

*Giulia Montecarlo*

anno 27 - numero 52 - lire 30

NUMERO SPECIALE A 56 PAGINE

24 - 30 dicembre 1950

# radiocorriere



# PARLARE UNA LINGUA STRANIERA

Rapidamente e facilmente con il

**"LINGUAPHONE",**

IL METODO PIÙ RINOMATO PER L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE  
CINQUE MILIONI DI ALLIEVI IN TUTTO IL MONDO - FILIAZIONI IN 34 STATI DEL MONDO - HANNO COLLABORATO  
200 PROFESSORI DI UNIVERSITÀ DI TUTTO IL MONDO

**SI!** progressi rapidi  
accento perfetto  
ricchezza di termini

**CERTAMENTE**

Vi piacerebbe parlare correttamente l'inglese o qualsiasi altra lingua di Vostra scelta?

È tantofacile col LINGUAPHONE

Metodo semplice, oggettivo, scientifico.

Il metodo LINGUAPHONE è sorprendente

L'arete progressi rapidi, da un giorno all'altro o Vi accorgerete di parlare con sicurezza impeccabile e di comprendere una lingua straniera.

Non è mai troppo tardi!

Se abbiate meno di 30 o più di 40 anni non Vi siete mai provato a parlare una lingua straniera. Il Linguaphone costituisce una scorta di parole che Vi permetterà di raggiungere rapidamente la meta.

IL METODO

**"LINGUAPHONE",**  
È INDIVIDUALE

In qualunque momento da solo, in famiglia o a gruppi, avrete a disposizione dei Professori della pronuncia impeccabile sempre pronti a ripetere istantaneamente una parola od una frase a casa Vostra che abbiate la città o nell'angolo più remoto di provincia. In poche settimane Vi saprete esprimere. Perché non fare subito il primo passo? Pensate agli innumerevoli vantaggi che derivano dalla conoscenza di una lingua.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE LINGUAPHONE mette gli allievi in comunicazione tra loro, coi professori, per scambi di corrispondenza, con agenzie viaggi, ecc.

FATE COME MILIONI DI ALTRI...  
...SPEDITE QUESTO TAGLIANDO

(In busta aperta affrancando con L. 5)

IL LINGUAPHONE insegna:  
INGLESE INGLESE-AMERICANO, FRANCESE, SPAGNOLO, RUSSO, TEDESCO, ITALIANO, PORTOGHESE, Svedese, Norvegese, Finlandese, Irlandese, Islandese, Olandese, Polacco, Ceco, Esperanto, Afrikaander, Ekk, Haussa, Swahili, Arabo, Ebraico, Turco, Persiano, Indostano, Bengali, Birmanno, Malese, Cinese, Giapponese.



**GRATUITO**  
**LINGUAPHONE**



**"LA FAVELLA"**

Milano - Via Cantù, 2

contabilmente verrà spedito il catalogo illustrato a tutti coloro che ne faranno richiesta a mezzo del tagliando sottostante.

Spedite a: "La Favella" - V. Cantù 2 - Milano

Vogliate spedirmi senza impegno da parte mia il Vostro catalogo e questo

R. 5912

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Professione \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_

Allego L. 20 in busta chiusa per posta.

Spedite a: "La Favella" - V. Cantù 2 - Milano

Bilanciere normale a bracci rigidi. Non resiste ai colpi

Bilanciere INCAFLEX a bracci flessibili. Resiste ai colpi, difendendo la precisione e la vita dell'orologio.

**Wyler-Vetta**  
**INCAFLEX**

CON L'INSUPERABILE LAVATRICE ELETTRICA

## HOOVER

LA PIÙ ECONOMICA E DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO  
IL BUATO DIVENTA COSÌ PIACEVOLE E PRIVA DI FATICHE!  
IN UN MINUTO LAVI OGNI 1½ DI INDUMENTI DI SETA O RAYON, IN 4 MINUTI OGNI 1½ DI COTONE. Tratta i panni col massimo riguardo. È l'unica macchina che LAVI COMPLETAMENTE E PERFETTAMENTE abolendo i rischi di spece e lo scolorito del bucato fuori casa.

Il nuovo aspiratore battif tappeto

## HOOVER

aspiratore, batte e pulisce alla perfezione i tappeti senza scuoverli o senza fatica alcuna. Una passata di pochi secondi e qualunque tappeto ridiventa nuovo. Con gli accessori di dotazione si trasforma nel miglior ASPIRAPOLVERE.

L'ASPIRAPOLVERE

## DUSTETTE

## HOOVER

costituisce con maggior profitto spazzare, pettinare, plumbare, stracelare, ecc. risparmiando fatica e asportando completamente la polvere anche dagli angoli più nascosti. Maneggevole, leggero, pratico, consuma quanto una sigaretta. Costa L. 16.000.

Chiedete una dimostrazione al rivenditore o rivolgetevi direttamente al distributore usando il tagliando in calce.

(Da spedire alla S.E.L. ANDRIA - Via S. Asprone 13 - NAPOLI)  
Speditemi gratuitamente illustrazioni apparecchi HOOVER

Nome e Cognome \_\_\_\_\_  
(Indirizzo) \_\_\_\_\_

per proteggere la pelle...

occorre che la crema penetri profondamente nell'epidermide e questo è solamente possibile a mezzo di un forte emulgatore: l'EUCERITE, preziosa sostanza affine al grasso naturale della pelle.

Solo CREMA NIVEA contiene EUCERITE.

Affidate con sicurezza la protezione, la difesa e la cura della pelle a CREMA NIVEA in tutte le età.

CREMA NIVEA è prodotta in 35 stabilimenti di 35 Nazioni diverse.

Laboratori Cosmochimici - Milano

**CREMA NIVEA**

PER LA CURA DELLA PELLE



# PROPRIO COSÌ

Uno: mettete in una tazza la dose giusta di TISANA, che può essere di un mezzo cucchiaino da caffè, o di un cucchiaino, o anche di più, a seconda degli organismi e delle singole indicazioni. - Due: versatevi sopra dell'**acqua bollente**, normalmente quanta ne può contenere una tazza da tè. - Tre: lasciate **in infuso** almeno per mezz'ora. - Così si prepara la TISANA KELEMATA, che è di sapore squisito, e che **fa tanto bene a tutti, a tutte le età**, perchè l'organismo umano ha **sempre** bisogno di essere disintossicato e decongestionato



73

# Tisana Kelémata

**IL FRATE DELLA SALUTE**

## L'INSUPERABILE ESPERIENZA

"DOPO PIÙ DI 10.000 KM. TRA MONTAGNE, FORESTE E DESERTI, TRA COLPI INFINITI E CONTINUO TREMOLIO, NEL VORTICARE DELLA SABBIA E DELLA POLVERE, L'OROLOGIO «SAHARA» CONTINUA A FUNZIONARE PERFETTAMENTE...

(Raid africano in moto-avvolto di G. C. Tironi vol. Sport-Meda del 1° XI 1939)

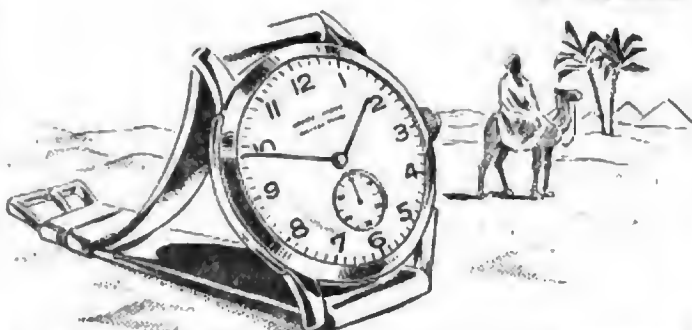
Orologio mod. **"SAHARA"**,

# ERNEST BOREL

PROTETTO 100% CONTRO

POLVERE UMIDITÀ RUGGINE  
COLPI VIBRAZIONI SCOSSE

L. 12.500



## NOVITÀ PER LA LANA

È L'UNICA PUBBLICAZIONE  
CHE DIA ISTRUZIONI PER  
LA LAVORAZIONE A MANO E  
A MACCHINA DEI MODELLI

75 modelli inediti  
ricche pagine a colori  
istruzioni precise

Costa solo L. 300  
È un volume speciale di

## NOVITÀ



## CASSETTA PROPAGANDA FLOMART DA 6 BOTTIGLIE g. 750 cad.

Contiene come contenuto: 1 BOTT. MARSALA S.O.M. (riserva 1870) \* 1 BOTT. MARSALA STRAVECCHIO di NGOM \* 1 BOTT. CREMA MARSALA \* 1 BOTT. MARSALA ALL'OVO \* 1 BOTT. CREMA MARSALA al CIOCCOLATO \* 1 BOTT. VERMOUTH BIANCO Lire 2280

## FUSTINI 7 E 12 LITRI IN LEGNO VERNICIATO

Prezzo per ogni litro peso netto di

	lit. 7	lit. 12
MARSALA S. O. M.	L. 2000	L. 2800
MARSALA ALL'OVO	L. 2300	L. 3150
CREMA MARSALA al CIOCCOLATO	L. 2400	L. 3300
MOSCATO PASSITO	L. 2100	L. 2950
VERMOUTH BIANCO	L. 2100	L. 2950



SPEDIZIONE PACCO POSTALE - IMBALLI E TRASPORTO GRATIS PAGAMENTO CONTRO ASSEGNO

**OMAGGIO** n. 3 bottiglie Marsala S. O. M. (riserva 1870) commissionando n. 6 cassette o fustini anche per spedizioni isolate

**DOMENICO FLORIO MARTINEZ & C.**  
MARSALA (SICILIA)



# Un MICKEY dovunque

SUPERETERODINA PORTATILE  
FUNZIONAMENTO AUTONOMO  
A BATTERIE OPPURE SU  
RETE CORRENTE ALTERNATA



## Faradio

DESIO (MILANO) - VIA DUE PALME, 13 - TELEFONO 6-68-05  
(Rete Seregno)  
MILANO - VIA BENEDETTO MARCELLO, 47 - TELEF. 20-80-50





il Campione Americano  
**OSWALD JACOBY**  
vi insegna  
**COME SI VINCE**  
**ALLA**  
**Canasta**

«con la sua economia cordale e intelligente del campione americano Mr. Oswald Jacoby. Con il metodo Jacoby si impara a non perdere più!»

Oswald Jacoby, precoce genio del calcolo, che fu il più giovane attuario - calcolatore di tutte le società di assicurazioni degli Stati Uniti, è riuscito, guadagnando dai 7 ai 15 tornei per stagione, a formulare un suo metodo che gli ha permesso di vincere con incredibile frequenza alla Canasta.

Di conseguenza, come Culbertson aveva ideato il metodo fondamentale per il Bridge, così Jacoby è diventato il grande codificatore della Canasta.

Egli, abbandonato il Bridge, di cui è stato ugualmente uno dei campionissimi, si è dedicato ormai esclusivamente alla Canasta, che definisce il «gioco di carte più emozionante del secolo».

Su tutti gli altri giochi, la Canasta, ha anche il vantaggio di poter essere giocato da 2, da 3, da 4 e da 6 persone.

«È più facile del Bridge», afferma Jacoby, «ma, perché renda, meritorie conoscere alcuni segreti...».

Le Edizioni Riunite, Via Cerva 23, Milano, stanno per lan-

ciare la versione italiana dei 2 più importanti libri di Jacoby riuniti sotto il titolo: «Il Codice della Canasta».

La fornitura completa della  
**VERA CANASTA**  
solo 3200 lire

La Soc. Editrice Giochi di Milano (Via Cerva, 23) ha messo in vendita una fornitura completa per il gioco della Canasta che ha avuto un successo universale. Essa comprende:

- Un apparecchio speciale distributore di carte (plastic, tray o portapozzo);
- Un blocco segnapiù;
- Un manuale ufficiale delle regole definitive;
- Due mazzi «Canasta», indestruttibili «Jass»-Dal Negro a strati cartotelati; il tutto racchiuso in un signorile astuccio in pelle.

Il materiale suddetto è l'unico autorizzato ufficialmente in Italia dall'Istituto Nazionale della Canasta. Via Cerva 23 Milano. L.I.N.C. è a disposizione degli appassionati per qualsiasi consulenza; sottoporretegli i vostri quesiti tecnici, e così difficili, per i quali potrà essere interpellato lo stesso Oswald Jacoby.

# La Pier Busseti

**VIAGGI E CROCIERE**

augura

**BUONE FESTE**

**A TUTTA LA SUA CLIENTELA**

e ricorda che chiunque può richiedere senza alcun impegno e gratuitamente informazioni e preventivi per

Viaggi via mare, via aerea e per ferrovia • Prenotazioni sui treni e sulle linee automobilistiche di gran turismo • Viaggi combinati individuali e in comitiva • Prenotazioni di camere in tutti gli alberghi del mondo • Noleggio di yacht, di autopolimani e autoveicoli • Treni speciali • Organizzazione di crociere • Rilascio polizze di assicurazione per viaggi • Spedizioni di bagagli • Cambi di valute • Spedizioni di pacchi dono cauti da dogana per tutti i paesi dell'Europa centrale

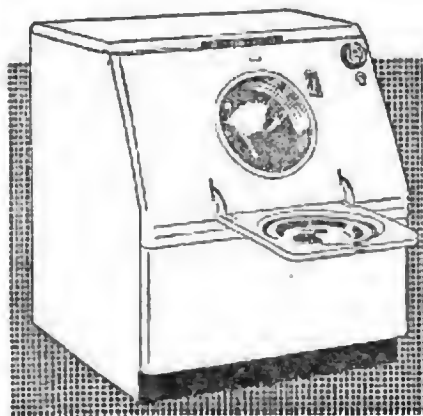
AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTO IL MONDO

**PIER BUSSETI**

AGENZIA PRINCIPALE  
ROMA - VIA BARBERINI 97/105  
TEL. 47.16.41/2/3/4

## Westinghouse Laundromat

LA LAVATRICE FATTA PER DURARE



COMPLETAMENTE  
AUTOMATICA  
Silenziosa - Stabile

PER FAMIGLIE  
ALBERGHI - RISTORANTI  
LAVANDERIE ECC.  
Al. cm. 90. Dwg. cm. 78  
Pesa cm. 63 - Peso kg. 125

Westinghouse Electric  
International Company

Distributrice unica per l'Italia  
**Ditta A. MANCINI**  
VIA PONTACCIO, 10 MILANO  
Telef. 16.997 - 84202

CONCESSIONARI:

DITTA RADIO FIORANI 110 PISCOLTA, 23 UDINE  
DITTA F. R. A. M. A. Piazza IV Novembre, 1 BRESCIA  
DITTA ADO PUTIGNANO Piazza della Vittoria, 46 GENOVA  
DITTA E. CELENTANO Via Misso, 23 NAPOLI

## CASSETTA NATALIZIA ALBERTI

BENEVENTO



**alberti**

## IL DONO PIU' GRADITO

Ascoltate mercoledì sera sulla Rete Rossa alle ore 21,03 il programma di musica leggera organizzato per la Società

**STREGA ALBERTI - BENEVENTO**



## Non basta l'ombrello a difenderci dal raffreddore

A determinare questo noioso malanno concorrono varie cause: il raffreddamento, l'umidità, il germe specifico e l'istamina. Quest'ultima è una sostanza che si libera nella mucosa nasale quando i primi tre fattori si danno simultaneamente convegno e vi provoca quello stato infiammatorio che permette al germe di proliferare e svilupparsi. L'intervento tempestivo degli antistaminici neutralizza però l'istamina ed evita lo sviluppo del raffreddore.

L'Acorizin Erba è il medicamento che si basa su questi principi; oltre ad un antistaminico esso contiene anche sostanze ad azione antireumatica ed antinfluenzale ed è perciò il più indicato per combattere la tosse acuta o raffreddore comune.

Al primissimo insorgere un' discorde di:



## Concorso a premi IMPERIAL

Tra i solutori del presente concorso verranno estratti a sorte:

• 10 orologi da polso gratuiti,  
• 10 macchine fotografiche gratuite.

• 150 orologi da 15 e 8 rubini,  
• 96 macchine fotografiche Spring  
flessa saranno concesse a prezzi  
di eccezionale convenienza.

I prezzi convenientissimi dei nostri orologi di garanzia, precisione ed eleganza sono: L. 3800 per gli orologi da 15 rubini, L. 2900 per gli orologi da 8 rubini in acciaio inossidabile; L. 3300 orologi per signora da 8 rubini.

Macchine fotografiche Spring lusso eleganti con soffetto in vera pelle al prezzo di L. 4600.

A tutti i solutori verrà inviato un prospetto illustrativo.

Le soluzioni accompagnate da L. 100 devono pervenire all'Agenzia Imperial casella post. 3342, Milano 1909 entro il 15 genn. 1951.

1	1	2	3	2
2	2	4	5	2
3	4	2	3	6
4	7	8	9	6
5	6	5	10	6

A numero uguale corrisponde lettera uguale.

Nella colonna a bords ingrossati si otterrà una nazione asiatica.

1. Provincia sul lago.
2. Animale polare.
3. La capitale d'Italia.
4. Un vulcano.
5. Un continente.

**IL SAPONE  
AL LATTE  
RUMIANCA**

**NUTRE  
E DETERGE  
LA PELLE**

SPEDIZIONE OVUNQUE  
**Impermeabili**

**BAGNINI**

ROMA • Piazza Spagna 16

**a rate**  
SENZA ANTICIPO

Quota minima: L. 1000 mensili

**CATALOGO  
GRATIS**

Il Catalogo di 24 pagine a colori  
contiene dati tecnici, notizie  
della moda, fotografie dei modelli  
e documentazioni della

**IMPERMEABILITÀ PERMANENTE** **GARANZIA**  
fino a totale rogoramento del tessuto anche  
se lavato o smacchiato in modo irragionevole. **10 ANNI**

Insieme al Catalogo **CAMPIONARIO IN STOFFA**  
viene spedito il

di tutti i tessuti, di vari pesi e colori. **PURE COTONE SOLIDATO - MARK -**

**VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA**



Se volete avere il film stampato degli ultimi ottant'anni della Storia d'Italia, dovete acquistare le dispense da

## IL DRAMMA SEGRETO DEL RE SILENZIOSO

LA VITA ED I CINQUANT'ANNI DI  
REGNO DI VITTORIO EMANUELE III

Ogni dispensa di sedici pagine di grande formato, stampate in rotocalco, è composta di metà testo e metà illustrazioni.

**IL TESTO** scritto da Ugo D'Andrea, prende l'avvio dal matrimonio di re Umberto e della regina Margherita nel lontano 1868 per arrivare poi alle tragiche vicende dell'ultimo conflitto mondiale ed alla morte in esilio di Vittorio Emanuele.

**LE ILLUSTRAZIONI** che riproducono fotografie e documenti inediti o poco conosciuti, illustrano tutti i fatti importanti della vita privata del Savoia nonché della vita pubblica italiana.

**OGNI DISPENSA SETTIMANALE COSTA L. 50**  
**L'OPERA COMPLETA SARÀ FORMATA DI 30 DISPENSE**

Prenotate presso il Vostro abituale giornalaio. Se volete invece ricevere le dispense a domicilio, settimana per settimana inviate la somma di L. 1250 alla S.E.T. corso Valdocco 2, Torino, conto corr. post. 216540.



## TUTTI I VENERDI SULLA RETE AZZURRA alle ore 21



29-12-1950	Direttore WILLY FERRERO violonista GIOCONDA DE VITO
5-1-1951	Direttore ARTUR RODZINSKI pianista FRANCO MANNINO
12-1-1951	Direttore CLEMENS KRAUSS violonista RICCARDO BRENGOLA
19-1-1951	Direttore MARIO ROSSI pianista LODOVICO LESSONA tenore GEORGE JOUATTE
26-1-1951	Direttore MANNO WOLF FERRARI pianista GINO GORINI
2-2-1951	Direttore ARTURO BASILE pianista FRANCIS POULENC
9-2-1951	Direttore OTTO KLEMPERER contralto KATHLEEN FERMIER
16-2-1951	Direttore FERNANDO PREVITALI colisti LINA PALIUGHI MYRIAM PIRAZZINI AMEDEO BERDINI CESARE SIEPI
23-2-1951	Direttore HANS SCHMIDT ISSERSTEDT Duo-pianistico PIETTE-REDING
2-3-1951	Direttore PAUL VAN KEMPEN violoncellista ENRICO MAINARDI
9-3-1951	Direttore CARLO MARIA GIULINI arpista CLELIA GATTI ALDROVANDI
16-3-1951	Direttore HANS KNAPPERTSBUSCH
27-4-1951	Direttore PAUL KLECKY violonista ZINO FRANCESCATTI
4-5-1951	Direttore EUGENE JOCHUM pianista WALTER GIESEKING
11-5-1951	Direttore CARLO MARIA GIULINI pianista: ARTURO BENEDETTI MICHELANGELO
18-5-1951	Direttore CARL SCHURICHT violoncellista GREGOR PIATIGORSKY

ESSO STANDARD ITALIANA

# STAZIONI ITALIANE

RETE AZZURRA			RETE ROSSA			TERZO PROGRAMMA		
Staz. a onde medie	kC/s	metri	Staz. a onde medie	kC/s	metri	Staz. a onde medie	kC/s	metri
Bari II . . .	1484	202,2	Alessandria	1578	190,1	Merano . . .	1578	190,1
Bologna II . .	1484	202,2	Ancona . . .	1448	207,2	Milano II . .	1034	290,1
Bolzano I . .	656	457,3	Aquila . . .	1578	190,1	Napoli II . .	1448	207,2
Catania II . .	1484	202,2	Bari I . . .	1115	269,1	Palermo . . .	566	530,0
Firenze I . .	656	457,3	Bologna I . .	1115	269,1	Potenza . . .	1578	190,1
Genova I . .	1331	225,4	Bolzano II . .	1484	202,2	Roma I . . .	845	355,0
Messina . . .	1331	225,4	Bressanone . .	1578	190,1	Salerno . . .	1578	190,1
Milano I . .	899	333,7	Catania I . .	1367	219,5	S. Remo . . .	1034	290,1
Napoli I . .	656	457,3	Catanzaro . .	1578	190,1	Savona . . .	1578	190,1
Pescara . . .	1331	225,4	Cosenza . . .	1578	190,1	Torino II . .	1448	207,2
Roma II . . .	1331	225,4	Firenze II <sup>diurna</sup> <sub>serale</sub>	1484	202,2	Trento . . .	1578	190,1
Torino I . .	656	457,3	Foggia . . .	1578	190,1	Udine . . .	1484	202,2
Venezia I . .	1331	225,4	Genova II <sup>diurna</sup> <sub>serale</sub>	1484	202,2	Venezia II . .	1034	290,1
Verona . . .	1484	202,2	La Spezia . .	1484	202,1	Vicenza . . .	1578	190,1

AUTONOME			ONDE CORTE					
			Mc/s	metri	Mc/s	metri	Mc/s	metri
Cagliari . . .	1061	282,8	6,01	49,92	11,90	25,20	17,77	16,88
Trieste . . .	1142	262,7	9,63	31,15	15,12	19,84	17,80	16,85
			11,81	25,40	15,31	19,59	21,56	13,91

**STAZIONI PRIME:** Alessandria - Ancona - Aquila - Bari I - Bologna I - Bolzano I - Bressanone - Catania I - Catanzaro - Cosenza - Firenze I - Foggia - Genova I - Merano - Messina - Milano I - Napoli I - Palermo - Pescara - Potenza - Roma I - Salerno - San Remo - Savona - La Spezia - Torino I - Trento - Udine - Venezia I - Verona - Vicenza

**STAZIONI SECONDE:** Bari II - Bologna II - Bolzano II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II

# STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s
<b>ALGERIA</b>			<b>GERMANIA</b>			<b>INGHILTERRA</b>		
Algeri . . . . .	306,1	980	Monaco di Baviera . .	311,8	962	Programma Leggero		
<b>ANDORRA</b>			Amburgo e Colonia . .	308,9	971	Droitwich . . . . .	1500	200
Andorra . . . . .	364	824	Trasmettitore del Reno	295,2	1016	Stazioni sincronizzate .	247,1	1214
<b>AUSTRIA</b>			Francoforte . . . . .	208,4	1439			
Vienna I . . . . .	513,7	584	» . . . . .	48,9	6190	Programma		
<b>BELGIO</b>			<b>MONACO</b>			Droitwich . . . . .	463,7	647
Bruxelles I (francese) .	483,9	620	Montecarlo . . . . .	204,6	1466	Stazioni sincronizzate .	194	1546
Bruxelles II (fiamminga)	324	926						
<b>CECOSLOVACCHIA</b>			<b>UNGHERIA</b>			Progr. onde corte		
Praga . . . . .	470,2	638	Radio Kossuth . . . .	556,5	539	ore 5,00 - 8,15	31,55	
Gruppo sincronizzato .	243,5	1232	Radio Petöfi . . . . .	252,7	1187	» 7,00 - 10,15	19,76	
<b>FRANCIA</b>			<b>POLONIA</b>			» 11,30 - 17,15	16,84	
Programma nazion.			Varsavia (Progr. Naz.)	1321,6	227	» 12,00 - 19,15	25,49	
Paris I . . . . .	347,6	863	Gruppo sincronizzato .	367	818	» 14,30 - 16,45	19,76	
Bordeaux . . . . .	249	1205	<b>SVIZZERA</b>			» 16,45 - 22,00	25,38	
Marsiglia II . . . . .	218	1376	Beromünster . . . . .	567,1	529	» 19,00 - 22,00	31,55	
I Gruppo sincronizz.	241,7	1241	Monteceneri . . . . .	538,6	557	» 22,00 - 24,00	19,76	
II Gruppo sincronizz.	222,4	1349	Sottens . . . . .	392,6	764			
III Gruppo sincronizz.	201	1493	<b>INGHILTERRA</b>			<b>RADIO VATICANA</b>		
Programma Parigi			Program. nazionale			Orari dei programmi in lingua italiana		
Lyon . . . . .	498,4	602				Ore 9 Domenica: Messa - m. 25,55;		
Paris III . . . . .	445,1	674				31,10; 50,26.		
Marsiglia I . . . . .	445,1	674				Ore 14,30 Tutti i giorni - m. 31,10;		
Limoges . . . . .	422,5	710				50,26; 196; 202.		
Rennes . . . . .	379,4	791				Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i		
Nancy . . . . .	358,9	836				malati - m. 31,10; 50,26; 196; 202.		
Toulouse . . . . .	317,8	944				Ore 18 Martedì e Venerdì: Campo di		
Strasbourg I . . . . .	258,6	1160				Dio - m. 31,10; 50,26; 196; 202.		
Lille I . . . . .	234,9	1277				Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10;		
IV Gruppo sincronizz.	213,-	1403				41,21; 50,26; 196; 202.		

Del 22 dicembre è in vendita il  
numero speciale di Natale 4

## IL DRAMMA

QUINDICINALE DI CONSEGNE DI GRANDI  
INTERESSI DIRETTO DA LUIGI RIDENTI

Non è un fascicolo, ma un volume  
e contiene la commedia ormai fa-  
mosa dalla quale è stato tratto il film

## L'EREDITIERA

DUE PARTI E SETTE QUADRI DI

RUTH e AUGUSTUS GOETZ

Se avete visto il film, leggete la com-  
media; se non avete visto il film,  
leggete la commedia; è un capolavoro

NELLO STESSO FASCICOLO

## LA CANTATA DEI PASTORI

ING. ATT. DR. POETA SCENARISTA

ANDREA PERRUCCI

Con una introduzione di Renato Simoni  
A questo due opere fanno corona  
articoli, curiozi, e gli avvenimenti di  
tutto il mondo teatrale



## MANIDAMA

Crema al succo di limone  
naturale per la protezione  
e la bellezza delle mani  
PROFUMERIE DANA - TORINO

## DEBOLI DI UDITO

Attenzione:

LA SORDITÀ È VINTA CON  
GLI APPARECCHI ACUSTICO-ELETTRONICI  
DELLA PIÙ ANTICA CASA DEL MONDO

F. C. REIN & SON - LONDON

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA  
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO  
MILANO - VIA LEGNANO 22 - Tel. 82188  
(VENDITA ANCHE A RATE)



Direzione e Amministrazione  
TORINO - VIA ARSENALE, 21  
TELEFONO 41.172

# radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:  
E. I. P. P. COMPANYIA INTERNAZIONALE  
PUBBLICITÀ PERIODICI  
MILANO - VIA MONTAVIOLE, 11 - TEL. 17.707  
TORINO - VIA ROMA, 20 - TEL. 45.010

## NATALE 1950

### *I nostri auguri amici ascoltatori*

**E'** più difficile, quest'anno, farsi gli auguri di Natale. E' più difficile perché l'animo di tutti è preoccupato e guarda con apprensione verso il futuro.

Ciononostante, non dobbiamo rinunciare a farceli gli auguri tradizionali. « Il filo della speranza — ha scritto un poeta tedesco — deve essere tessuto anche il giorno dopo la sua rottura ». Dobbiamo, semmai, accompagnare i nostri auguri con l'impegno reciproco di operare più attivamente alla creazione di un mondo meno angustiato, in modo che ogni anno divenga più facile farsi gli auguri per l'anno prossimo, perché più certa sarà allora la persuasione che essi si attueranno.

Che cosa ha fatto quest'anno la Radio Italiana?

Che cosa farà l'anno prossimo?

Sono domande tradizionali anche queste, che ad ogni Natale si rinnovano e che ad ogni Natale ricevono risposta.

Non vogliamo peccare di presunzione, anche perché, come ascoltatori, voi potreste far presto giustizia di questo peccato: è certo, però, che il 1950 è stato un anno molto operoso per la Radio Italiana, sia in campo tecnico che in campo artistico.

Altre antenne si sono levate nel cielo di città nuove a questi steli radiofonici, per migliorare ed allargare il cerchio dell'ascolto dei nostri programmi, e i programmi, dal loro canto, si sono arricchiti in quantità e in qualità in modo da incontrare sempre maggiori consensi.

Il 1950 è stato inoltre l'anno del Terzo Programma, che è, al tempo stesso, un avvenimento tecnico ed artistico. Tecnico, perché esso viene diffuso con un sistema nuovo alla nostra radiofonia, e artistico perché rappresenta quanto di più elevato ed espressivo sia stato finora trasmesso sulle onde — non soltanto italiane — dell'etere radiofonico.

Per il 1951 i propositi della Radio Italiana non sono da meno.

Molti trasmettitori verranno rinnovati e potenziati e molti, nuovi, ne saranno installati. Tutti gli italiani, così, dovranno poter ascoltare agevolmente i nostri Programmi.

Insieme alla realizzazione di questo piano tecnico, verrà attuata quella riforma dei Programmi che darà ad ognuno d'essi un volto particolare ed una funzione specifica, sì che possano compiutamente soddisfare le molteplici esigenze degli ascoltatori.

La Radio Italiana, insomma, nel momento in cui augura un buon Natale e un buon Anno ai suoi amici, lo augura anche a se stessa.

**SALVINO SERNESI**  
Direttore Generale della RAI

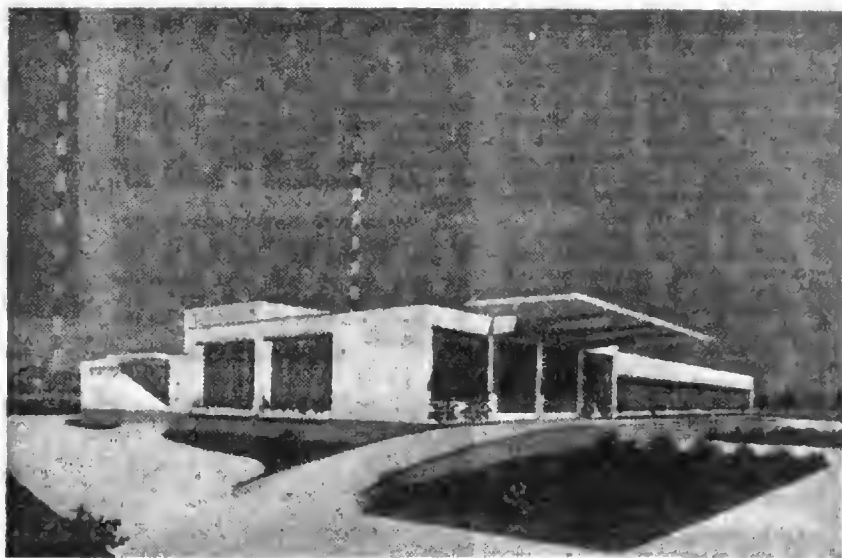


Fig. 1. - Il nuovo edificio di Roma-Santa Palomba (Bozzetto).

## Bilancio di un biennio: realizzazioni tecniche della RAI nel 1950 e nel 1951

1950

375 kW installati di cui 350 kW a onda corta e 25 kW a onda media.

1951

525 kW da installarsi di cui 50 kW a onda corta e 475 kW a onda media.

**D**urante l'anno che volge al suo termine l'attività della RAI nel campo delle costruzioni ha raggiunto la sua massima intensità.

Se negli anni che immediatamente seguirono alla liberazione tale attività era stata rivolta soprattutto alla affrettata rimessa in efficienza di impianti già esistenti e distrutti dalla guerra, in questi ultimi anni si è invece proceduto metodicamente alla realizzazione di quel piano generale di ampliamento già altre volte illustrato e che rappresenta il risultato di accurati studi intesi ad ottenere, con le onde assegnate all'Italia dalla Conferenza di Copenaghen, il migliore servizio radiofonico possibile.

Ai cantieri aperti nel 1949 per la realizzazione del nuovo impianto di Pescara, entrato in funzione il 21 maggio 1950, e del centro a onde corte di Prato Smeraldo (già funzionante sebbene non ancora ufficialmente inaugurato), si sono aggiunti quelli per i nuovi centri trasmettenti di Roma e di Caltanissetta, nonché quelli per l'ampliamento dei centri di Milano, Bologna e Bari, mentre stanno per iniziarsi i lavori del centro trasmettente di Portofino presso Genova e di quello di Coltano fra Pisa e Livorno.

Il piano prevede infatti una nuova trasmettente da 150 kW installata a Roma, che funzionerà sull'attuale onda esclusiva di 845 kc/s, pari a m. 355, mentre l'attuale stazione da 100 kW, sincronizzata sull'onda di 1331 kc/s, so-

stituirà l'attuale stazione di Roma II da 5 kW.

Un nuovo moderno edificio (vedi fig. 1) ospiterà, in un unico grandioso salone, il nuovo trasmettitore da 150 kW, l'attuale trasmettitore da 100 kW costruito dai tecnici della RAI subito dopo la liberazione di Roma, ed è previsto lo spazio per un eventuale terzo trasmettitore (nel qual caso il trasmettitore 100 kW RAI rimarrebbe come una riserva per gli altri due).

Sull'altra onda esclusiva di 890 kc/s pari a m. 333,7 assegnata all'Italia, funzionerà a Milano Sizziano un altro trasmettitore da 150 kW, pure in costruzione.

Ciò ha richiesto l'ampliamento dell'attuale edificio in modo da poter contenere, oltre all'esistente trasmettitore di Milano I che passerà sull'onda di 1034 kc/s pari a m. 290,1 a fare il servizio di Milano II, anche il nuovo impianto da 150 kW, nonché eventualmente un terzo trasmettitore destinato, come nel caso di Roma, a consentire di tenere l'attuale Milano I come riserva.

Di particolare importanza sia per il decisivo miglioramento del servizio che si avrà in Liguria sia per le sue caratteristiche tecniche, risulterà il nuovo impianto di Portofino, presso Genova, che comprenderà un nuovo moderno trasmettitore da 50 kW destinato alla diffusione del programma della Rete Azzurra sull'onda sincronizzata italiana di 1331 kc/s pari a metri 225,4 (in sostituzione del vecchio im-

pianto di Granarolo) e un trasmettitore a MF da 3 kW per la diffusione del Terzo Programma. L'edificio, costruito secondo un progetto concordato in modo da non alterare le bellezze naturali del paesaggio, è previsto per poter contenere in futuro anche un trasmettitore di televisione ed eventuali altri trasmettitori a modulazione di frequenza.

L'antenna del nuovo impianto da 50 kW sarà un dipolo verticale sostenuto da una draglia in ruota di acciaio lunga 700 metri che dipartendosi arditamente dalla vetta del monte andrà ad ancorarsi su una torre di 100 metri situata all'estremità opposta dell'istmo e costituirà un primo tentativo di realizzazione di un sistema radiante di alta efficienza privo del tradizionale sistema di terra.

Con questo nuovo impianto, si potrà contare su un decisivo miglioramento delle condizioni di ascolto per tutto il litorale ligure.

Per migliorare l'ascolto della Rete Rossa, particolarmente lungo il litorale tirrenico della Toscana una nuova stazione trasmittente da 25 kW, sincronizzata sull'onda di 1115 kc/s pari a m. 269,1, verrà — nel corso dell'anno — installata a Coltano, fra Pisa e Livorno, utilizzando in parte gli edifici colà residui del soppresso centro radiotelegrafico del Ministero delle Poste.

Anche la Sicilia avrà a Caltanissetta un nuovo grandioso impianto da 25 kW al quale è stata assegnata la più lunga fra le onde disponibili e cioè quella di 568 kc/s pari a m. 530, onda particolarmente idonea alla propagazione nelle regioni montuose.

La scelta di quest'onda ha reso necessario l'allestimento di un'antenna, attualmente in corso di montaggio, la cui altezza di 280 metri è la maggiore fra quelle esistenti in Europa.

Grazie a questo nuovo impianto, situato nel baricentro dell'isola, sarà possibile assicurare a tutta la Sicilia un ottimo ascolto della Rete Azzurra.

Anche a Bologna e Bari fervono i lavori di ampliamento e mentre a Bologna sarà un trasmettitore da 25 kW ad affiancarsi all'attuale da 50 kW per trasmette-

re la Rete Azzurra, a Bari sarà una nuova stazione da 50 kW che, installata a Ceglie del Campo, irradierà il programma della Rete Rossa consentendo così di spostare sul programma delle Rete Azzurra l'attuale trasmettitore colà esistente.

Tutti questi impianti, per i quali i lavori sono in parte già quasi ultimati e in parte appena iniziati, entreranno in funzione nel corso del 1951 accrescendo di 475 kW l'attuale potenza complessiva della rete nazionale a onda media.

Pure nel corso del 1951 verrà definitivamente ultimato il centro a onde corte di Prato Smeraldo col trasporto e l'installazione di un trasmettitore da 50 kW che fino ad oggi funzionava a Busto Arsizio.

Il centro così completato disporrà di cinque trasmettitori dei quali due da 100 kW, due da 60 kW ed uno da 50 kW, che consentiranno di far giungere la voce della patria a tutti gli italiani sparsi nel mondo.

SERGIO BERTELOTTI

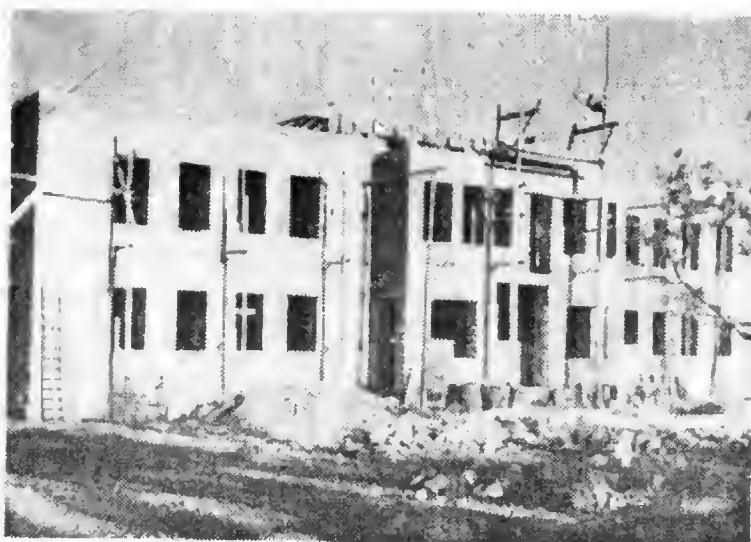


Fig. 2. - Edificio per il trasmettitore di Caltanissetta (Veduta del cantiere).

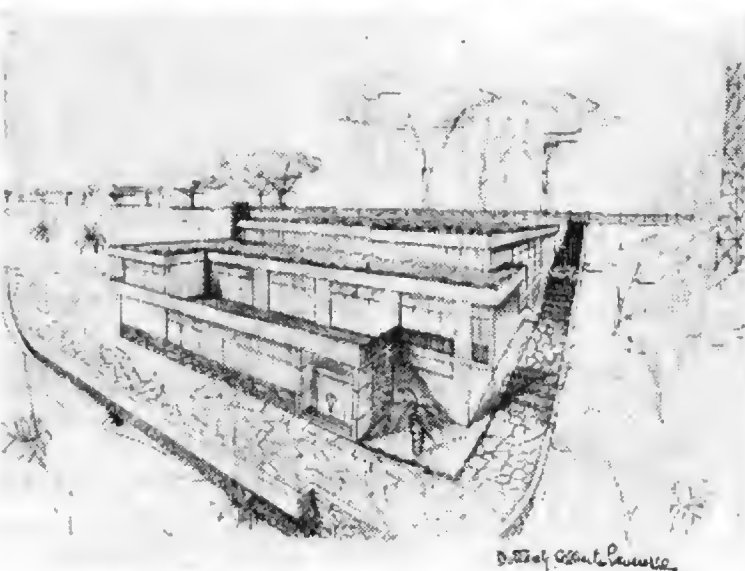


Fig. 3. - Edificio per il nuovo impianto di Genova-Portofino (Bozzetto).

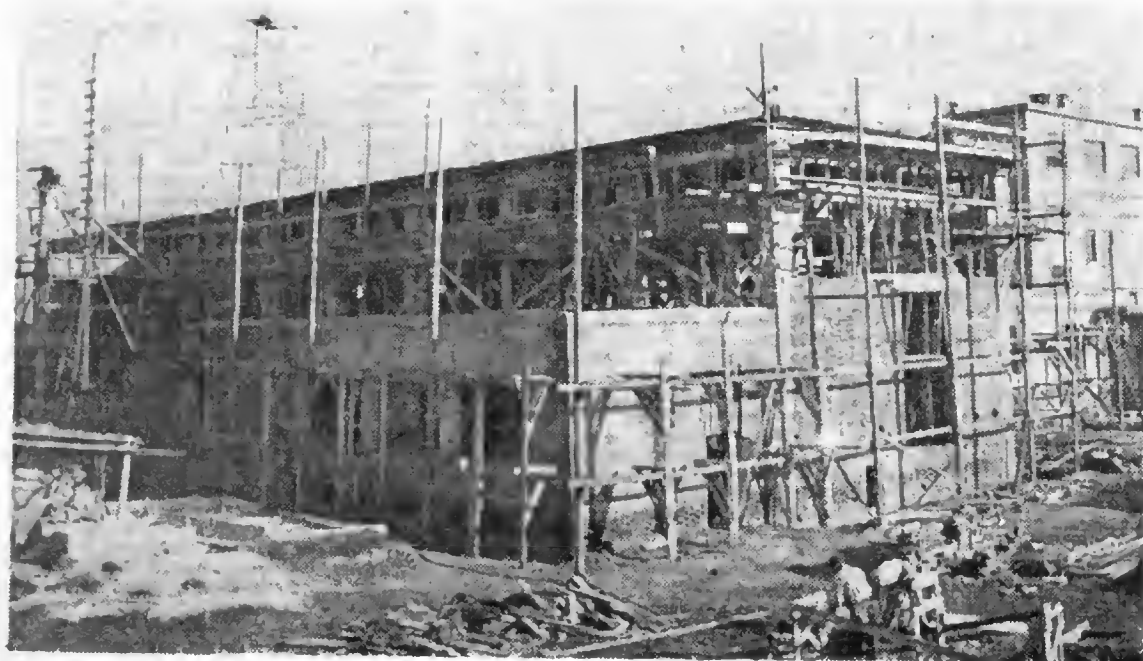


Fig. 4. - Ampliamento dell'edificio di Milano-Siziano (Veduta del cantiere).

## PER L'ACQUISTO dei libretti DELLE OPERE LIRICHE

**R**icordiamo ai lettori che allo scopo di facilitare l'ascolto delle opere liriche trasmesse alla radio la nostra Casa Editrice, la « Edizioni Radio Italiana », provvede all'invio dei libretti delle opere liriche editi dalle Case specializzate nel genere.

A semplice richiesta, viene inviato l'elenco dei libretti disponibili. Con la rimessa anticipata alla nostra Amministrazione - Torino, Via Arsenale 21 - degli importi relativi riportati sul predetto elenco, i libretti vengono spediti franco di altre spese; i versamenti possono essere effettuati sul c/c postale n. 2/37800.

Per le opere comprese nel ciclo delle commemorazioni verdiane alla Radio Italiana, sono disponibili i seguenti libretti (Edizioni Ricordi), al prezzo di Lire 150 caduno:

AIDA - UN BALLO IN MASCHERA - DON CARLOS - ERNANI - FALSTAFF - LA FORZA DEL DESTINO - I LOMBARDI - LUISA MILLER - MACBETH - NABUCCO - OTELLO - RIGOLETTO - SIMON BOCCANEGRA - LA TRAVIATA - IL TROVATORE - I VESPRE SICILIANI

Per le altre opere previste nel predetto ciclo e per le quali non sono attualmente disponibili i relativi libretti, la nostra Amministrazione sta interessandosi per la ristampa.

*Richiedete alla*  
**EDIZIONI RADIO ITALIANA**  
I LIBRETTI D'OPERA  
CHE VI INTERESSANO

# Tre mesi di Terzo Programma

## UN PRIMO TRAGUARDO E UN ESAME DI COSCIENZA

Stanno per compiersi i primi tre mesi di vita del Terzo Programma italiano. Questo traguardo induce a volgersi indietro, a soppesare il lavoro fatto, ad avventurarsi in un primo controllo e tentare un obiettivo e sereno esame di coscienza. Obiettivo e sereno come può essere quello di chi, considerando il proprio lavoro, è inevitabile che non possa del tutto staccarsene e guardarlo con occhio estraneo.

Non è pertinente soltanto del mestiere della programmazione radiofonica il fenomeno di una divergenza, a volte anche radicale, tra la resa immaginaria di un qualsiasi progetto ideato nella mente e steso sulla carta e la sua resa effettiva allorché si traduce nella realtà, allorché si attua e prende vita. Ogni sera del Terzo Programma, dal 1° ottobre ad oggi, è stata da noi sottoposta ad un regolare gruppo di convergenti collaudi che hanno consentito — sia pur dall'interno — di operare questo controllo, di stabilire la misura degli errori, di constatare quanto — di volta in volta — s'era rimasti lontani da un obiettivo che si pensava di raggiungere. Si potrebbe anche dar conto di questa indagine che ha costituito il giornaliero esame di coscienza di chi, affrontando la realizzazione di un complesso di trasmissioni radiofoniche impostate secondo un criterio programmatico non ancora sperimentato, sapeva di mettersi per una strada nuova e certo non scempia di imprevisti. Ma

non bastar forse il dire che sono risultate due specie di errori: l'una derivante da criteri generali di impostazione, nei cui confronti l'interrogante è facile; l'altra, invece, derivante da apprezzamenti specifici che in fase preventiva apparivano validi e che all'atto di tradursi in realtà risultavano fallaci. In questo secondo caso, assai minore risulta la quota di insegnamento che si può trarne; un insegnamento che, applicabile in altre circostanze.

Questo controllo interno veniva — e tuttora verte, poiché non cessa d'essere esercitato — non tanto sui singoli elementi di una serata quanto sulla serata nel suo insieme, sul modo della sua immaginazione. (E' ovvio che quel tutto che è una serata è la risultante di una somma di singoli elementi il cui valore unitario rimane sempre un dato fondamentale. Un valore unitario però che non si esaurisce in se stesso e che dev'essere considerato anche in funzione di ciò che vi si accompagna e lo integra e ne è integrato).

Quanto son venuto dicendo induce a sottolineare quella che si volle fosse una delle principali caratteristiche del Terzo Programma: l'impiantazione delle serate, cosicché esse acquistassero un ritmo ed una configurazione preordinata e non casuale. Attuata attraverso molteplici forme di accozzazione, più o meno chiuse, di elementi costitutivi: dalle serate a soggetto imperniate su un preciso e determinato tema; a serate i cui elementi presentano una semplice affinità di gusto o di epoca; a serate infine dove gli elementi, tra di loro disparati, si succedono con un ritmo puramente esteriore e avendo semplice funzione dinamica.

Tale caratteristica — che ha una sua particolare ragione d'essere nel tempo di emissione medio attualmente assegnato al Terzo Programma (2 ore 15' circa) e che in questo tempo meglio può attuarsi — è stata, e si prevede continui ad essere, oggetto delle cure più

attente. In essa — quando si traduce in atto, quando riesce cioè a rivivere nel corso della trasmissione — risiede la fondamentale radiofonicità del Terzo Programma. La quale può sussistere anche se gli elementi che compongono una serata, singolarmente presi, non siano redatti secondo una particolare stesura «radiofonica». Ogni volta che col mezzo radiofonico sia possibile raggiungere un risultato emotivo o dimostrativo altrimenti non raggiungibile, il programma può dirsi attuato in termini radiofonici. Se questo è il caso limite, è poi vero che sempre ci si è sforzati di realizzare gli elementi di una serata — singolarmente presi — secondo una stesura il più possibile adeguata al microfono che li doveva captare e convogliare agli ascoltatori.

In questo tentativo di far sì che la fantasia dell'ascoltatore sia condotta nel corso della sera lungo un determinato percorso, anche quando la traccia sia labile e persino esteriore e di puro ritmo, ci par di ravvisare l'elemento fondamentale che caratterizza l'impostazione del Terzo Programma italiano.

I primi tre mesi di esercizio del Terzo Programma stanno per concludersi, e il primo breve esperimento trascorso, visto nelle sue riuscite e nelle sue non riuscite, ci induce a non tentare cambiamenti radicali di rotta, ma a procedere secondo l'orientamento finora seguito. Beninteso facendo in tutti i modi tesoro di quei rilievi e di quei suggerimenti che han potuto da ogni parte venirci: da coloro che esercitano la critica nei giornali, da quegli ascoltatori coi quali si è riusciti a prendere contatto e infine da noi stessi, nei limiti di quell'autocritica che chi fa ha il dovere di compiere verso il proprio operato e che serba sempre una quota di controllo apprezzabile e costruttiva.

ALBERTO MANTUANI

## Le trasmissioni del 1° trimestre 1951

I programmi previsti per il trimestre ottobre-dicembre 1950 (e indicati a suo tempo sul numero 38 del Radiocorriere) non erano stati calcolati nella loro misura così da concludersi tutti allo scadere esatto dei tre mesi ai quali si riferivano. E un certo numero di serie di trasmissioni proseguirà nelle prime settimane del nuovo anno intrecciandosi a serie nuove che via via prenderanno inizio.

Per la musica: il ciclo dedicato al Poema sinfonico col Pelléas et Mélisande di Schönberg, il Poema dell'estasi di Scriabin, le suites

Büchlin di Reger e le Fontane di Roma di Respighi; il ciclo dedicato all'ideale della forma classica nella musica contemporanea con la Partita di Petrus e la Suite per archi di Schönberg; il ciclo dedicato al Quartetto per archi nel Settecento con opere di Dittersdorf, Stamitz, Mozart, Boccherini e Cherubini.

Per il teatro: il ciclo dedicato al Teatro di Jean Giraudoux con la tragedia in tre atti Giuditta (che si recita per la prima volta in Italia); il ciclo dedicato al Teatro italiano fra le due guerre con Mulinella candida di Bontempelli e

con Frana atto scalo nord di Betti.

Per le lettere: la lettura dell'Orlando Furioso proseguirà con altre tre trasmissioni; le letture dei Lirici greci con altre cinque e l'inchiesta sul neorealismo con altre quattro.

...

Ecco ora l'indicazione sommaria dei nuovi complessi di trasmissioni che costituiranno l'ossatura dell'attività dei prossimi mesi di esercizio del Terzo Programma e che si svolgeranno in tutto o in parte nel corso del trimestre che sta per iniziarsi.

### TRASMISSIONI MUSICALI

#### Opere Italiane del Seicento

Se l'opera musicale costituisce una delle testimonianze maggiori della civiltà musicale italiana, essa al suo nascere e al suo prender forma fu un tipico fenomeno della cultura italiana del primo Seicento. Questa fase di inizio della storia dello spettacolo musicale in Italia è un settore assai poco esplorato, e meno ancora noto, della storia della musica. Il Terzo Programma si propone, allestendo questa serie di trasmissioni che dovrebbe comprendere una dozzina di opere, di far luce su alcuni fondamentali documenti del teatro musicale del Seicento. Quasi tutte le opere di cui si prevede l'esecuzione vengono riprese dopo più di due secoli di oblio.

Nel prossimi tre mesi saranno messe in onda l'Euridice di Jacopo Peri, l'Orfeo dolente di Domenico Belli e La catena di Adone di Domenico Mazzocchi.

#### Il teatro di Giuseppe Verdi

In occasione del cinquantenario della morte del Maestro il Terzo Programma trasmetterà lungo tutto il corso dell'anno e con ricorrenza mensile una serie delle sue opere meno note e meno abitualmente eseguite a teatro.

#### Opere Italiane del Novecento

Facendo seguito al ciclo iniziato nel trimestre scorso saranno eseguite alcune opere fondamentali del teatro musicale italiano del nostro secolo. Oltre alla Donna serpente



Luigi Regnani cura il ciclo del Poema sinfonico e la serie di Quattro opere francesi dell'Ottocento.



di Alfredo Casella (glà program-  
mata e trasferita nel gennaio 1931)  
si prevede l'esecuzione della Cam-  
pana sommersa di Ottorino Respi-  
ghi e del Volo di notte di Luigi  
Dalla Piccola.

#### Un secolo di madrigale italiano

Questo ciclo comprende una scel-  
ta delle pagine più belle e più  
significative dei maggiori madri-  
galisti italiani compresi tra il 1540  
(nascita della forma madrigallisti-  
ca) e il 1640 circa.

#### Inediti musicali del passato

Musiche inedite, o irrate da pri-  
me edizioni dell'epoca, di compo-  
sitori italiani del Seicento e del  
Settecento. Queste musiche vengo-  
no individuate, scelte, rivedute e  
messe in partitura a cura della  
Radio Italiana con la collaborazio-  
ne di musicisti o musicologi di si-  
cura competenza. Saranno messe  
in onda attraverso trasmissioni set-  
timanali di una durata di circa 20'.

#### I quartetti di Beethoven

L'intera serie dei quartetti bee-  
thoveniani sarà eseguita dal Quar-  
tetto Vegh.

#### I cieli vocali romantici

Eseguita di rado, soprattutto in  
Italia, queste collane di canti —  
che nel succedersi dei loro singoli  
elementi si configurano come dei  
vasti poemi unitari — costituiscono  
lo specchio in cui si riflette  
l'immagine forse più tersa e più  
genuina dei grandi protagonisti  
del romanticismo musicale.

#### Musiche romantiche per complessi strumentali da camera

Questa serie di trasmissioni è  
dedicata all'esecuzione della musi-  
ca da camera dell'Ottocento il cui

organico strumentale supera i  
quattro strumenti del quartetto.

Ragioni di ordine pratico non  
hanno portato alla notorietà dei  
quartetti e dei trii — salvo poche  
eccezioni — queste musiche che  
rappresentano per contro un aspet-  
to fondamentale della produzione  
cameristica dell'Ottocento.

#### Musiche per pianoforte a quattro mani.

L'esecuzione di queste musiche  
può significare, per molti ascolta-  
tori, la scoperta di piccoli capo-  
lavori musicali. La zona certamen-  
te meno nota di questa lettera-  
tura pianistica va dalle Sonate di  
Mozart alle pagine di Brahms, at-  
traverso Clementi, Beethoven, Dia-  
belli, Schubert, Schumann. Più  
praticata a concerto, ma non me-  
no interessante, è quella che pro-  
segue nel nostro secolo da Debussy  
fino a Stravinsky e a Hindemith.

#### Le sinfonie di Gian Francesco Muller.

Le otto Sinfonie appartengono  
alla piena maturità del maestro  
veneziano e sottolineano i punti

essenziali della sua  
produzione sinfonica  
dal 1934 ad oggi.

#### I concerti per orche- stra da camera di Paul Hindemith

Dal 1922 al 1930,  
attraverso le compo-  
sizioni per orchestra  
da camera (*Kammer-  
musik*), Paul Hinde-  
mith ha dato forse il  
meglio della propria  
arte, si è espresso col  
linguaggio più vivo e  
più ricco di mordente.  
Esse rappresentano  
i documenti migliori  
del periodo più ge-  
nuino e più autentico  
della vita del musi-  
cista.

#### Gradi ad Parnassum di Muzio Clementi.

Iberia (I, II, III, IV  
quadrone) di Isaac  
Albeniz.

#### Duetti per due violini di Béla Bartók.



Mario Praz ha diretto la serata « Parigi 1830 » e, nel  
prossimo trimestre, curerà il Teatro elisabettiano.

## TRASMISSIONI DRAMMATICHE

#### Teatro elisabettiano

Della drammaturgia elisabettiana  
molto si parla in questi tempi,  
ma ancor oggi l'accesso a quei testi  
è limitato ad una cerchia piuttosto  
angusta di studiosi e di ama-  
tori. Offrire a un più ampio pub-  
blico queste opere è quindi impresa  
di massimo interesse culturale.  
Si prevedono tre trasmissioni: Vol-  
pone di Ben Jonson; La duchessa  
di Amalfi di John Webster ed un  
testo di Christopher Marlowe.

#### Le «16 commedie nuove» di Carlo Goldoni

Per il primo trimestre del '51,  
sono in programma quattro tra-  
smissioni di un ciclo dedicato alle  
sedici commedie che il Goldoni  
compose, dal 1749 al '50. Si è pen-  
sato in questo modo di centrare  
l'arte del grande commediografo  
nel punto in cui un felicissimo  
fervore di lavoro, servi a chiarire  
a lui stesso il senso della sua vo-  
cazione.

#### Teatro contemporaneo nel mondo

Si prevedono quattro o cinque  
trasmissioni (da affidarsi ciascuna  
ad un particolare illustratore cri-  
tico), in cui verranno presentate  
opere teatrali di eccezionale valo-  
re, recentemente comparse alla bu-  
cce della ribalta. La prima trasmis-  
sione sarà dedicata a *Cocktail Party*  
di Eliot.

#### Radiodrammi

Saranno infine messi in onda al-  
cuni radiodrammi italiani e stra-  
nieri con ritmo mensile. Sono già  
stati interpellati alcuni autori ita-  
liani affinché preparino qualche  
nuovo lavoro in questo senso.

## SERATE A SOGGETTO

Tratte le somme dall'esperienza fatta nel  
quarto trimestre 1950, possiamo affermare che  
la formula delle «serate a soggetto» è riuscita  
assai gradita ed interessante agli ascoltatori  
del Terzo Programma. Nel prossimo trimestre  
saranno affrontati i temi più vari, come testi-  
monia l'elenco dei soggetti previsti che qui  
riportiamo: *Sinfonia infantile*, *Gli addii*, *Gli  
zingari*, *New Orleans*, *Histoires naturelles*, *Quei  
lungo treno...*, *Resurrezione*, *Praga d'oro*.

Verranno inoltre svolti i temi delle «serate  
a soggetto» proposte per il precedente trime-  
stre e che non sono state realizzate, ossia:  
*Marcia dei seguaci di David contro i Filistei*,  
*Cavalcata a mare*, *René Clair*, *Inni alla notte*.

## LETTERE, ARTI, SCIENZE

#### Le «Operette Morali» di Giacomo Leopardi

Delle «Operette Morali» si prevede una  
presentazione quasi integrale che richiederà  
circa quattordici trasmissioni, di durata osci-  
llante tra i 20 i 40 minuti.



Corrado Pavolini ha diretto il « Sigfrido » di Giraudeau,  
« Le cinesi » di Metastasio e l'« Antigone » di Sofocle.



Giorgio Prosperi guida per il Terzo Programma il ciclo  
del Teatro italiano fra le due guerre.



## Il «Dolce stil nuovo» e le «Rime» di Dante

Il Terzo Programma vuole in questo ciclo presentare agli ascoltatori uno dei principali aspetti di quel mondo ducentesco che, per quanto esplorato a più riprese dalla critica, offre ancora agli studiosi un campo per nuove scoperte ed agli amatori di poesia del testo che non accennano a diminuire il loro fascino sulla sensibilità contemporanea.

### Lecture da Herman Melville

Benché il *Moby Dick* (di cui nel 1951 ricorre il centenario) e gli altri libri di Melville contino già nei paesi latini una folta schiera di lettori ed ammiratori, per il loro altissimo valore poetico meritano che il Terzo Programma dedichi ad essi una serie di trasmissioni.

### Omaggi

Proseguendo nell'intento di dare un contributo ad una approfondita conoscenza degli uomini più rappresentativi della cultura contemporanea nei campi più disparati il



Mario Fubini guiderà nel prossimo anno le trasmissioni dedicate alle « Operette morali » del Leopardi.



Aldo Garosci redige la rassegna settimanale delle Riviste estere.



Remo Cantoni ha collaborato al Terzo Programma con una conversazione sull'« Al-so sprach Zarathustra » di Nietzsche.

Terzo Programma prevede per il prossimo trimestre la messa in onda di « omaggi » a: Benedetto Croce, Walter Gropius, Richard Strauss, Henri Bergson, Albert Einstein.

### Ritratti

Continuando ad esercitare il loro utile compito informativo e critico i « Ritratti », di questo trimestre avranno per tema le personalità di Umberto Saba, Carlo Michaelstaedter, Alfredo Panzini, Valery Larbaud, Carlo Forlani.

### Confessioni e Colloqui

Le trasmissioni allo studio saranno dedicate a Antonio Gramsci, Scipione, Villon, Amiel.

## CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

### Sono previsti:

a) un ciclo di conversazioni su *L'atmosfera e l'uomo*, in cui un gruppo di studiosi italiani metterà gli ascoltatori al corrente dei progressi della scienza dell'atmosfera in ogni paese e le prospettive che si aprono per l'avvenire;

b) un ciclo di conversazioni su *L'attività e l'organizzazione scientifica negli Stati Uniti*.

### Dibattiti

Sono previsti, tra gli altri dibattiti sui seguenti temi: a) funzioni e avvenire dell'ONU; b) l'indipendenza della magistratura; c) l'elettrochoc e l'elettronarcosi; d) la legge sindacale; e) il piano Schuman; f) l'Unione Europea dei pagamenti; g) la delega legislativa; ecc.

### Questionari

Temi previsti per il primo trimestre 1951: a) nuovi reati tribu-

tari; b) l'edilizia popolare; c) i risultati del piano di sanità in Inghilterra; ecc.

### Documentari

Oltre a un documentario sulla Università di Bologna, si conta di trasmettere, nel corso del prossimo trimestre, il documentario « Inizio dell'era atomica », già previsto per il quarto trimestre 1950.

### Inchieste

Saranno trasmesse inchieste dedicate alla « Legione straniera », alla « Vita della banca », e ai residui dai campi di prigionia.

## TRASMISSIONI DI ATTUALITÀ

Si prevede che siano continuate, in base all'indirizzo fin qui seguito, le rubriche *L'Avvenimento della settimana*, *Rassegna delle riviste estere*, *L'Osservatore delle Scienze*, *L'Osservatore delle Lettere e delle Arti*, *Servizi dall'Estero*.

Diamo qualche cenno intorno a quanto è progettato per le altre rubriche d'attualità:

### Prospettive

Per questa rubrica, concepita come mezzo per radunare intorno al microfono, con sufficiente intervallo, una serie di pareri e contributi profondi ad un problema, si prevede di trasmettere due cicli di conversazioni dedicati rispettivamente ai *Precedenti storici dell'unità europea* e alla *Riforma della Scuola*.



Enzo Cetrangolo ha presentato le trasmissioni sui *Libri greci*.

UN AUTENTICO MIRACOLO POLITICO

# Inchiesta sulla Confederazione elvetica

*Storia di una fedeltà secolare all'idea della libertà e al principio della convivenza tra popoli diversi*

**L**a storia della Svizzera è soprattutto la storia di una fedeltà secolare a un'idea e a un principio: l'idea della libertà, e il principio della possibile convivenza tra popoli di lingua e di religione diverse. Da 660 anni, nel cuore di un'Europa travolta nelle più dure e sanguinose guerre, nelle rivolte, nelle carestie, e forse ormai nella decadenza, questo piccolo paese di montagne e di laghi resiste a tutte le tempeste, supera tutte le crisi, senza mai rinunciare a quella sua fede profonda e a quella sua volontà di esistere senza piegare a nessuna imposizione esterna.

Come è avvenuto questo autentico miracolo politico? Attraverso quali accorgimenti, in virtù di quali esperienze, con quali impulsi ideali e quali mezzi pratici? E ancora: l'esempio della Svizzera, può essere indicativo per una futura Europa confederata? E se lo è, quali sono precisamente le leggi, gli ordinamenti, le provvidenze che dalle popolazioni elvetiche potrebbero trasferirsi, in un'auspicabile domani, alle più vaste popolazioni del nostro continente?

A queste domande vuole in primo luogo rispondere la Radio Italiana, attraverso una vasta inchiesta condotta per il Terzo Programma da G. B. Angioletti, con la collaborazione del radio-cronista Carlo Bacarelli.

Valendosi delle sue passate esperienze « europee », cioè dei suoi lunghi soggiorni in diversi paesi e specialmente in Svizzera (dove rimase per cinque anni), Angioletti ha impostato l'inchiesta non tanto su un piano « documentario » che poteva rimanere fine a se stesso, quanto sui valori morali, sociali e culturali che maggiormente possono influire come esempi già realizzati sull'idea federalistica europea. Così, il rispetto reciproco, la parità assoluta dei diritti e dei doveri tra maggioranza e minoranza etniche, l'abitudine e la pratica delle costumanze democratiche, l'amore al lavoro e alla perfezione dell'opera da eseguire e soprattutto l'amore della patria e la decisione di difendere la libertà e l'indipendenza a costo della vita, sono alcuni fra i punti sui quali più i promotori dell'inchiesta hanno insistito.

Ma invece di esporre lungamente il loro pensiero, invece di limitarsi a riferire ciò che hanno visto e udito (come si sarebbe fatto per un giornale) i promotori stessi hanno sempre tenuto presente che essi lavoravano per la Radio. Perciò, hanno « fatto parlare » direttamente gli interessati; hanno chiesto agli svizzeri più rappresentativi, e anche ad alcuni fra i più umili, di dire loro stessi, ai nostri ascoltatori, quali sono i loro ideali, le loro leggi, i loro scopi; e che pensano del loro paese, di come sono governati, se sono soddisfatti, se la democrazia elvetica li appaga interamente, se credono di dover criticare uomini e istituzioni, ecc. In altre parole, si è voluto dare la prova diretta e inconfutabile di una libertà di opinioni che — per autodisciplina — non trabocca mai nell'offesa o nell'imprecazione o nell'ingiuria gratuita. La prova, anche, che un'armonizzarsi di vari caratteri e di diverse tradizioni è possibile in Europa, senza far ricorso alla dittatura o comunque ad una imposizione politica dominante.



Numerose ed esemplari sono le manifestazioni di solidarietà democratica che i cittadini svizzeri offrono quotidianamente. Un esempio recente fu dato dai proprietari di automobili di Zurigo, i quali hanno fraternamente invitato a partecipare alle loro gite domenicali in auto i vecchi ricoverati negli Asili della città.



In quattro trasmissioni di trenta minuti ciascuna, gli ascoltatori del Terzo Programma potranno dunque udire i messaggi del Presidente della Confederazione elvetica, signor Petitpierre, del generale Guisan, che fu a capo dell'esercito svizzero durante la mobilitazione del 1939-45, del Presidente della Croce Rossa Internazionale, inoltre le chiarificazioni di giudici federali, consiglieri di stato e consiglieri nazionali, deputati, giornalisti, ecclesiastici, professori universitari, scrittori, sulla costituzione svizzera, sull'ordinamento legislativo, la libertà di stampa, di opinione e di culto, la protezione delle lingue materne, la diffusione della cultura ecc.

Ma l'inchiesta non poteva limitarsi alla parte ideologica. Era necessario dare il senso della vita che si svolge in un ordine che quasi non subisce mutamenti e che quelle basi ideali mettono al riparo da ogni sorpresa.



L'operaio svizzero lavora molto, anche se il suo livello di vita è estremamente elevato. Ma è un lavoro confortato da una serie di provvidenze sociali fra le più complete ed evolute, che accompagnano l'operaio durante e dopo la sua vita di lavoro. Nelle foto la nuova Casa Sociale dello stabilimento Escher Wyss, il cui tetto è stato sistemato a « solarium »; le case operaie di Friesenberg e Arbenat, veri modelli del genere.



Il signor Melchior Hefti (primo a sinistra), che svolge le più alte funzioni politiche del suo Cantone, festeggia, con altri tre colleghi, i suoi cinquant'anni di lavoro come fabbro ferrajo in una fabbrica tessile.

La Radio Italiana è così andata a cercare nelle loro officine, nei loro uffici, nelle loro case i grandi industriali e i provetti operai, i banchieri e gli impiegati, i contadini, gli albergatori e i camerieri: è sul treno del Gottardo e ha fatto parlare i tecnici e i ferrovieri, è entrata nel porto di Basilea e nel quartiere «bassi» di Berna, ha visto il mutismo degli orologiai di Ginevra, ha fermato i postini per la strada, ha curiosato tra gli agenti del traffico nelle vie di Zurigo, si è insinuata nelle baite, fra i montanari e i pastori del canton di Uri... Ovunque accolta con cortesia, con buona grazia.

Anche i vari aspetti della cultura hanno attirato naturalmente l'attenzione degli intervistatori. Letteratura, teatro, radio, musica, ogni attività è stata accolta nelle sue manifestazioni più caratterizzabili. E non si è trascurata quella attività spiccatamente svizzera che è l'assistenza sociale, unita alla organizzazione delle grandi iniziative pacifiche internazionali:

la Croce Rossa in primo luogo, poi la sezione ginevrina dell'ONU, il Comitato Olimpico, il Consiglio ecumenico, ecc.

Non si è trascurato neppure l'ambiente. Delle più belle città, Berna, Basilea, Zurigo, Losanna, Ginevra, San Gallo, Lucerna, Lugano e altre ancora si offrirà un rapido fonomontaggio; e i canti popolari, i cori, le musiche più caratteristiche avranno la loro parte, in modo da dare all'ascoltatore l'impressione di trovarsi nel luogo descritto.

Questa sulla Svizzera è la prima grande inchiesta all'estero che la RAI ha attuato per il Terzo Programma. Ad essa ne seguiranno altre, anche più vaste, fra le quali una grande inchiesta culturale ed economica in vari paesi dell'Europa occidentale. Partendo dalla Svizzera come da un esempio e da un possibile modello, questa nuova iniziativa avrà il compito di «saggiare» l'animo e la coscienza degli europei più qualificati, in vista di un futuro — forse prossimo — che potrà dire la parola definitiva sul problema che angustia oggi i nostri spiriti: l'Europa ha già compiuto tutto il suo glorioso e doloroso cammino, è cioè davvero destinata ad una grigia e disperata decadenza, o può risorgere, finalmente unita, finalmente pacificata nelle sue nazioni l'una rispetto all'altra, e consentire perciò un nuovo benessere e una più armoniosa civiltà ai suoi figli? Certo, una semplice inchiesta non potrà dare una



Una delle forme dirette di democrazia in Svizzera è l'Assemblea del popolo all'aperto. Ecco una pittoresca adunata di elettori a Trogen, e (a sinistra) alcuni partecipanti a questa «Landsgemeinde» muniti di spade e daghe, secondo una antichissima tradizione.



risposta precisa in un senso o nell'altro. Ma certamente sarà possibile, attraverso l'opinione dei maggiori ingegneri europei, avere indicazioni preziose. Noi ci auguriamo fin da ora che la fiducia nel nostro avvenire, espressa attraverso i microfoni italiani, sia di conforto per noi tutti, figli di un'Europa che non deve mai più covare in se stessa e contro se stessa, l'odio e il furore.

★ ★



L'alto senso civico degli svizzeri, la loro perfetta coscienza dei doveri e delle responsabilità politico-amministrative si estendono a tutte le categorie sociali. Qui, una seduta del Consiglio comunale di Givrins, composto unicamente di artigiani e contadini.





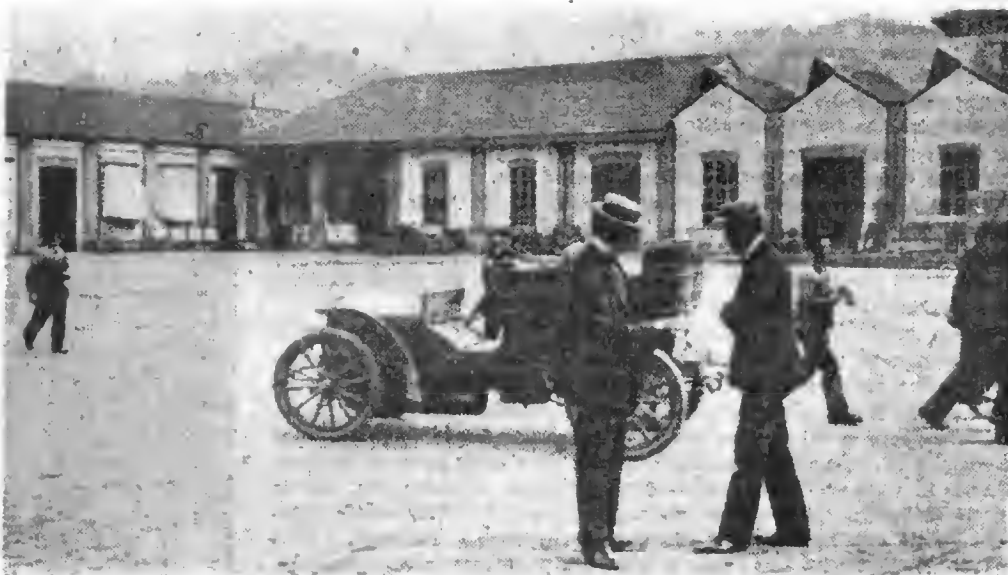
◆ L'atto di costituzione della Società FIAT in un quadro del Delleoni. Al centro: il conte Emanuele Cacherano di Bricherasio; a destra: Michele Carliana, Giovanni Agnelli, Ludovico Scarfotti, Alfonso Ferrero di Ventimiglia; a sinistra: C. Goria Gatti, Cesare Racca, il sen. Roberto Biscaretti e L. Damevino.



◆ L'antenna dell'automotrice FIAT. In esercizio per il giro dell'Esposizione di Milano nel 1906, questa vettura tranviaria a benzina concluse la sua breve e gloriosa carriera in India, nel giardino di un maraja.



◆ (A sinistra) Uno dei primi manifesti di propaganda della FIAT; vi si leggeva: « Capitale L. 800.000, vetture d'ogni tipo, consumo minimo, nessun rumore, nessuna trepidazione... Le maggiori onorificenze nei Concorsi automobilistici di Treviso, Torino, Asti... ».



◆ Il primo stabilimento della FIAT sorgeva a Torino, in corso Dante, presso il Valentino. Copriva un'area di 10.000 metri quadrati e non occupava che una cinquantina di operai. Qui il cortile della fabbrica: siamo nel 1899.

## UNA STORIA NELLA STORIA

*Documentario radiofonico dedicato alla FIAT in occasione del cinquantenario della fondazione*

**F**ra i numerosi documentari giornalistici che la RAI mette in onda, sarà di particolare rilievo quello che mercoledì 2 gennaio sarà dedicato — quasi a conclusione delle numerose trasmissioni realizzate ad illustrare il mezzo secolo — al grande complesso industriale FIAT.

Costituita nel 1899, cioè agli albori dell'automobilismo, per iniziativa di un gruppo di torinesi, tra i quali Giovanni Agnelli, — che subito assunse parte preminente come mente direttiva e come organizzatore — la FIAT è venuta via via sviluppandosi in un organismo che dalla siderurgia, alla metallurgia, alla meccanica, provvede — col ciclo completo della lavorazione — alla produzione di mezzi motoristici terrestri, marittimi e aerei. D'onde l'originale insegna « FIAT » - terra, mare, cielo.

La FIAT ha oggi 15 stabilimenti principali di produzione e dispone di un'area complessiva (stabilimenti, sedi e terreni), per 24.000.000 di metri quadrati. Il numero dei suoi lavoratori (dirigenti, tecnici, impiegati ed operai), alla fine del 1950 era di circa 65.000. Considerando i familiari dei dipendenti e gli addetti alle diverse attività accessorie si può dire che poco meno della metà dei torinesi sono interessati, direttamente o indirettamente, al lavoro di essa.

Ma oltre al progresso tecnico delle lavorazioni e allo sviluppo della produzione, la FIAT ha realizzato un ampio complesso di provvidenze per l'efficienza fisica del lavoratore, dal pronto soccorso all'igiene e alla profilassi del lavoro, dalla prevenzione contro gli infortuni alla lotta contro le malattie professionali ed ha provveduto anche all'istruzione tecnica dei giovani avviati al lavoro.

Sin dagli inizi del suo sviluppo, la FIAT ha dato grande importanza alle istituzioni e attività di carattere sociale per l'assistenza ai suoi dipendenti e alle loro famiglie, realizzando tra l'altro — per i figli dei suoi lavoratori — due grandi Colonie estive al mare e sulle Alpi, ed un Convalescenziario — per i dipendenti bisognosi di cure e di riposo — in una ridente località della collina torinese.

Con la trasmissione di mercoledì 2 gennaio i nostri radiocronisti cercheranno di portare dinanzi agli ascoltatori, in breve sintesi, questi cinquant'anni di sviluppo industriale e di progresso che, conseguiti con un metodo di sperimentazione e di organizzazione, hanno portato la FIAT a divenire il massimo complesso italiano nel settore della produzione motoristica, ed uno dei più grandi complessi di lavoro industriale in Europa.

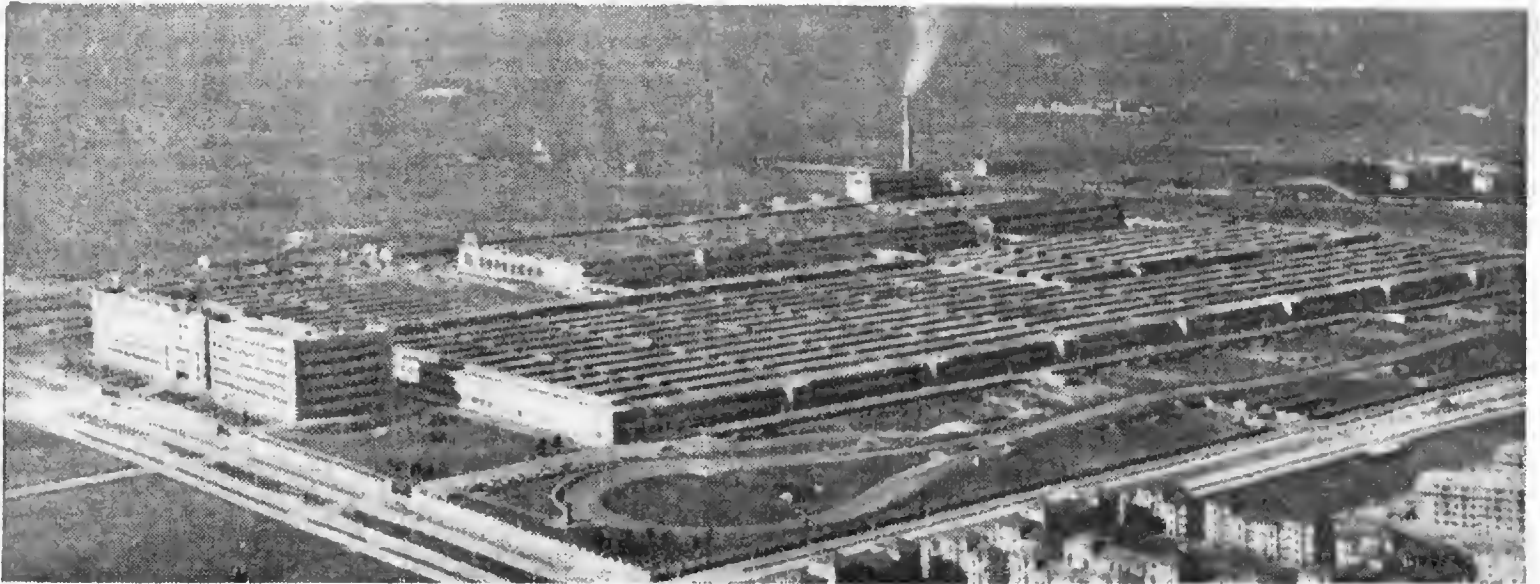




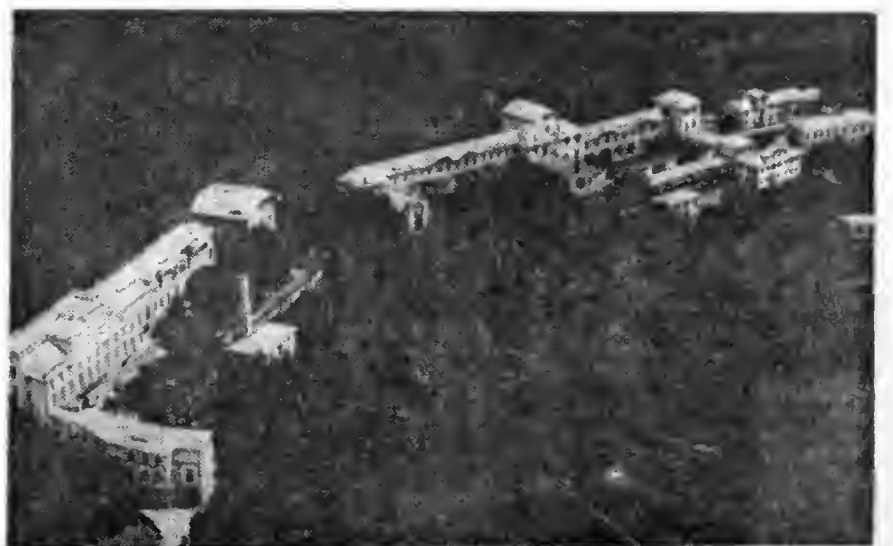
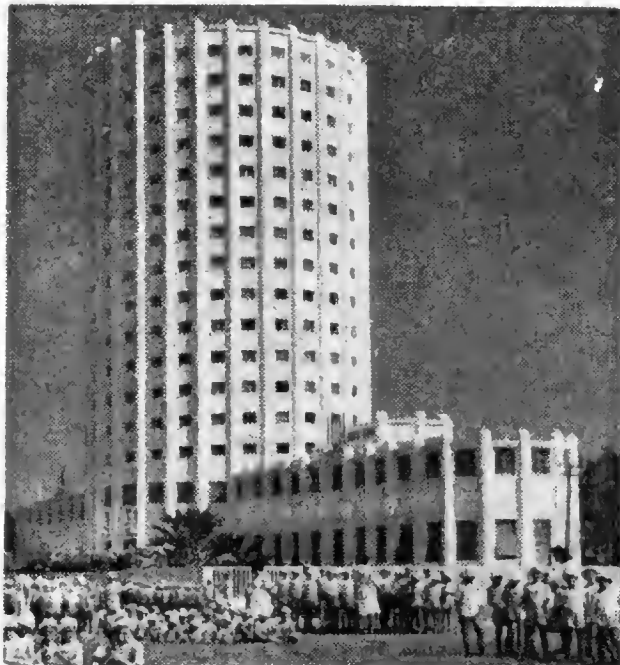
♦ La FIAT si è affermata nel mondo con le vittorie delle sue macchine da corsa, dei suoi famosi piloti, dei suoi grandi « raids ». Questa fotografia ricorda la corsa di Jacona (Stati Uniti d'America) nel 1912. Al volante della « Fiat » era Telzlaiff.



♦ Lo stabilimento del Lingotto fu costruito subito dopo la prima guerra mondiale: lungo mezzo chilometro, largo 80 metri, alto 27, porta sul tetto una pista di oltre 1 chilometro di sviluppo, buona per ogni portata e velocità. E' tuttora in funzione.



♦ Tra il meraviglioso sfondo delle Alpi e la collina, sorgono le grandi Officine della FIAT Mirafiori. Sulla sua area coperta, potrebbe stare la popolazione della provincia di Torino.



♦ Il complesso di edifici del Convalescenziario FIAT « Ville Roddolo », a Moncalieri.

♦ (A sinistra): La Colonia Marina FIAT sulla spiaggia di Massa presso Viareggio, con la tipica costruzione della torre. Qui, durante l'estate i figli dei lavoratori della FIAT vengono accolti a turno. Altra costruzione dalle stesse caratteristiche sorge a Sauze d'Oulx come Colonia Montana.

# Le Compagnie di prosa della Radio Italiana

*Un vasto repertorio di opere arricchirà i programmi del nuovo anno*

Per l'interrotto lavoro richiesto dalle numerose trasmissioni della Sezione Drammatica, operano le quattro Compagnie di prosa della Radio (di Roma, Torino, Milano, Firenze). Esse sono ormai già note agli ascoltatori i quali, anche senza aver sentito l'annuncio, riescono a riconoscere la voce di questo o

sto teatro vero e proprio va aggiunta la lunga serie del teatro radiotecnico che spesso richiede infinite trovate di regia, di tecnica e di recitazione atte a dare a questo tipo di spettacolo un carattere particolare ed autonomo.

Ma non è solo questo il lavoro che le quattro Compagnie di prosa della radio espletano



A Radio Torino: Evi Maltagliati, Nino Carrato, Mina Mordegia Mari, Francesco Sormano e Nino Marchesini interpretano « Catene » di A. L. Martin.



La Compagnia di prosa di Radio Milano nell'esecuzione di « Un cliente esigente » di G. Courteline, con la partecipazione di Sergio Tofano (a destra). A sinistra: gli attori Guido De Monticelli e Gianni Bortolotto.

sempre il grosso dei programmi e che vengono variamente suddivisi tra esse. I registi della Compagnia della Radio di Roma sono ormai noti al pubblico degli ascoltatori. Masserano Tarrico, Guglielmo Morandi, Anton Giulio Majano si sono ormai imposti con uno stile personale e si impegnano con emulazione nelle diverse regie loro affidate. Enzo Ferrieri, coadiuvato da Claudio Fino, si occupa invece da vari anni della Compagnia di Radio Milano con la competenza che tutti gli riconoscono e curando un repertorio sempre d'eccezione.

La Compagnia della Radio di Torino si è dedicata in particolare a far rivivere tutti i vecchi capolavori del teatro ottocentesco che costituiscono il repertorio normale del Teatro Popolare. Nei primi mesi del '51 la Compagnia della Radio di Torino trasmetterà ad esempio tre registrazioni fatte in quella sede dalla scomparsa Maria Me-

lato, la grande attrice da tutti rimpianta. La sacra fiamma di Somerset Maugham, La seconda moglie di Arthur Pinero, La signora Rosa di Sabatino Lopez sono le tre commedie che gli ascoltatori sentiranno dalla viva voce di Maria Melato. Eugenio Salussolia è uno dei registi che dirige questa Compagnia che tante benemerenze si è acquistate presso il grandissimo pubblico degli ascoltatori: lo coadiuvano Brignole e Gagliardelli.

S'è ricostituita infine quest'anno la Compagnia della Radio di Firenze che, diretta dal regista Benedetto, si occuperà particolarmente, anche se non esclusivamente, delle esecuzioni del « Terzo Programma ».

Con le nostre Compagnie lavorano, oltre ai registi citati, altri due valorosi registi, Alberto Casella e Corrado Pavolini che prestano la loro opera a Roma, Milano, Torino, Firenze, a seconda delle esigenze dei programmi.

di quello attore, l'impostazione di questo o quel regista.

Si pensi alla enorme mole del lavoro da esse svolto: oltre al vasto repertorio di commedie in tre atti del teatro italiano e straniero, che presenta spesso dei testi difficili e complessi sia per l'interpretazione degli attori, come ad esempio *La lunga notte di Medea* di Corrado Alvaro — in cartellone per il primo trimestre 1951 — sia per quella del regista, come ad esempio *Le mosche* di J. P. Sartre — anche inserita nel programma del 1951 — v'è ancora il repertorio del teatro classico, che allinea testi di Shakespeare, di Sofocle, di Molière ecc., quello del teatro popolare vario e diverso, che include oltre alle opere dei drammaturghi più popolari del secolo scorso (come Sardou, Scribe, Torelli ecc.) anche altre opere divenute altrettanto famose in un'epoca più recente. A que-

per soddisfare tutte le esigenze degli ascoltatori. Romanzi sceneggiati, novelle sceneggiate, serie dei gialli, pomeriggi teatrali, ecc. fanno parte della loro attività.

Spesso in alcune settimane, gli attori della Compagnia della RAI non sono sufficienti come numero. In questi casi si ricorre ad attori esterni che vengono chiamati a dare una o più prestazioni. Lo stesso avviene quando per dare maggiore risalto ad una trasmissione si affida la parte principale ad un attore di risonanza nazionale.

Per organizzare meglio il lavoro delle diverse Compagnie si è cercato di dare a ciascuna la cura di uno dei generi del nostro repertorio. Così per esempio la Compagnia della Radio di Roma e la Compagnia della Radio di Milano si dedicano ai lavori del corrente repertorio teatrale, che costituisce



Alla Compagnia di prosa di Radio Roma: Corrado La Moglie svela a Giana Pacetti i misteri dell'armadetto dei rumori.

1951

# Piccoli Teatri di Roma e di Milano Compagnie De Filippo, Ricci e Salvini alla RAI

Q nest'anno l'attività del settore drammatico della RAI si presenta varia ed interessante, oltre che per le normali prestazioni dei complessi interni, anche per la partecipazione straordinaria delle migliori Compagnie teatrali oggi esistenti in Italia.

Queste Compagnie presenteranno alla radio alcune delle loro realizzazioni scelte tra le più adatte ad essere trasmesse. L'ascoltatore avrà modo così di seguire l'intera stagione teatrale italiana nei suoi momenti più salienti, anche da quei centri dove le suddette Compagnie non potranno portare le loro rappresentazioni; inoltre quasi tutti i più grandi attori oggi esistenti in Italia potranno dare un saggio della loro arte anche a coloro che per vari motivi non hanno mai potuto ammirarli in teatro.

Eduardo e Titina De Filippo, attori che da molti anni non avevano recitato alla radio, presenteranno due lavori da essi resi celebri e che daranno a ciascuno la possibilità di mettere in luce le proprie qualità artistiche. Infatti la prima commedia, *Filumena Marturano*, avrà per protagonista Titina De Filippo e l'altra commedia, *Le voci di dentro*, avrà per protagonista il popolare Eduardo.

La Compagnia di Renzo Ricci presenterà *L'ereditiera* interpretata da Renzo Ricci, Eva Magni e Achille Millo. La commedia, tratta dal romanzo *Washington*



Eduardo e Titina De Filippo in una scena di «Filumena Marturano», uno dei più grandi successi del Teatro di Eduardo.



La Compagnia di Renzo Ricci ne «L'ereditiera» tratta dal romanzo «Washington Square» di H. James. Da destra: Renzo Ricci, Eva Magni, Achille Millo, Mila Vannucci, Giorgio Piazza e Anty Ramazzini.

*Square* di Henry James, è stata uno dei successi più clamorosi in America ed anche in Italia dove da più mesi si replica. L'altra commedia, che Renzo Ricci darà alla RAI per il Terzo Programma, sarà *Cocktail party* di T. S. Eliot. Quest'opera in versi variamente apprezzata rappresenta forse una degli esperimenti più raffinati del teatro inglese contemporaneo, di quel teatro di poesia nato soprattutto per l'impulso dato da T. S. Eliot (che è indubbiamente il più grande poeta in lingua inglese oggi vivente) e da Christopher Fry e Ronald Duncan.

Inoltre due complessi che da qualche anno a questa parte si sono rivelati gli organismi più vitali del teatro italiano, e cioè la Compagnia del Piccolo Teatro della città di Roma e la Compagnia del Piccolo Teatro della città di Milano, presenteranno alla radio le commedie più significative del loro repertorio. Mentre non è stata ancora precisato quale sarà quello del Piccolo Teatro della città di Roma, diretta da Orazio Costa, in epoca abbiamo già scelto dal repertorio del Piccolo Teatro della città di Milano, regista Giorgio Strehler, le commedie che verranno trasmesse. Si tratta di lavori di intonazione diversissima: due novità, *La morte di Danton* di Georg Bruchner (l'autore del *Woyzeck*) e *Madre coraggio* di Bertold Brecht (che è la prima voce del teatro tedesco di questo dopoguerra). Due riprese importanti: la parigina di Henry Becque e *Casa di bambola* di Enrico Ibsen, delle quali sarà protagonista Lilla Bri-

gnone interprete anche, accanto a Gianni Santuccio, del *Misantropo* di Molière che sarà programmato nella serie de «Il classico del mese». Nella stessa serie sarà inserita la commedia di Alfred De Musset *Il ne faut pas jurer de rien*, presentata dalla medesima Compagnia.

Un gran numero di attori già noti al pubblico fa parte della Compagnia del Teatro Nazionale diretta da Guido Salvini: Vittorio Gassman, Massimo Girati, Vito Giori, Edda Albertini sono i principali. Sentiremo un Gassman nella parte di Romeo e Edda Albertini nella parte di Giulietta. Oltre alla Giulietta e Romeo di Shakespeare, Vittorio Gassman interpreterà il *Peer Gynt* di Enrico Ibsen col quale debutterà anche come regista. Insieme ai due lavori citati, facenti parte di un repertorio classico, sono stati scelti due lavori del teatro americano contemporaneo: Anna per mille giorni di Maxwell Anderson (un rifacimento delle vicende coniugali di Anna Bolena e Enrico VIII) e *Detective story* di Kingsley, che sono due novità attese con grande interesse dal pubblico italiano.

Dalle brevi e succinte notizie qui esposte, ogni ascoltatore amante del teatro potrà rendersi conto che nel 1951 la RAI offrirà, in una stagione teatrale ricca ed aggiornata, quanto di meglio sarà fatto nel campo dello spettacolo sul palcoscenico di tutta Italia.



Lilla Brignone e Gianni Santuccio della Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Milano nel «Misantropo» di Molière, che verrà programmato nella serie de «Il classico del mese» per la regia di Giorgio Strehler.



# Le rubriche letterarie

Con l'inizio del 1951 i programmi letterari della RAI verranno ulteriormente potenziati e curati. Il Terzo Programma svolge una attività culturale di grande rilievo e di ingente mole: le trasmissioni sulla Rete Azzurra e sulla Rete Rossa tengono presente naturalmente questo fatto e sono concepite con diversi interessi perché devono rivolgersi a un pubblico di ascoltatori meno specializzato e più vasto.

Le sostanziali rubriche che hanno interessato nel passato il nostro pubblico seguiranno ad essere approntate dall'Ufficio Letterario del Giornale Radio. Soltanto i « Notturni letterari dell'Usignolo » sono stati interamente assorbiti dal Terzo Programma, proprio per il loro carattere di rievocazione culturale più che di attualità.

A definire il carattere delle rubriche letterarie trasmesse sulle reti Rossa e Azzurra può valere infatti questo termine « attualità », che non deve essere interpretato, però, in puro senso di cronaca o di informazione giornalistica dei fatti di cultura. Quando una serie di « Scrittori al microfono » è dedicata chiede ai nostri maggiori nomi di cultura che cosa essi intendono per « grandi uomini » e se credano di individuare la presenza di grandi personalità umane nei nostri giorni, quando ciò accade è chiaro che l'interesse è di attualità, ma su di un piano di obbiettivo interesse culturale.

Questo serie della rubrica « Scrittori al microfono » (tutti i martedì - Rete Rossa) che ancora prosegue

sarà avvicinata con l'inizio dell'anno nuovo, da un altro tema che dovrebbe riuscire, secondo le nostre previsioni, ad interessare moltissimo gli scrittori che gli ascoltatori. Sarà chiesto agli interpellati: « Quale personaggio creato dall'arte, se esistesse anche nella realtà, scegliereste per trascorrere insieme un giorno della vita? ».

Una domanda che non ha bisogno di altre specificazioni. Quante letture, romanzi, poemi, racconti, miti - quante opere dell'ingegno umano e dell'arte - dipinti, sculture, disegni hanno acceso e tenuto sveglia la nostra fantasia, a suscitare, non più fantasma, ma creatura viva, quel personaggio, quell'eroe, quella donna bellissimo, quella figura sovrannaturale creata dall'artista?

Ed ecco che le più vive, le più affascinanti di queste figure saranno rievocate e torneranno a vivere davanti agli occhi di quanti ascolteranno la radio per merito di Bacchelli, Bontempelli, Manzini, Montale, Palazzeschi, Maria Bellonci,



« Miss Piazza Navona 1949 » una delle illustrazioni di Bartoli per il volume « Melafumo » di Baldini.

Baldini, Betti, Moretti, Banti, Cecchi, Masino, Papini e molti altri poiché si calcola che la serie andrà oltre il primo trimestre.

L'altra rubrica fondamentale dell'Ufficio Letterario, l'« Approdo » (tutti i giovedì - Rete Azzurra) prenderà consistenza anche maggiore in seguito a quei cambiamenti suggeriti, appunto, dall'inizio del Terzo Programma. I numeri

speciali registrati dal vivo dai centri che hanno maggiore importanza letteraria saranno resi più frequenti, dopo i lusinghieri successi ottenuti da quello estivo messo in onda da Forte del Marmiro, e da quello trasmesso in novembre da Milano. Il 28 di questo mese ne sarà messo in onda un altro da Firenze, e seguiranno, nel trimestre, Venezia, Roma, Napoli. E' stato intanto ripristinato il criterio di inserire in ogni trasmissione una antologia dedicata ad autori contemporanei, o a classici che particolarmente « illuminano » nel nostro tempo. Sono stati anche potenziati i « gazzettini » regionali che daranno un quadro ricco e complesso delle varie attività culturali che si svolgono nella nostra Penisola. Le recensioni librarie sono state limitate al solo « Leggette questa settimana... », un consiglio redazionale ai lettori perché si orientino sul libro che nella settimana o nel periodo fa più spicco. Ha avuto inizio, infatti, una rubrica quindicinale (il venerdì alternato con « Melafumo », intervallo concerto, Rete Azzurra) dedicato appunto alle recensioni: « I libri del mese ». In essa si alterneranno al microfono studiosi di letteratura e di arte, di storia e di musicologia, di scienze e di filosofia, per segnalare le ultime e più importanti pubblicazioni del loro campo. Antonio Baldini proseguirà le sue variazioni di « Melafumo », mentre Arnaldo Boccelli proseguendo le sue lezioni di « Storia della Letteratura italiana » (quindicinale, il lunedì - Rete Azzurra) esaurirà il Foscolo (« I sepolcri », « Le Grazie »), tratterà dei poeti minori dell'800, del Berchet, per iniziare poi un ciclo manzoniano, che sarà esaurito il trimestre prossimo.

In « Nostra lingua » (alternato con « Storia della letteratura ») Giorgio Pasquati ed Enrico Bianchi tratteranno di « stile e metrica » e di « varietà linguistiche ».

L. P.

## La EDIZIONI RADIO ITALIANA

Nel numero speciale, che anche lo scorso anno abbiamo pubblicato in occasione della ricorrenza natalizia avevano accennato ad una nuova iniziativa della RAI, volta a raccogliere in appositi quaderni alcuni dei testi trasmessi alla Radio, scelti fra i migliori per forma d'arte o interesse di contenuto.

Oggi quegli ascoltatori, che ci hanno seguito in questa iniziativa, dispongono di una piccola « Biblioteca radiofonica », mediante la quale sono in grado a loro piacere di soffermarsi su quelle conversazioni letterarie o scientifiche che maggiormente li interessano.

Infatti dopo il volume « Donne italiane », nel quale noti scrittori hanno tracciato un breve ritratto delle donne della loro terra cogliendone il carattere, i gusti, gli estri; dopo quella originalissima inchiesta sulla letteratura italiana dall'800 ad oggi che è stata raccolta in « Dieci libri da salvare », ecco il « Generale Federico », la commedia-farsa di Constant, felice saggio di lavoro ra-



diofonico che realizza una impareggiabile satira del militarismo di ogni tempo. Seguono « I giorni della creazione », raccolta di conversazioni scientifiche di insigni studiosi italiani e stranieri, e « Giochi e Sports », in cui notissimi letterati italiani confessano le loro preferenze per una delle varie forme di svago. Nella scorsa autunno sono apparsi « La valle di Giosafatte », dove gli eterni temi del bene e del male vengono analizzati da ecclesiastici, scrittori, uomini politici, con spirito profondamente moderno; e « Storie d'amore », nel quale quindici vicende di celebri amanti sono esaminate con penetrante delicatezza e attualità di introspezione psicologica. Sulle soglie di questo inverno è uscita una caratteristica creazione di Antonio Baldini, « Melafumo », ragionamenti su cose di oggi viste con bonaria saggezza e umana simpatia; sono ora in corso di stampa le conversazioni di Giuseppe Taffarico, « Conosci te stesso », in cui il noto igienista enuncia i precetti che l'uomo dovrebbe osservare per conseguire una perfetta salute, e « L'universo e la vita », nuova raccolta di saggi scientifici.

Questa nostra « Biblioteca radiofonica » si arricchirà con i quaderni che intendiamo via via realizzare nel corso del prossimo anno. Naturalmente non mancheremo di tenere presenti le segnalazioni che di volta in volta i lettori del Radiocorriere ci faranno pervenire per sollecitare la raccolta di questo o di quel ciclo di conversazioni, poiché desideriamo dare vita a libri che corrispondano alle preferenze degli ascoltatori.

Senza altre anticipazioni, ci limitiamo a segnalare la nostra intenzione di pubblicare le conversazioni che insigni musicologi terranno alla Radio per il ciclo commemorativo verdiano: per questa, come per le altre future realizzazioni, confidiamo di ottenere il rinnovato consenso degli ascoltatori.



Farida, che era venuta a servire in questa casa, bambina, adesso, parlava italiano, col modo di dire, gli intercalari, le inflessioni fiorentine. La zia di mia moglie, nata a Firenze, sebbene fosse invecchiata in Egitto, non aveva imparato correntemente a parlare l'arabo. Anche perché, facevano prima le serve a intendere e a rispondere in italiano. Ma, questa Farida poi, tenera di anni, pareva avesse succhiato la parlata fiorentina, con il latte della propria balia. Gli arabi, imparano facilmente, suoni e significati, delle parole, nelle varie lingue. E, facili nello apprendere, il parlare approssimativo di una lingua europea, li farà, in seguito, sicuri di esserne maestri. Così, non è raro sentirsi numerare, da un qualunque vetturino di piazza, le tante lingue, che dirà di sapere. Farida, invece, parlava soltanto la sua lingua e la nostra veramente con grazia toscana. E se non avesse avuto quel viso, appena tinto di colore esotico, si sarebbe scambiata senza fatica, per una signorina di Firenze. Anche il suo portamento era civile. E gli intendimenti del cuore. L'opposto, per somiglianza fisica, per istinto di modi educati e per intelligenza, era Mabruka, la madre di Farida, che spesso veniva da noi, non tanto a trovare la figlia, quanto per mangiare, oziare, e fumare cantacchiando. Un tipo di sedentaria, Mabruka, troppo ingrassata: una donna sfasciata, come diventano certe arabe che pure sono state belle, dopo i trenta anni. Creature, che quasi mai hanno visto il sole, nelle strade della città. Giovani, e già vecchie. Vedove d'amore, anche se il marito non le ha ripudiate, per altre nuove mogli. E non chiedono nulla alla vita, se non il mangiare, il caffè, il tabacco.

Quando entravo in cucina, vedevo Mabruka accovacciata per terra, sopra un pezzetto di stuoia, nell'angolo più riparato, immobile come un simulacro di Buddha. Piedi scalzi cerchiati alla caviglia. Intravviste le gambe: tronchi d'albero, l'una sotto l'altra incrociate. I seni a capra, malcelati: pendenti sul ventre. E il volto scoperto, libertà che la familiarità consentiva, io mi domandavo se da quel caso di carne lì, per terra ingolfato dentro il nero copriletto, era mai possibile, fosse nato un fiore come Farida. La osservavo minuziosamente, come se avessi dovuto copiarla, per riferirmi a qualche particolare della figlia. Ma nulla riusciva a scoprire che alla figlia potesse rassomigliare. Nemmeno la pelle, che Mabruka aveva ruvida e scura. Nemmeno i capelli, che Mabruka aveva crespi. E quelli di Farida, erano appena mossi e lunghi, il che è bellezza rara, nelle donne arabe. E la pelle di Farida era un velluto: era seta di tenero colore. Così le labbra grosse di Mabruka, il naso largo, e gli occhi di sguardo vago della sedentaria, che forse mischia al tabacco da fumo, una fleglia malefica. In Farida invece, lo sguardo rivelava nobili sentimenti. Era, come si dice comunemente, specchio dell'anima.

E domandavo a Farida: «Ma quella, è proprio tua madre?», e dicevo altre villanie, ché, tanto, Mabruka non capiva nulla. Rideva sornionni tra il fumo e il sonno, come se lo porgevo alla figlia, parole gentili anche per lei.

«Vedi, signore, come diventano le donne arabe?...» (Mi dava del tu come usava in Egitto, dove si dà del tu anche al Re).

una novella di

ENRICO PEA

# NATALE IN EGITTO

«E anche tu, Farida, diventerai così?».

«Non sposerò un uomo senza conoscerlo, come fanno gli arabi. Voglio sposare alla moda cristiana ed essere sola, a partorire figlioli al mio sposo... E voglio avere prima quindici anni... Signore, non ti dice nulla, questo?».

«Questo, che?».

«I quindici anni, signore...».

Farida, infatti, aveva poco meno di quindici anni, e lo credeva alludesse alla sua età. Ma poi, un giorno che ripeté la cifra, pronunciando calcolando, il nome di Maria: «E' male quello che fanno gli arabi: sposare bambine, sotto l'età di Maria...».

Maria era dunque la Madre di Gesù, perché provandomi a domandarlo, prima che aprissi bocca, Farida, con un dito, mi accennò, raffigurati in un quadretto appeso al muro, Maria, Giuseppe

e il Bambino, nella bottega di Nazareth. Io non sapevo, allora, che la Madonna avesse quindici anni, quando fu visitata dall'Angelo. Ma Farida affermò che il Corano lo aveva scritto: «E' la tua Madonna...». Burlando me per l'ignoranza.

Era il tempo in cui mi dibattevo, tra il credere e il non credere, con quelli che nella mia baracca rossa, avevano messo su circolo di ateismo e di sovversivismo internazionale. Abitavo metà della baracca, e m'era già nato l'ultimo dei figlioli, che per essere maschio, arrivato dopo due femmine, pareva prediletto alla serva Farida, com'è tendenza nelle arabe, quando, in casa, dopo essere nate varie donne, viene al mondo un uomo.

Benché in quel tempo, i misteri della Chiesa non fossero dolci manna al mio palato, pure, prendendo la nascita di Gesù come fa-

vola, mi pareva leggenda molto poetica. E forse, anche perché mi ricordava corte pratiche dell'infanzia, rimaneva a questo affetto, attaccato un pedicchio dell'anima mia. E sempre indagavo, di come pensassero della Sacra Famiglia, i greci, gli armeni, i copti, i protestanti; insomma cristiani, che secondo un calendario distinto dal nostro, fanno nascere anche loro, Gesù, nella mangiatoia di Betlemme. Ma adesso, nuova curiosità veniva da non cristiani. Farida mi insegnava che anche il Corano, aveva annotata l'età di Maria.

Il piano terreno della baracca, era tutto adibito a laboratorio di falegnameria. Gli operai, che venivano a lavorare alle sei, facevano alle otto, un riposo di mezz'ora: mangiavano qualcosa, fuori dal laboratorio, nella strada. Da qualche tempo, proprio a quell'ora, Farida spolverava le finestre. E quando le feci notare la puntualità e il lustrarsi, alla pulizia dei vetri, Farida non nascose nulla. Uno dei giovani falegnami, Mohamed, la guardava e sospirava. Ed anche a lei, quel ragazzo piaceva. «E' perfino mio cugino...» disse. E si rimproverò, che tra consanguinei non si può far matrimonio. Farida si mise a ridere, e giustificò che Maria e Giuseppe, erano parenti.

«Ed anche questo, è scritto nel Corano?».

«Sì, anche questo...». Abbassò il capo, e pensò un momento. Chiuse la finestra, e fece per uscire dalla stanza. Si rivoltò e disse: «Dopodomani, ho quindici anni...».

Quei giorni erano prossimi al Natale. Mabruka, non si lasciava sfuggire l'occasione delle ricorrenze. E, in casa nostra, per quanto avari di pratiche religiose, si faceva festa. Mabruka, in simili occasioni anticipava l'arrivo: era già lì, accovacciata sulla stuoia, in cucina, a mugolare come sempre. Farida (me ne ero accorto altre volte) porgeva orecchio, ad affermare le smozzicate parole di quel miagolio: «Ma cosa canta, tua madre?», domandai. «Dice, che anche Gesù, ha bevuto l'acqua del Nilo...». «E allora?». «E' per questo che non s'è più staccato dalla nostra terra...». (E' credenza, che chi beve l'acqua del Nilo, debba considerarsi, qui, incatenato per sempre). «Anch'io ho bevuto l'acqua del Nilo, dunque non andrò più in Italia?». «Se ci vai, signore, sempre ti ricorderai dell'Egitto...». «Ma come è venuto in testa a tua madre, di cantare queste faccende?». «E' la canzone scritta nel Corano... Quando è "Ramadan", canta la vita di Maometto: e la bellezza delle sue quattro mogli... Ma ora è vigilia di Natale...». «Allora è una preghiera?». «Sì. Una preghiera per il vostro Gesù, che nasce domani...». Mi meravigliai. «Tua madre, ha avuto la costanza, di leggere tutte queste cose?». «Non sa leggere: le ha imparate così... Nemmeno io, so leggere. Ma, ogni anno, riascoltando, ho finito per mandare a memoria, la storia della nascita miracolosa...». «E la credi?». «Sì. Maria era una povera sposa di un falegname: serva come me. Lei, però, serva della "Moschea". E, Birka (intatta), per volontà di Dio, anche dopo sposata...». «E come fu allora, che partorì Gesù?». «Non è in questo modo, signore... L'Angelo, segretamente, aspettò Maria alla cisterna, per farle l'imbasciata di Dio. Maria, voleva scappare, per paura che quel bellissimo giovane, avesse cattive intenzioni. Ma Iddio le gridò: "Ascolta!". Allora seppe che cosa si



Un caratteristico Presepio della Scuola napoletana del Settecento.

(Collezione Gatti-Farina)

pretendeva da lei. Ma ancora diffidente, gemeva: "Signor mio, abbi pietà. Sono Birka, né voglio, ora, diventare donna di strada..." "E' così, che resterà in Sempiterno...", disse l'Angiolo. Soffrì sul volto di Maria e disparve. Allora Maria credette...

Farida si era infervorata. Procedeva per ordine: un ordine ingenuo e fantastico. E non avrebbe smesso di raccontare. Così arrivarono i diavoli a tentare Giuseppe. Arrivarono le doglie del Parto. E il Parto che non ci fu. Le prime parole del Neonato. I Magi. La fuga. L'acqua del Nilo. I datteri maturati all'improvviso. E gli Angioli invisibili, a schiere intorno alla Sacra Famiglia, perché i diavoli non si avvicinassero.

Io rimanevo umiliato, del cattivo giudizio, che m'ero fatto della madre di Farida. Dentro quel troccone di carne affumicata, c'era dunque un'anima? E così annullata, Mabruka: quel poco di fumo e quel poco di canto, le bastano, per essere felice? E, riflettevo, che da anni, senza averne sospettato, col rito di questo da me burlato canto, la notte di Natale, Gesù, veniva a nascere in mezzo alla mia famiglia.

L'indomani, il falegname Mohamed, venne a portare i fiori. Era un augurio natalizio interessato. Mia moglie fece preparare il caffè. E volle che Farida, sedesse tra lei e Mohamed. I figlioli, facevano grande allegria, e questo toglieva loro d'imbarazzo. Ma dopo, l'emozione arrivò alle lacrime, quando mia moglie disse a Mohamed, che poteva venire ogni domenica, a fare all'amore con Farida, alla moda cristiana.

ENRICO PERA

# IL "PREMIO ITALIA"

## verso il terzo anno di vita

Il «Premio Italia» ha compiuto nello scorso settembre il suo secondo anno di vita. Delle sue origini, dei suoi propositi, delle sue iniziative i nostri lettori sono venuti a conoscenza, man mano che si realizzavano, su queste stesse colonne; ed insieme ne hanno avuto notizia quanti ascoltano la radio, quanti in Italia seguono quotidiani e riviste, che tutti dell'argomento si sono più volte e con particolare interesse occupati. Questo sincero, generale interesse, assai più intenso e diffuso delle prime e già lusinghiere prospettive, costituisce un indice della vitalità di questa istituzione internazionale, e rivela come la sua importanza si sia spostata da un piano esclusivamente radiofonico ad un piano culturale più lato, come, sorta per iniziativa privata, essa sia divenuta, nell'interno del nostro paese, manifestazione di risonanza nazionale.

Abbiamo detto che essa si avvia appena in questi mesi al suo terzo anno di vita: è un'età acerba che consiglierebbe di parlare piuttosto di speranze per il futuro che non di un bilancio del passato. Ma è sufficiente aprire un regolamento del Premio, come esso fu stabilito all'atto della fondazione, per avvedersi che i principali e più importanti propositi che ne caratterizzavano il senso sono già stati portati sul piano di una concreta e progressiva attuazione.

Si voleva avviare alla effimera vita della trasmissione radiofonica, propagandone la durata nel tempo, dilatandone la diffusione nello spazio; e questo proposito è stato realizzato mediante il numero degli organismi radiofonici che hanno aderito al Premio,

grazie alla loro varietà ed alla loro posizione geografica, che consente all'opera premiata o soltanto segnalata di rivivere in ogni parte d'Europa, in diverse lingue, sotto diversi climi, per sollecitare presso gli ascoltatori più diversa quelle note umane che sono fondamentali e costanti.

Si intendeva costituire un repertorio radiofonico di elevato livello che fosse comune ai principali organismi d'Europa; era, in altre parole, il tentativo di gettare le basi per una tradizione radiofonica europea. Ed il successo di quest'iniziativa appare già nei primi suoi risultati: una giuria internazionale in cui si avvicinano uomini di diversa lingua, di diversa cultura, di varia sensibilità ha già per due volte riconosciuto valide internazionalmente opere che provenivano ora da un paese, ora da un altro; opere che, in seguito, hanno trovato conferma a quel giudizio nell'interesse desto e nella popolarità raggiunta presso ascoltatori di tanta parte d'Europa.

Si sperava che avvicinando con lo stimolo della competizione al microfono la sensibilità di artisti già affermati in altre forme, in altri modi di espressione, nuova vita, nuove ricerche, nuove soluzioni sarebbero venute a questo mezzo nuovo, a quest'arte che sorge. E basta scorrere solo superficialmente i nomi degli autori, i titoli delle composizioni nate per merito di quest'iniziativa, per constatare come varie e suggestive siano le vie tentate da questi artisti, come diverso sia risultato lo spirito della loro ricerca, il modo della loro espressione.

Mentre nel prossimo anno, in una sede ancora da destinarsi, verranno sottoposte all'attenzione di una nuova giuria opere di natura prevalentemente letteraria, quest'anno i lavori presentati erano di natura prevalentemente musicale. Questa definizione di genere, che prevede una annuale alternativa, testimonia l'evoluzione del regolamento attraverso le utili esperienze compiute.

E' già noto come il 1950 abbia segnato una lusinghiera affermazione della Radio Italiana, che ha portato all'esame dei giudici, riuniti nella città di Torino, l'opera vincitrice, l'*Ugola* di Ildebrando Pizzetti. Mentre attorno a quest'opera il consenso si è raccolto unanime, per l'eccellenza e la perfezione con cui era stata musicalmente e tecnicamente realizzata, anche l'altro lavoro italiano, *I due timidi* di Nino Rota e Suso Cecchi d'Amico, ha ottenuto il successo più lusinghiero.

A testimoniare la consistenza dell'accordo raggiunto dalla giuria, l'*Ugola*, è già stata trasmessa l'8 ottobre dalla Radiodiffusion Française, il 7 novembre dalla Radio Austriaca, l'8 novembre dalla Radio Belga, il 1° novembre da Radio Trieste, il 20 novembre dalla BBC, il 1° dicembre dalla Radio Svizzera, e numerose altre trasmissioni ne sono già state annunciate. Pressoché uguale accoglienza hanno trovato i nostri *I due timidi*, ed in generale le altre opere segnalate o premiate. Questo risultato, che pone per quest'anno la RAI in prima linea tra le Società di Radiodiffusione Europea, va messo in particolare rilievo. Poiché, se è vero che il «Premio Italia» è manifestazione di carattere squisitamente internazionale, è anche vero che alla RAI appartiene l'iniziativa che doveva portare alla sua istituzione; ed il nome di questo Premio, concordemente voluto dagli aderenti, lo riconosce.

Alla base di quell'iniziativa era, tre anni fa, la stessa volontà di elevazione, di progresso, di miglioramento nel tono dei programmi che ancora oggi caratterizza l'attività della Radio Italiana. Di quella volontà il «Premio Italia» resta la massima espressione sul piano internazionale, mentre la testimoniano sul piano nazionale la creazione recente del Terzo Programma, il continuo avvicinarsi sugli altri due di trasmissioni di livello artistico e letterario sempre più alto, che impegnano ormai le personalità più rappresentative nel campo della cultura e dell'arte nazionale.

Queste ultime parole ci riportano alla mente un paragrafo del Regolamento del Premio che suona pressappoco nello stesso modo: è una coincidenza rivelatrice che dà bene a sperare per i frutti che verranno, nell'uno e nell'altro campo.

★ ★

Auguri, dice

## RADIOINVITO 1951



«RADIOINVITO 1951» è lieto di porgere a tutti i radioabbonati gli auguri più cordiali per il **NATALE** e per l'**ANNO NUOVO**.

«RADIOINVITO 1951» si riserva di inviare i suoi doni ai più fortunati fra i nuovi e vecchi amici in occasione dei prossimi sorteggi.

A coloro che ancora non avessero ricevuto il **QUESTIONARIO** o che non avessero ancora pensato a richiederlo, «RADIOINVITO 1951» ricorda il suo indirizzo di **VIA ARSENALE, 21 - TORINO**

«RADIOINVITO 1951» sarà felice di potere far pervenire a stretto giro di posta il suo questionario a tutti coloro che vorranno richiederlo.

**NON CHIUDETE LA PORTA ALLA FORTUNA  
PARTECIPATE A «RADIOINVITO 1951»**

# La Radio Italiana celebra Giuseppe Verdi

**C**elebrare Giuseppe Verdi è stato il desiderato comandamento che si impose agli uomini dei programmi della Radio fin dal 1949 e che oggi, realizzato nella parte organizzativa, sta per concretarsi, su piano nazionale e internazionale, nelle molteplici manifestazioni radiofoniche.

Per assolvere nel miglior modo il compito affidatoci, oltre che far leva su tutte le nostre possibilità, costituimmo un Comitato di studi che, presieduto dall'avv. Nicola De Pirro, direttore generale dello Spettacolo presso la Presidenza del Consiglio, e formato dal Direttore generale della RAI, dal Direttore centrale dei programmi, dal M<sup>o</sup> Mario Labroca, dal M<sup>o</sup> Fernando Previtali, dal M<sup>o</sup> Mario Rossi, dal M<sup>o</sup> Carlo Gatti e dal M<sup>o</sup> Vincenzo Tommasini, ha indirizzato e coordinato l'attività di quanti hanno collaborato alla complessa realizzazione delle manifestazioni verdiane.

Trasmisione di 24 opere, alcune delle quali sono oggi completamente sconosciute e che hanno richiesto lunghe e difficili ricerche per rintracciare la partitura manoscritta. Trasmisione di tre cicli di conversazioni, dedicati ad illustrare sotto diversi punti di vista, la vita e l'opera del Maestro, conversazioni che saranno successivamente pubblicate a cura della Edizioni Radio Italiana.

Speciali programmi verranno allestiti nelle trasmissioni per le scuole, comprendenti una serie di conversazioni illustrative della figura di Verdi, come uomo e come artista, seguite da esecuzioni musicali. Per gli operai dei grandi stabilimenti industriali saranno effettuate trasmissioni quindicinali e, al fine di facilitare l'ascolto collettivo, la RAI metterà a disposizione, quando necessario, le sue vetture attrezzate. Infine, saranno effettuati collegamenti con l'esterno per la trasmissione di manifestazioni di eccezionale importanza.

Dai criteri che ci hanno guidato nella compilazione del cartellone delle opere e di tutto il complesso delle celebrazioni, esula una troppo facile — e forse inopportuna — legge cronologica o biografica.

Abbiamo cercato, invece, di dare dell'opera verdiana quell'unità concreta che scaturisce dall'autentica disamina critica e dalla completezza storica che oggi illumina gli aspetti originali della grande opera verdiana.

Ci auguriamo quindi, che il risultato della nostra fatica abbia a soddisfare quel profondo interesse che l'opera di Verdi suscita permanentemente come problema estetico e come problema di cultura.

Desideriamo, infine, ringraziare quanti hanno collaborato o si apprestano a collaborare con noi per restituire all'attualità della vita, dello spirito e della cultura, in tutta la sua immensa e non peritura grandezza, la figura e l'opera di Giuseppe Verdi, una delle forze più profonde e originali del genio italiano.

GIULIO RAZZI



Una delle ultime fotografie di Verdi (1900).

## RAGIONI IDEALI DI UNA PRESENTAZIONE INTEGRALE

**N**on è facile colpire il centro nel grande bersaglio dell'opinione pubblica; e se qualche volta ci riesci senti levarsi dai cerchi più lontani dall'ambito centro, le proposte e i lamenti. E' capitato anche nel caso delle celebrazioni verdiane; dove, di fronte al programma enunciato dalla RAI, e pubblicato sul n. 42 del « Radiocorriere » (settimana 15-21 ottobre di quest'anno) qualche voce si è levata a protestare contro la sua completezza. Perché tutte le opere di Verdi? Perché anche quelle che l'autore e il pubblico hanno allontanate dal cerchio privilegiato, le escluse dalla eterna festa delle rappresentazioni? Non è forse un mancare di rispetto a Verdi, un tentare, sia pure involontario, di diminuire la sua grandezza, questo voler entrare nel vivo di pagine che il tempo, la critica, le abitudini del pubblico hanno già destinate al cimitero della dimenticanza? Riserve degne di considerazione, senza dubbio, e nate dall'amore per Verdi, dal desiderio che la sua figura di artista appaia protetta da tutto quanto si teme ne offuschi la luminosa purezza.

Il programma che la RAI si appresta a realizzare parte invece da alcune considerazioni che sarà bene esporre ora che l'anno verdiano batte alle por-

te: e sono considerazioni che investono non solo l'opera che sta per essere presentata nella sua interezza, ma anche la natura e la funzione della stessa RAI.

Si sa bene che un teatro è costretto per forza di cose a selezionare il suo programma: lo costringono a questo i limiti di tempo attraverso i quali le Stagioni liriche hanno vita, le esigenze della preparazione, e quelle assai più gravi dei bilanci che limitano tutte le spese relative a costumi e a scene, il cui uso non è prudente di pensare estensibile al di là dell'anno che sta per iniziarsi. Ed ecco perciò la celebrazione allargare di poco i confini della normale conoscenza verdiana e limitarsi ad essere, necessariamente, una esposizione di quanto ogni giorno viene esposto e di quanto ogni giorno sarà esposto.

La RAI ha sentito che la sua funzione non poteva venir limitata da considerazioni critiche e che la circostanza le imponeva il dovere di mettere tutti gli ascoltatori nella condizione di ascoltare tutta l'opera di Verdi. Perché pronunciare condanne, procedere a mutilazioni, a riduzioni, a pericolose antologie? Verdi, per nostra fortuna, è tutto intero davanti a noi; perché lasciarci fuggire l'occasione di una conoscenza più intima e più af-

fettuosa che varrà a farci entrare nel vivo di una delle più belle avventure della storia della musica? Non tutti sono in grado di leggere quanto è nato per essere ascoltato, e la radio si rivolge anche a quanti, solo ascoltando, possono avvicinarsi alla musica. Ecco, sta per iniziarsi il '51, e l'ascoltatore vede aprirsi una possibilità nuova; quella di risalire il corso degli anni verdiani e di imbattersi nelle tappe ormai consacrate dei capolavori, in quelle che possono dirsi le brevi soste delle esperienze, negli ostacoli che furono superati, nella strada che fu percorsa per giungere al definirsi netto di un carattere e di una personalità così grande.

Chi vorrà ascoltare tutte le ventiquattro opere verdiane, avrà modo di avvicinarsi non solo ad un grande fatto artistico, ma anche ad un grande fatto morale: seguire un autore attraverso tutta la sua creazione significa scoprire quali i rapporti tra la sua opera e la sua vita; quale il piano sul quale quella creazione venne realizzata. E a noi sembra che questo abbia molta importanza.

E il timore che il meno buono nuoceda a quanto ormai è consacrato da una indiscussa ammirazione? Forse c'è chi esagera nel differenziare, in Verdi, quanto è riconosciuto affermazione indiscussa, da quanto è fuori dal giro dei normali repertori. Le cenerentole della pro-



Francesco Tamagno protagonista della prima rappresentazione di « Otello ».



Il soprano Fanny Salvini Donatelli, prima interprete della « Traviata ».



duzione verdiana sono certamente degne di una vita più luminosa; se le opere maggiori hanno assorbito tutte le possibilità di esecuzione, non si può negare che le opere minori sono ricche di una vita che ha ancora forza di farsi valere; e non già solo in virtù di poche specialissime pagine, ma proprio in virtù del taglio degli atti e delle scene, e soprattutto del linguaggio che è già al di là dell'enfasi tipica dell'epoca. Piuttosto che procedere a selezioni o a scelta di pagine, la RAI ha preferito perciò presentare per intero le opere dimenticate: anche se il loro apparire l'anno prossimo non darà luogo a una loro rinascita nel teatro, esse avranno servito a far meglio conoscere Verdi. E avranno servito a farlo conoscere nei suoi rapporti con un costume che egli trasformò così profondamente, con un linguaggio che egli seppe fare così prepotentemente suo, con un ambiente che non riuscì a schiacciare ma che anzi egli riuscì a dominare.

Il quadro delle opere sarà il principale apporto alla celebrazione che la RAI si appresta a iniziare; ma esso sarà arricchito da una serie di conversazioni che varranno ad illustrare i singoli melodrammi, e, quel che più conta, gli aspetti della vita di Verdi alla luce dei nuovi studi e delle nuove recentissime scoperte. Organizzato da Carlo Gatti che farà un vero e proprio corso sulla vita e le opere di Verdi, il ciclo si avvarrà dell'apporto dei più insigni studiosi italiani e varrà a far conoscere più profondamente quanto si riferisce ai rapporti tra Verdi e il suo tempo. Queste le ragioni che hanno spinto la RAI ad una presentazione completa dell'opera verdiana. E i modi della esecuzione? Più che al preventivo, nei riguardi delle esecuzioni, sarebbe meglio dar corso al consuntivo alla fine del prossimo anno. Tuttavia qualche indicazione è già possibile darla.

La RAI nella presentazione delle opere verdiane si avvarrà naturalmente del suo complesso orchestrale e corale e di un gruppo di artisti che raccoglie i nomi più illustri del teatro lirico italiano e quegli elementi giovani che hanno dimostrato di sapere avvicinarsi, con sensibilità e vocalità adatte, all'opera verdiana. I maestri della RAI avranno cura della preparazione e della direzione.

Avvicinare allo stile di Verdi il pubblico di oggi, estendere la conoscenza dell'opera verdiana, rivelare i legami fra l'opera e il suo tempo, tra l'opera e la sensibilità dei nostri giorni, questi i fini che si propone la celebrazione organizzata dalla RAI.

Se i mezzi predisposti varranno a condurla a buon fine, verrà probabilmente raggiunto un risultato prezioso, quello cioè di aver fatto sentire al mondo intero, nella sua unità estetica e morale, il valore dell'opera di Verdi.

MARIO LABROCA

## Verdi «figlio del miracolo»

Non voleva essere o sembrare figlio del miracolo, Verdi. E negava risolutamente. Ma chi, nel trasporto dell'entusiasmo, specie i primi biografi, poteva credere che non fosse un miracolo la rivelazione del suo genio nell'estrema umiltà della nascita e oscurità dei tempi? Chi poteva non credere un miracolo le manifestazioni del suo genio istintivo pugnace sfrenato nell'amore e nell'odio, velato appena di tenerezza e di malinconia, che cercava e scuoteva le fibre più profonde del cuore? L'apparizione dei sommi ingegni desta negli uomini immaginazioni meravigliose. Già, il miracolo della nascita: alcuni suonatori girovaghi, secondo i racconti corsi allora e dopo (ma, a ripensarci, erano proprio suonatori girovaghi? e capitati di dove? e come e perchè fermati lì?), lo avevano annunciato alla giovane filatrice di Saliceto di Caddeo, nel territorio piacentino, andata sposa all'oste contadino delle Roncole di Busseto, in quel di Parma: «Brava donna, presto si nascerà un figlio che farà, come noi, musica e andrà per il mondo e con la sua musica lo conquisterà tutto». E il bambino era nato. Misera, su per la breve scala ripida e sconnessa, la stanza angusta e buia, con i travicelli del soffitto che si potevano toccare alzando un braccio. E così la predizione dei suonatori girovaghi si era avverata, tanto essi erano sicuri (ma, a ripensarci, San Donnino patrono e custode del luogo — «un gran santo di quelli buoni», avrebbe detto Neri Tanfucio — non ci entrava per niente nella predizione, se la nascita del bambino era avvenuta a punto nella ricorrenza del suo giorno onomastico, nove di ottobre?). Di essere nato il giorno di San Donnino affermò sempre, Verdi, anche dopo aver riscontrato gli atti legali della nascita iscritti nei registri della parrocchia e del comune e riferiti al giorno seguente, dieci di ottobre (ma, a ripensarci,

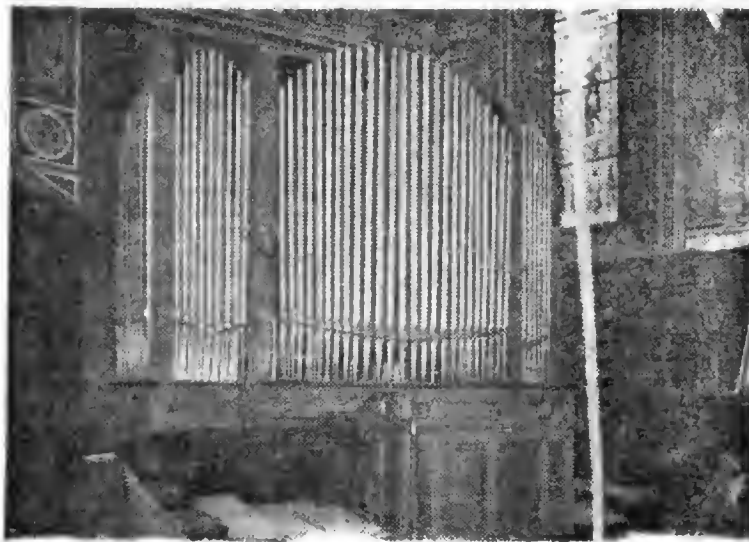


In questa camera, alle Roncole di Busseto, nacque Giuseppe Verdi.

forse la madre spinta dall'amore spostava la data ponendola, non a caso, sotto il segno augurale del santo). Di essere invece nato nell'ottobre del 1813, anzi che del 1814, Verdi si convinse nella tarda età e se ne scusava con gli amici, avvertendoli: «Mia madre mi aveva sempre detto ch'io ero nato nel 1814 ed io ho naturalmente creduto ed ho ingannato tutti quelli che mi domandarono dei miei anni» (ma, a ripensarci, infine, si può capire che la madre, impigrita la mente nei gravosi lavori manuali, se le chiedevano notizie di avvenimenti importanti si riportava per ricordarsene, a mano a mano che si allontanavano, ai principali e li confondeva: salvo la nascita del figlio, soprattutto importante per lei, che ricollegava al giorno particolarmente notevole di San Donnino); si capisce però meno che il parroco delle Roncole,

diciamo il parroco di un secolo dopo la nascita di Verdi e di tredici anni dopo la morte di lui, abbia fatto murare nella torre della chiesa la lapide a perpetua memoria che in quell'istessa chiesa la madre «scampava il suo piccolo Beppino dalle orde di Russia e d'Austria» lanciate all'inseguimento del figliastro del primo Napoleone e «conservava all'Arte un arcangelo sublime, all'auspicata redenzione d'Italia un bardo potente, alla terra delle Roncole una fulgida gloria imperitura»: salvo che lo zelante ed eloquente sacerdote non si sia prelibato di esaltare l'intervento divino, poiché sangue non ne fu versato dalle orde russe e austriache e gli abitanti delle Roncole se la cavarono con spavento maggiore del danno.

Insomma, miracoli su miracoli. E altri parecchi ci sarebbero da aggiungere, prendendoli dai libri e dai racconti, se a noi non importasse assai più di stringerci ai fatti, i quali bastano e ne avanzano per la gloria imperitura di Verdi, nonché delle Roncole native. In realtà, se taluni fatti meravigliosi — questi o altri — accadono, che noi definiamo col nome di miracoli, perchè non dovremmo effettivamente credere in essi? Sta dunque il fatto che nella chiesa delle Roncole c'è un organo, un logoro organo di pochi tasti ingialliti e corrotti e di poche canne di scarso fiato, una pancha sbilenca e una pedaliera malandata, e c'è un buon uomo di organista ch'è anche maestro di scuola e che le domeniche e le altre feste comanda l'industria di spremere ingenui motivetti per blandire le ingenui anime dei villici devoti e timorati di Dio. E sta pure il fatto che nella chiesa c'è un ragazzone, sempre pronto ai servizi del culto, che il buon uomo si conduce dietro per fargli tirare i mantici e che s'incanta ai motivi e motivetti dell'istrumento. Così che il buon uomo si convince di metterlo in



L'organo della Chiesa Collegiata di San Bartolomeo in Busseto sul quale Ferdinando Provesi impartì le prime regolari lezioni a Verdi giovanetto.

spinetta e gli insegna, alla bell' meglio, a muovere le dita sulla tastiera, e il ragazzetto — Beppino Verdi — si esercita con un fervore e un ardore tali da dovere far riparare «li saltarelli», e l'ingegnoso artigiano rurale che compie la riparazione non vuole compenso di danaro: gli basta «per essere del tutto pagato» vedere «la buona disposizione che ha il giovinetto Verdi d'imparare a suonare quest'istrumento», e adatta per giunta, gratuitamente, una pedalliera alla spinetta. Dichiarazione scritta e firmata; o meglio, pronostico sagace, rigorosamente e largamente esatto.

Sta inoltre il fatto che nella chiesa delle Roncole vanno per cantare nelle funzioni solenni i filarmonici di Busseto guidati dal loro capo, Antonio Barezzi, ricco liquorista, «manico dilettante di musica» (ma quanti ce ne sono a Busseto, nei dintorni e in tutta la piana emiliana!) il Barezzi si

sgrammaticato, un filarmonico di Busseto; e più ancora esulta, di lì a poco, il Barezzi che proclama: «portentoso lavoro» le Lamentazioni di Geremia, anche queste a piena orchestra e sola voce di baritone. Verdi prediligerà sempre le belle «parti» di baritone, nelle sue composizioni successive. Le Lamentazioni di Geremia, ispirate al testo biblico, si eseguono nelle funzioni della settimana santa.

Il discepolo supera, nell'ammirazione dei bussetani, il maestro. Che non se ne infastidisce. Vede chiaro in Verdi, come il Verrocchio in Leonardo. Ma Verdi non poserà mai, come Leonardo. «Triste quel discepolo che non avanza il suo maestro». L'accostamento, qui, non disturba. Il Provesi invita a raccolta i bussetani e saluta nel discepolo «il genio che in oggi sorge e che diverrà ben presto il più bell'ornamento di questa Patria». Profetia mirabi-

a comporre in fretta una nuova opera, buffa. Alla Scala. In quelle condizioni d'animo e col tempo conteso. L'opera si regge male in piedi. Cade. Paurosa caduta. «Oh, se il pubblico avesse non applaudito, ma sopportato in silenzio» si rammaricherebbe sempre Verdi. Ha imparato presto a conoscere il pubblico; «questo è felice quando

può fare scandalo». Sapeva il pubblico, ch'era «l'opera di un povero giovane ammalato, stretto dal tempo, straziato da un'orribile sventura». Perciò da allora nessuna illusione più. Partita peggiorata, col pubblico: i successi non gli faranno «montare il sangue alla testa» e i fiaschi non lo scoraggeranno mai.

## «IGNOTO NUMINI»

L'arte è una dea crudele che sorride, bellissima, solo quando è sola a imperare sui soli. Verdi ora è solo; l'arte gli sorride e lo invita.

Un'altra sua opera nuova è pronta: Nabucodonosor. Alla Scala. Incominciano i preparativi della rappresentazione: «Impossibile lavorare in teatro, al di fuori della scena all'ora delle prove» — riferiamo la narrazione dell'editore di Verdi — «una musica di cui fin allora non si era avuto alcuna idea... stupore infinito dei cantanti; dei cori e dell'orchestra... impiegati, operai, pittori, lampionari, macchinisti lasciano le loro incombenze per assistere a ciò che si fa sulla scena...». Dal teatro le notizie traboccano in città. Nei ritrovi, nei ricevimenti, nei caffè, nelle strade l'impazienza di sentire l'opera nuova diventa mania. Nessuno dubita dell'esito. Poco prima che si alzi il sipario un instrumentista dell'orchestra sussurra a Verdi: «Vorrei essere io al suo posto, questa sera». Indovina. Tutti i pronostici, le predizioni, le profezie su Verdi azzeccano giusto. Miracoli? Ci eravamo proposti di non toccare più l'argomento... Anche quest'altro suonatore, di grado più elevato del giovinchi di Busseto, l'azzecca. Nabucodonosor: trionfo strepitoso. Nell'ambascia del popolo ebreo condotto in schiavitù e nelle sue speranze di risorgere è trasfusa l'ambascia del popolo italiano ridotto in soggezione dello straniero e anelante alla riscossa. Al canto corale «O mia patria sì bella e perduta», scoppia nella sala un urlo frenetico. Il canto si è levato lento grave sommerso, in un ritmo largo, spezzato da pause che sembrano sospiri, è cresciuto di forza, a poco a poco è salito ai suoni alti delle voci legate in un fascio compatto, soprani contralti tenori bassi, distesi tutti insieme sopra l'istesso disegno melodico; su ogni sillaba posato l'accento e scandito e ribadito. Il canto corale ha pregato, implorato, supplicato, si è sciolto, si è spento, desolato, non rassegnato. Da quali profondità misteriose del cuore umano è risalito? A quali altri canti, non mai prima uditi, si riallaccia? E' melodia? E' armonia? Noi diciamo: è musi-

ca. Rammentiamo che Verdi, trascorsi molti anni e fatto esperto ammonito: «Nella musica c'è qualche cosa di più della melodia, c'è qualche cosa di più dell'armonia; c'è la musica». Verdi canta col cuore di tutti gli italiani. E' la nuova coscienza melodica della stirpe.

Nabucodonosor: nove di marzo del 1842. «Con quest'opera si può dire veramente ch'ebbe principio la mia carriera», confermerà Verdi.

Il Donizetti ha ascoltato il Nabucco (così, alla spiccia, è subito chiamata l'opera). Nella vettura di posta che lo porta a Bologna per dirigere la prima esecuzione in Italia dello Stabat Mater di Rossini, il suo compagno di viaggio, conte Pompeo Belgioioso, che ha una bella voce di basso e ch'è stato scelto dal Rossini per cantare in quel lavoro, lo sente mormorare più volte assorto in pensieri insistenti: «eppure c'è del genio». Anche lui, Donizetti, scopre e predice la gloria nascente di Verdi. E se ne intende, il Donizetti, ch'è dell'istessa famiglia d'intelletti musicali sovrani. Sente che con il trionfo del Nabucco sta per decadere la sua supremazia nel melodramma italiano, tenuta sette anni, cioè dalla morte del Bellini?



Verdi al «Grand Opéra» di Parigi (1855).



Ferdinando Provesi, compositore pregevole e colto letterato, fu il primo maestro di Verdi.

le questa, scritta datata e firmata: 18 febbraio del 1830. Verdi ha diciassette anni. Il suo genio mette le ali e il Provesi gli dà le penne. Un ampissimo volo. Toccherà i più remoti confini del mondo abitato. Ma prima dovrà pagare il tributo di angosce e disperazioni che la sorte gli impone per provare le forze e temprarle alla vittoria.

Dieci anni di tribolazioni: Milano, gli studi di perfezionamento non nel Conservatorio che non lo accetta, ma con un professore del Conservatorio (che poi è l'istessa cosa, no?), l'ottimo Lavigna, che lo prende in casa, gli insegna, lo licenzia «maestro compositore», e lo provvede di un libretto d'opera. Libretto da poco. Che importa? Verdi è ansioso di muovere i primi passi nella via deliberata del teatro. Compose la musica. L'opera in breve è pronta. Difficilissimo, farla rappresentare. Attende. Attesa lunga e dura. Ci riesce. Alla Scala. Buone accoglienze. Si ammalò. Gli muoiono in pochi mesi il bambino e la moglie. Un'altra bambina gli è già morta. Tutta la famiglia distrutta. Si è impegnato

le questa, scritta datata e firmata: 18 febbraio del 1830. Verdi ha diciassette anni. Il suo genio mette le ali e il Provesi gli dà le penne. Un ampissimo volo. Toccherà i più remoti confini del mondo abitato. Ma prima dovrà pagare il tributo di angosce e disperazioni che la sorte gli impone per provare le forze e temprarle alla vittoria.

Dieci anni di tribolazioni: Milano, gli studi di perfezionamento non nel Conservatorio che non lo accetta, ma con un professore del Conservatorio (che poi è l'istessa cosa, no?), l'ottimo Lavigna, che lo prende in casa, gli insegna, lo licenzia «maestro compositore», e lo provvede di un libretto d'opera. Libretto da poco. Che importa? Verdi è ansioso di muovere i primi passi nella via deliberata del teatro. Compose la musica. L'opera in breve è pronta. Difficilissimo, farla rappresentare. Attende. Attesa lunga e dura. Ci riesce. Alla Scala. Buone accoglienze. Si ammalò. Gli muoiono in pochi mesi il bambino e la moglie. Un'altra bambina gli è già morta. Tutta la famiglia distrutta. Si è impegnato



Polché il Rossini tace da ancor più anni, nune nebbioso, e i minori compositori si perdono in svallazzi e in volgarità reboanti.

Verdi, balzato sul termine raggiunto dal Donizetti, è il nuovo genio vaticinato dal Mazzini, apostolo illuminato della redenzione politica d'Italia? E' il nuovo genio atteso? « Quel genio sorgerà », ha asserito il Mazzini; « maturi i tempi e i credenti che dovranno venerarne le creazioni ». Non si assume di dire il come e per che vie verrà raggiunto l'intento; le vie del genio sono segrete, come quelle di Dio che le ispira, ha soggiunto, ed ha proseguito: « sorgerà senza fallo; in oggi urge l'emancipazione da Rossini e dall'epoca ch'ei rappresenta; urge convincersi ch'egli ha concluso, non incominciato una scuola... ». Ma « in oggi sorge » aveva tassativamente asserito, sei anni prima, Ferdinando Provesi, salutando il genio già sbocciato di Verdi. Le predizioni, le profezie, i pronostici, i vaticini continuano a incrociarsi e a moltiplicarsi in vista o nel presentimento del miracolo che avverrà, nella credenza del più ormai diffusissima, e prenderà nome da Verdi. Questi è il predestinato, il figlio vero e schietto di quel miracolo. Osanna a lui, « ignoto numini ».

Febbraio del 1843: *I Lombardi alla prima Crociata*. Alla Scala. Trionfo pari a quello del *Nabucco*, consacrazione del suo genio. Tutti i teatri d'Italia e di fuori si aprono al suo genio: *Ernani*, i due *Foscari*, *Gloriana d'Arco*, *Alzira*, *Attila*, *Macbeth*, *I masnadieri*, *Jérusalem*, *Il corsaro*, *La battaglia di Legnano*. Dodici opere in sette anni, dal 1842 al 1849. In qualcuno di quegli anni, due, tre opere. In ogni opera, anche se ci entra un po' a forza, un'invocazione ardente alla rigenerazione della Patria (e basterebbe, diciamo noi, di passaggio, scegliere in questa o quell'opera questo o quel pezzo corale per cavarne l'inno nazionale che « in oggi » ancora gli italiani non hanno). « Papà dei cori », lo eleggono questi. « Compositore d'occasione » ritorcono gli avversari di Verdi, i quali crescono di numero e di veleno col crescere della sua fama, per significare ch'egli è prin-

cipalmente uno scaltro calcolatore. Balorda accusa. Che non può risolversi in una condanna. Tutto ciò che giova al compositore per attrarre simpatia all'opera sua, non è lecito sia messo a partito? E i compositori nemici di Verdi, perché non fanno come e meglio di lui?

Lo sforzo degli italiani per risorgere a nazione unita e indipendente fallisce dopo tragiche lotte soffocate nel sangue. Continuerà occulto, implacabile. Verdi lascia l'Italia; ma vi riaccorre appena sa che il popolo si solleva. S'incontra col Mazzini e col Mameli, nelle giornate di Milano. Poi, a Roma, dove va per rappresentare *La battaglia di Legnano*. Ventisette gennaio del 1849. Alle prime note del coro con cui si apre l'opera: « Viva Italia! un sacro patto tutti stringe i figli tuoi » si scatena in teatro un tumulto. Gli spettatori in delirio gridano: Viva Italia! Viva Verdi! (a proposito non potrebbe essere questo l'inno nazionale che ancora oggi manca agli italiani?). Il nove febbraio è proclamata la Repubblica Romana. Triumfano il Mazzini, col Saffi e l'Armellini. Si avvicinano le due date per intendere a fondo il significato dell'opera e della parte presa dal compositore nella gesta eroica. Gesta sfortunata. Verdi torna, esule volontario, in terra di Francia. Là, vuole riaffermare nel cospetto delle genti convenute da tutte le contrade civili del globo la grandezza e la nobiltà della patria italiana, e mantenere accesa la fiamma del suo riscatto, attribuendo nuova superiorità assoluta al melodramma nostro. Più vera e maggiore patria per lui è l'arte, presidio e difesa delle virtù essenziali della stirpe. Perciò, trasferisce nel campo dell'arte, che gli è proprio, la sua disperata passione patriottica. E conquista al melodramma d'Italia il più illustre teatro di musica europeo, a mezzo l'Ottocento, il Grand-Opéra di Parigi. Grandissimo italiano, a questo rispetto, forse più di ogni altro grandissimo del Risorgimento. Il « fare svelto » del dramma francese di poesia e di prosa lo induce a ridare scorrevolezza e nerbo all'opera in musica italiana, infiacchita nell'abusato stampo tradizionale. Così

disposto, il melodramma verdiano congiunge la spontanea cantabilità italiana con la gravità declamatoria dell'opera tragica e la spigliata galezza dell'opera comica francese, e costituisce l'opera latina per eccellenza. *Rigoletto*, *Il Trovatore*, *La Traviata*, *Un ballo in maschera*; quindi *La forza del destino* e *Don Carlos* sono i frutti squisiti. I teatri più reputati, oltre che di Francia, di Russia, d'Inghilterra, di Spagna, se ne contendono le primizie. E' il periodo internazionale delle opere di Verdi (anche questo abbiamo altre volte avvertito) che i direttori di quei teatri stessi fanno rappresentare. Si dovrà rivalutare il contributo recato da Verdi alla costituzione dell'opera « latina » verdiana, contributo preponderante e non ancora notato e studiato a sufficienza, per stimarne la reale misura.

Verdi ha potuto avvantaggiarsi del « fare svelto » francese, ma ha fornito altresì all'arte musicale di teatro della Francia esempi cui si sono attenuti in non esiguo numero i compositori del « grand-opéra » e dell'« opéra comique ».

Contro di lui si schierano i compositori francesi, che si sentono menomati dinanzi al loro compatrioti.

Contro di lui si schierano i giovani compositori italiani (Verdi ha terminato la giovinezza) che combattono per « l'avvenire dell'arte » italiana, opposta a « l'arte dell'avvenire » tedesca, sbandierata in Germania da Riccardo Wagner. Ma l'avvenire dell'arte italiana è nelle mani salde di Verdi. Se la sua vita dovrà essere ancora quale è sempre stata, lotta a tutt'uomo,



Giuseppina Strepponi, seconda moglie del Maestro.

senza tregua, ebbene, col vigore delle sue facoltà intellettuali e fisiche, terrà fronte ai nuovi competitori e li dominerà ancora. Per la grandezza dell'arte e della patria italiana.

## IL GRANDE ARTIERE

La cucina delle opere squillanti è la solitaria casa di Sant'Agata quasi in riva al Po maestoso, nella vasta e rasa pianura. La casa, poco distante dalle Roncole e meno da Busseto, se la è comprata con i primi guadagni dell'ostinato lavoro. Vi abita con la sua donna. Anch'essa in guerra contro nemici subdoli e accaniti. Ha osato, dicono i bussetani, prendere il posto di Margherita, figlia di Antonio Barezzi, fiore gentile della loro terra, reciso innanzi l'ora. La casa di Sant'Agata è riparo dalle offese e dalle insidie di fuori e di dentro. Fuori, il deserto, dice Verdi; il posto più brutto del mondo. Ma egli può lavorare soltanto in quel deserto. Dentro la casa, Giuseppina Strepponi, lo assiste e lo conforta. E' stata cantante pregiata. Ha protetto i suoi esordii, aperto la via al trionfo del *Nabuccodonosor*. Ai suoi consigli ha ricorso e ricorre Verdi: alla sua finissima intelligenza, alla sua devozione senza eguale. A mezzo il lavoro incessante, la destà, s'è notato: « Alzati, ascolta ». Tutte le opere, dalla *Luisa Miller* in poi, sono nate nella collaborazione costante, fidata. Nella casa di Sant'Agata nasce *Aida*. Subito dopo, la *Messa da Requiem* per il Manzoni.

Il grande artiere ha « muscoli di acciaio, capo fiero ». Sopravvengono gli anni grigi, gli anni tristi. Quindici. La casa di Sant'Agata si è fatta silenziosa. A un tratto risuonano i canti veementi e accorati dell'*Otello*. Quanti anni ora

ha. Verdi? Settantaquattro. Miracolo! Questo sì, miracolo! Non sono ancora affievoliti i battiti, del suo cuore gagliardo? « Quando li ascolto » confiderà un insigne clinico, Pietro Grocco, che ha cura della sua salute, « direi quasi che lo sgomento mi assale ». E giulica che la sua vita sarà superiore alla regola normale, poiché è pur superiore per la lucidità e l'energia della mente e la saldezza del corpo agli uomini della sua età che furono o sono grandi. Ed ecco passano gli anni ancora, e ancora a un tratto i canti giocondi e sereni del *Falstaff*. Novo febbraio del 1893. Verdi sta per compiere ottant'anni. « L'è ancora bravo, el me Verdi » (è ancora bravo, il mio Verdi), ripete al Maestro, sorridendogli teneramente la consorte amata, che declina nella salute. Muore di lì a poco; nel novembre del 1897. Si spegne con lei la luce che ha illuminato il miracolo dell'arte e della vita di Giuseppe Verdi, negli anni della felice e benedetta potenza creativa del genio. Verdi trascina a fatica gli anni estremi. Il 27 gennaio 1901 raggiunge nell'eternità la consorte.

Giuseppe Verdi, semplice austero immenso, può non aver voluto credere nel miracolo del suo genio e aver celiato con la sobria sua arguzia pungente; noi crediamo fermamente nel miracolo. Miracolo umano, di un umanissimo genio.

CARLO GATTI



La camera da letto di Verdi a Sant'Agata. Si scorge, a destra, il pianoforte Erard sul quale il Maestro lavorò alle sue ultime opere.



# Verdi e la campagna

**D**a giovane Verdi non manifestava quell'attaccamento alla campagna che crebbe in lui a dismisura negli anni della maturità. In mezzo alla campagna ci era nato, in quel rustico borgo delle Roncole, poche case coloniche a sette chilometri da Busseto: un orizzonte sterminato di pianura, terre basse e grasse, larghe di prodotti al loro coltivatori, solcate da bianche strade polverose; terre assai più utilitarie che panoramiche, una campagna sostanziosa e georgica, più che bucolica.

Come tutti i contadini che desiderano migliorare il proprio stato Verdi giovane mirava ad inurbarsi, e Milano era il polo del suo desiderio. Anche durante il naufragio di quell'anno terribile che fu per lui il 1841, quando si trovò solo in Milano dopo il fiasco del *Giorno di regno*, privato della moglie e dei figli da tre visite repentine della morte nello spazio di due anni, e ricondotto indietro, alla vuota indipendenza della condizione di scapolo dopo aver conosciuto la gioia e la responsabilità d'una famiglia propria, anche allora non gli passò nemmeno per la testa l'idea di ritornare, sconfitto, a Busseto, e la campagna non si presentò a lui come l'immagine di un porto consolatore. Rimase là, tra le pietre fredde e osili della metropoli lombarda, aggirandosi solitario fra le sue strade nebbiose, schivando le vie del centro e gli ombrienti frequentati dagli artisti teatrali, salendo scale per impartire problematiche lezioni d'armonia e contrappunto, rassegnato a vegetare oscuramente, come uno dei tanti falliti che la grande città albergo nelle sue ombre.

Poi venne il trionfo del Nabucco, e il lavoro accanito, fanatico degli «anni di galera»: una, magari due opere per stagione, sempre presente su tutte le piazze dove ci fosse un'opera da scrivere o da mettere in scena, prigioniero di quel mondo artificioso ed eccitante fatto d'impresari troppo astuti, di soprani capricciosi, di tenori e baritoni eternamente raffreddati, di colleghi più o meno benevoli e — soprattutto — di quel nume onnipotente che è il «pubblico». Per la campagna non c'era più posto nella vita di Verdi: mai — si direbbe — che lo sfiori la nostalgia d'un prato, d'un bosco, di un ruscello lungo un viottolo fra i campi, d'un cespuglio spinoso di «more» sbiancato dalla polvere della strada. Busseto, coi suoi pettegolezzi e con l'invadente pretesa di riconoscenza dei suoi entusiastici concittadini, era il natio borgo selvaggio, al quale non si desiderava ritornare.

Chi gli riapri le porte della campagna, involontariamente e quasi, dal proprio punto di vista, inaspettamente, fu Giuseppina Strepponi, la compagna fedele della sua vita. La sua provenienza e la sua formazione erano opposte a quelle di Verdi: cittadina, cresciuta ed educata in città, e vissuta sempre sul palcoscenico, quando Verdi la ritrovò a Parigi nel 1847 e si unì a lei per sempre (una fugace relazione doveva già esserci stata nel '42 ai tempi del Nabucco), la Strepponi, ormai sul declino come cantante, si trovava nella disposizione perfettamente opposta a quella di Verdi. La città non l'attrattava più come una preda da conquistare:

di successo, artistico e mondano, ne aveva fin sopra i capelli, e ne aveva conosciuto la vanità. Anelava al riposo e alla quiete; avrebbe voluto ritirarsi tra la pace dei campi, con la sola compagnia di una persona amata, lontano dai fasti mondani e dai pettegolezzi delle colleghe e delle virtuose matrone del pubblico borghese, sempre pronte a sussurrare intorno ai suoi antichi amori e al figlio naturale avuto dall'impresario Merelli.

Vent'anni dopo, in una gustosa lettera alla contessa Maffei, fu lei stessa, la Strepponi, a raccontare le fasi della conversione di Verdi alla campagna. «Molti anni or sono... amando io moltissimo la campagna, domandai a Verdi con qualche insistenza di lasciar Parigi per andar a prendere sotto il padiglione del cielo aperto quei salutarî bagni d'aria e di luce, che danno tanto vigore al corpo quan-

il suo giardino; e ti posso dire che in questo suo giardino vi cazarègga or tanto ch'io son ridotta a pochi palmi di terreno, sul quale egli non ha il diritto di ficcare il naso... Questo giardino, che s'andava allargando e abbellendo, domandava una casa un po' meno colonica; Verdi si trasformò in architetto, e non ti posso dire, durante la fabbrica, le passeggiate, i balli dei letti, dei comò e di tutti i mobili. Ti basti che, eccettuato in cucina, in cucina e nella stalla, noi abbiamo dormito e mangiato in tutti i buchi della casa... Quando volle Iddio la casa fu finita, e l'assicuro che Verdi direbbe i lavori bene e forse meglio d'un vero architetto. Ecco dunque il quarto appartamento che dovetti mobiliare. Ma il sole, gli alberi, i fiori e l'immensa e varia famiglia degli uccelli, che fanno tanto bella ed animata la campagna per gran parte dell'anno,



Ingresso alla casa di Sant'Agata.

to calma e serenità alla mente. Verdi, che a somiglianza di Auber aveva quasi orrore del soggiorno in campagna, dopo molte preghiere acconsentì a prendere una casetta in poca distanza da Parigi». E fu a Passy, dove più tardi avrebbe trascorso i suoi ultimi anni Rossini.

Ma l'incauta donna non sapeva che razza di destino al fosse preparato, instillando il gusto della campagna a quell'uomo che non sapeva assolutamente fare le cose a mezzo, e che qualunque cosa facesse, non la faceva mai da dilettante, ma sempre, fino in fondo, da professionista, finché non fosse raggiunta la perfezione. Ecco il seguito del racconto della Strepponi.

«Nell'ordine dei piaceri questo nuova vita fu per Verdi, oserò dire, una rivelazione. Egli si prese ad amarla con tanto amore, con tanta passione che io mi trovai vinta e troppo esaudita in questo culto per gli dei boscherecci. Comperò il latifondo di Sant'Agata, ed io che avevo già mobiliato una casa in Milano ed un'altra in Parigi, dovetti organizzare un pied-à-terre nel possedimento dell'illustre professore delle Roncole. Si cominciò con infinito nostro piacere a piantare un giardino, che in principio fu detto il giardino della Pepina. Poi si allargò e fu chiamato

la lasciano triste, muta e spogliata d'inverno. Allora io non l'amo. Quando la neve copre quelle immense pianure e gli alberi coi loro nudi rami sembrano scheletri desolati, io non posso alzare gli occhi per guardar fuori: copro le finestre con cortine fiorate ad altezza d'uomo, e mi sento una tristezza infinita, un desiderio di fuggir la campagna, e sentir che vivo fra viventi e non fra gli spettri ed il silenzio d'un vasto cimitero. Verdi, natura di ferro, avrebbe forse amato la campagna anche d'inverno, e saputo crearsi piaceri ed occupazioni odiate alla stagione, ma ebbe, nella sua bontà, compassione del mio isolamento e della mia tristezza...».

Sant'Agata: 350 «biolche» di buona terra, nei dintorni di Busseto, acquistate il 1° maggio 1848 dai signori Merli, permutandole col podere Plugaro alle Roncole, comprato quattro anni prima, e con l'aggiunta di molti quattrini. Sant'Agata fu per Verdi non solo la gioia della proprietà, il gusto della solitudine e di fare i propri comodi in casa propria, ma fu soprattutto l'incontro con le cose vere e concrete della vita, a cui tutta la sua natura anelava: Sant'Agata fu l'incontro con la terra, con gli alberi, con la calce e i mattoni del mestiere di muratore, con le realtà

dell'amministrazione e della coltivazione dei campi. Sant'Agata fu il polo opposto del trucco e delle finzioni del palcoscenico. Sant'Agata fu l'occasione di evadere dalla gabbia dorata dell'arte e d'essere uomo vero e intero, nel contatto coi propri simili, furbo negli affari, vigile ai propri interessi, attento anche al benessere altrui, abile perfino nei lavori manuali. Intraprendere nuove coltivazioni, scavare pozzi artesiani per l'irrigazione, dirigere lavori di muratura e di costruzione. «Dirigerli? E' questo il debole del signor maestro. Se tu gli dici che il Don Carlos non val niente non gli ne importa un fico, ma se tu gli contesti la sua abilità nel fare il magot se n'ha a male...». (Lettera di Verdi a Opprandino Arrivabene, 16 giugno 1867).

Quando era lontano per ragioni teatrali, tempestate di lettere impetose e irritate, gli infelicitissimi amministratori di S. Agata. «Fate tagliare le pioppe che credete necessarie a fare legnami per fabbricare... Perché avete fatto agire la macchina quando aveva io dato ordine espresso di non toccarla fino al mio ritorno?... Insomma vorrei una volta sapere se si vuole o no rispettare i miei ordini... Voi non saprete mai né comandare né ubbidire!... Bada bene che io stiano quelli che sanno spendere a tempo e luogo mille franchi e che sanno economizzare il centesimo... Sorvegliate a tutto. Non lasciate che vi siano altri padroni, e non fidarsi di nessuno».

Da Milano, da Genova, da Parigi si preoccupava minuziosamente dei suoi cavalli. «La puledra non bisogna adoperarla troppo, perché adoperandola leggermente le spalle si rinforzeranno; adoperandola troppo, le spalle diventeranno pesanti e legate... Raccomando che il puledro più giovane sia attaccato continuamente e non permettergli mai che rompa il trotto. Vada pure di un trotto piano e lento, ma sempre di trotto. Vedrete che l'anno venturo andrà forte, forse quanto l'altro. Ed in quanto a quest'altro, bada bene che non prenda qualche vizio... Desidero che i miei cavalli mangino il fieno di S. Agata. Spero altresì che farete curare la massa del letame sul quale io conto moltissimo».

Pioppe, cavalli, macchine, letame... Ma che razza d'artista è mai questo? potrebbe pensar qualcuno. Non avrebbe fatto meglio a metter tutte queste cose nelle mani di un amministratore fidato, lasciando lavorare in pace, e lui occuparsi delle sue opere in musica?

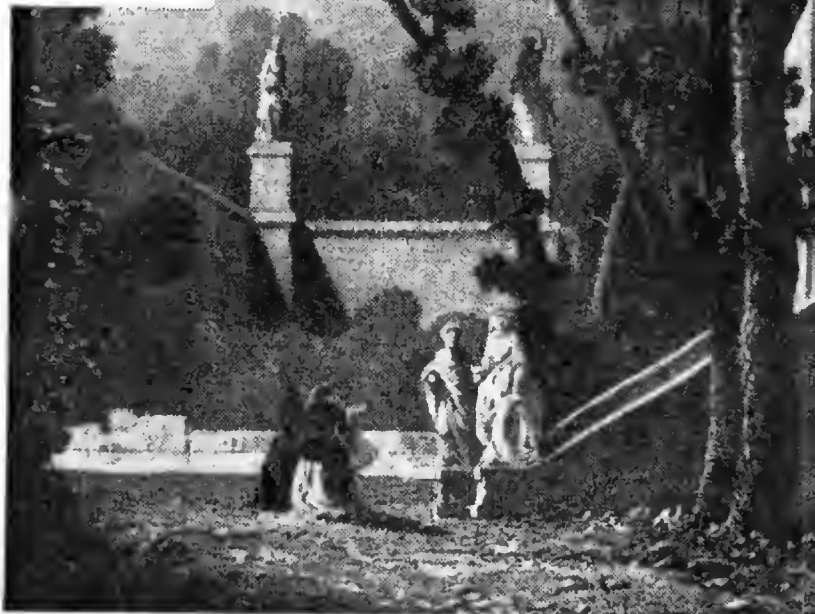
Ma l'arte non si allimenta soltanto di se stessa come un cancro: prolunga le proprie radici nella vita. Sebbene sia difficile trovare in tutta l'opera di Verdi qualche riflesso diretto di questo suo culto della campagna (la natura vi appare solo di sfioro, sovrachiarata dai primi piani psicologici del personaggio, e quasi sempre in forme romanticamente eccezionali, come lo «orrido campo» del Ballo in maschera o gli esotici «cieli azzurri» dell'Aida), pure tutta la musica di Verdi non sarebbe quel che è, con quella chiarezza terrena, con quella concretezza sostanziosa, con quel realismo a misura d'uomo, se Verdi non fosse stato così com'era, uomo vivo tra uomini vivi, con quel suo interesse per le cose vere, la terra, le bestie, i mattoni, il letame, i fuochi da caccia.

MASSIMO MILA

(Fotoreportage Anelliotti - Milano, da pag. 27 a pag. 27).



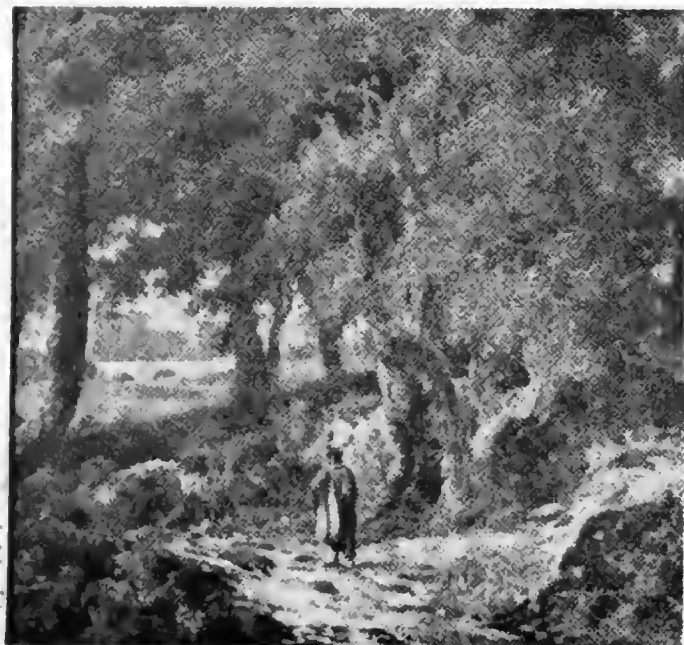
# SCEN



In alto: Schizzo per il 1° atto di « Rigoletto ». Disegnato da un ignoto scenografo per la rappresentazione del 1853 al Teatro Regio di Parma, questo bozzetto era accompagnato da minuziose e

curiose istruzioni relative ai particolari scenici. — Al centro da sinistra a destra: « La traviata », ultima scena. Questo bozzetto, del pittore Alessandro Focosi, venne riprodotto sulla copertina

della prima edizione dell'opera (Ricordi 1853). — Beppe Magnani per « Il trovatore », atto I, scena I. Questo bozzetto, del pittore Giovanni Zuccarelli, venne riprodotto sulla copertina della prima edizione dell'opera (Ricordi 1853).



Da sinistra: Bozzetto per l'ultimo atto di « Falstaff » eseguito da Carlo Ferrario per la prima rappresentazione del 1893 al

Teatro alla Scala. — « Otello » (atto I, scena I). Questo bozzetto, del pittore Giovanni Zuccarelli, venne riprodotto sulla copertina della prima edizione dell'opera (Ricordi 1853).



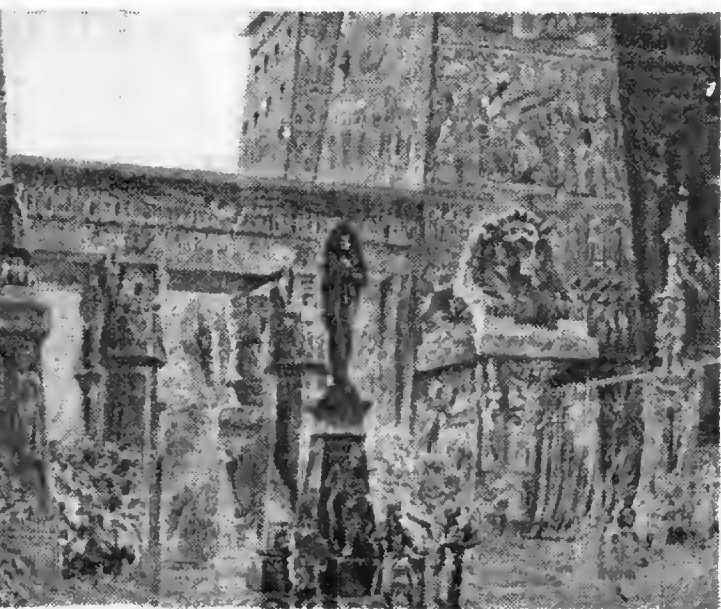
# OGRAFIA VERDIANA



Bozzetto di Giulio II (1863). — disegno, del pit.

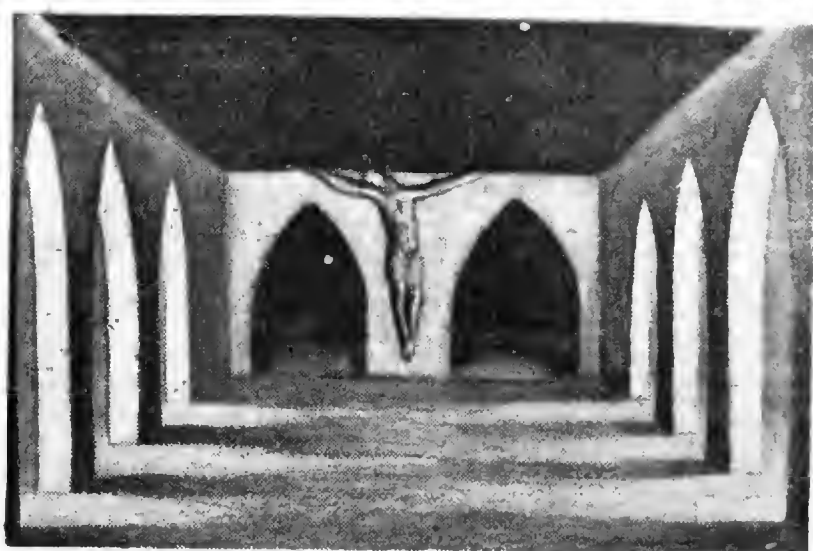


lore e scenografo piemontese Gonin, si trova con molte altre illustrazioni in un rarissimo spartito dell'opera per canto e pianoforte pubblicato dalla Casa Ricordi probabilmente verso il 1875.

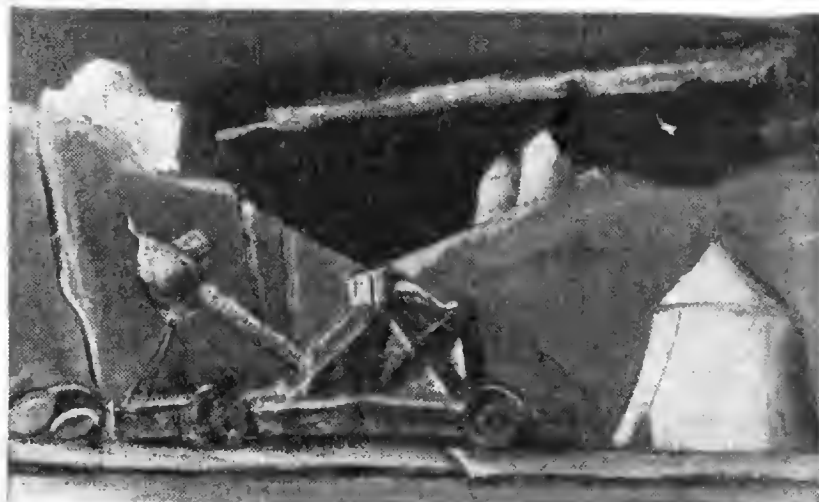


ena I). Progetto del

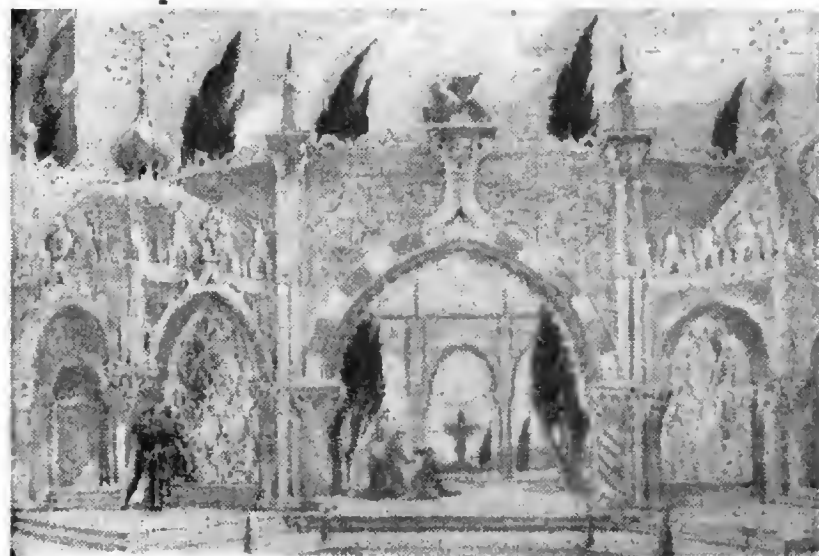
(1893). — Imponente rievocazione dell'architettura egizia in un bozzetto di Angelo Parravicini per l'«Aida» (Scala 1923).



Progetto di Primo Conti per il secondo atto de « Il trovatore » (Maggio Musicale Fiorentino 1939).



Mauro Sironi: « I Lombardi alla prima Crociata », atto terzo (Maggio Musicale Fiorentino 1949).



« Otello », atto secondo, nella realizzazione di Nicola Benois per l'esecuzione scaligera del 1948.



# Una radio per il capraro Lojacono

**A**lle 20,15 di venerdì 3 novembre 1950, sulla piazza di Regalbuto, provincia di Enna (Sicilia), il signor Lojacono Salvatore detto Turi, di anni 62, di professione pastore di capre, apprese con grandissima meraviglia due cose in una volta sola: che al mondo esiste anche la Radio e che stando a Regalbuto, o altrove, si può sentire nel silenzio notturno il canto del mondo.

Ecco i fatti. Quella sera, all'ora che si è detta, il capraro Lojacono torna dal monte con le sue capre, arriva sulla piazza gremita di passanti come la domenica di Pasqua, e ode un canto bellissimo.

per molti, come per il capraro Lojacono, la Radio è una cosa ancora da scoprire.

Solo i ragazzi, in alcuni paesi, sanno tutta della Radio. Il maestro ha spiegato loro ogni cosa. E quando vedono entrare su per la salita, tra il polverone della strada provinciale, una grossa macchina azzurra, allora interrompono subito i giuochi e corrono in paese gridando a perdifiato:

— Arriva la Radio!

A volte la Radio arriva anche nella città. Allora viaggia in treno e tutti, nelle stazioni, la riconoscono. Durante le soste, la gente legge un cartello incollato ai vetri del vagone: «Scompartimento riservato fino ad Ancona per la RAI». Quando una ragazza bionda si affaccia al finestrino, tutti la riconoscono e dicono fra loro: «Guarda, è la Radio».

La Radio, quando arriva nella città, chiama a raccolta i bambini, gli studenti, le sarte, gli operai, gli impiegati di banca e dice loro: «Ecco, tenete: oggi il microfono è vostro». I bambini, gli studenti, le sarte, gli operai e gli impiegati di banca indossano gli abiti della domenica, la Radio li prende per mano e li spinge tremanti ad uno ad uno alla ribalta sonora della Rete Azzurra o della Rete Rossa. Il Teatro è grande, ma stasera sembra piccolo, perché tutta la città vuole vedere, tutta la città stasera non

si accontenta di ascoltare. La marcia della folla mugghia alle porte. Chi urla, chi spinge, chi grida. Poi, tutto si placa come di incanto. Manca un minuto e dentro, nella sala gremita, il brusio si spegne con le luci. Si alza il sipario sulla città e incomincia la galoppata sonora dei suoi dilettanti. Da quel momento è al microfono Ancona. Ancona canta, ride, suona. Ancona saluta Bolzano e Palermo e la sua voce giunge fino a Regalbuto, ed oltre.

Ora Ancona ha finito. Tutti, in Ancona e altrove, sorridono. Tutti, fuorché la famiglia Masini che a Portocitranova rimane sgomenta davanti alla radio ancora accesa.

— Ma come! — si domanda, delusi. — È la nostra Andreina? Non ha cantato?

Già, Andreina Masini, di Portocitranova, di



anni ventidue, sarta a domicilio, stasera doveva cantare una canzone. Quella canzone che ripete ormai da oltre un mese, ogni giorno, quando cuce vicino alla finestra.

— Sentite? — dicono i vicini. — È la sarta. Deve cantare alla radio.

E invece Andreina, oggi nel pomeriggio, subito dopo l'ultimo prova, è rimasta senza voce per un colpo di fresco. Sapete come vanno a finire queste cose? Con gli occhi rossi di pianto e con la sciarpa di lana intorno al collo, là, dietro quella quinta a morderci le unghie e ad applaudire tutti gli altri, ad uno ad uno.

Ma alla stazione, la mattina di venerdì 8 dicembre 1950, c'è tutta la città. Il treno parte e si porta via la Radio, loggion oltre Falconara.

— Addio. Addio, Ancona! — dice la Radio affacciata al finestrino per l'ultimo saluto.

— Non addio, arriverci! — risponde il cuore della città. — Torna, torna presto ad Ancona. Ricordati di Andreina Masini. Ricorda: Andreina deve ancora cantare la sua canzone.

E così la Radio viaggia e sosta.

sosta e viaggia. Si ferma a Regalbuto, si ferma ad Ancona. E in ogni parte trova una quantità di amici vecchi e nuovi. Sono coloro che l'ascoltano ogni giorno, che la sentono cantare, che se la tengono in casa, al posto che si riservano agli amici, in salotto. Alcuni la considerano come una persona di casa, se la portano in cucina e la lasciano cantare in sardino, mentre mangiano.

Sono gli amici vecchi e nuovi della Radio, sono i suoi abbonati.

Tre milioni di abbonati in Italia, alla fine di quest'anno.

Ecco la cifra di un amore e di un interesse che si estende sempre di più, da Regalbuto a Portocitranova, dal Piemonte alla Sardegna. Pensate! Ogni giorno tre milioni di famiglie ascoltano la Radio, in Italia. Certo, tre milioni non sono molti, se si pensa a quanti sono gli amici della radio in Inghilterra, in Francia e in altri Paesi europei. Ma non sono neppure pochi, se si pensa alle spiccanti condizioni economiche dell'Italia, e alle numerose zone che ancora non hanno la luce elettrica. Proprio per questo sarà sempre più difficile a mano a mano che andremo avanti progredire radiofonicamente con lo stesso ritmo degli ultimi anni.

Ma i tre milioni saranno, ciò non ostante, una tappa e non un traguardo finale. Ne fa fede il fatto che oggi esistono tante persone che pur non potendo attualmente acquistare una radio, già simpatizzano con la Radio perché sanno che cosa è.

Il capraro Lojacono, ad esempio. Voi tutti già sapete come il capraro Lojacono, la sera del 3 novembre 1950, apprese che cosa sia la Radio. Ed è questa la prima condizione per potere un giorno, stando a Regalbuto, o altrove, sperare di ascoltare il canto del mondo. E il mondo, qualche volta, riesce a cantare senza stonare, come quella sera in cui il capraro Lojacono fu attratto verso il centro della piazza da un canto bellissimo.

FOLCO PROVENZALE  
(disegni di Chicco)



— Cumpari! — domanda Salvatore a uno. — Cu fu?

— Iddu — risponde quello e indica con la mano il centro della piazza.

— Quan' iddu? — insistete Salvatore.

— A' rradio! — fa l'altro.

— Qua' rradio? — incalza Salvatore.

— A' rradio, stasignore! — grida innervosito l'altro. — A' rradio che canta. Lo disse uora uora l'attopallanti. Sordo siete?

Il capraro Lojacono non capisce. Radio? Altoparlante? Ma vuole sapere e a forza di gomiti, dimentico delle sue capre, si fa larga fra i paesanti verso il centro della piazza. Infine si trova con il naso schiacciato come un fico contro i cristalli di una grossa macchina azzurra. Di lì sale verso il cielo di Regalbuto quel bellissimo canto. Il capraro Lojacono ascolta. E osserva.

Ora il canto è finito e una voce prende a parlare. Saluta i paesanti e spiega. Il capraro Lojacono incomincia a sapere.

Sulla grossa macchina azzurra viaggia e sosta la Radiosquadra; e la Radiosquadra sosta e viaggia per fare conoscere la Radio, perché

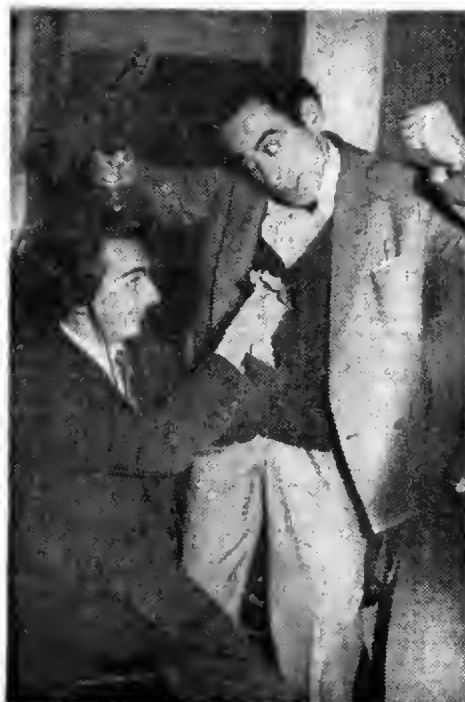




● Mario Lusi, il popolarissimo Pinocchio della Radio, ne ha fatto una delle sue: nella fretta di parlare ai suoi piccoli, ha preso d'assalto il microfono, rimanendone... prigioniero.

● Babbo Natale in miniatura raccoglie gli auguri che una piccola attrice indirizza al suo mondo piccolo.

● Riccardo Massucci non può mancare alle trasmissioni per i piccoli. Le sue galline si allenano per lanciare il loro festoso «ceccodè» che udrete in una serie di prossime trasmissioni.



● Il «Novellino dei piccoli» porge gli auguri dei suoi principali interpreti: Pietrasanta, A. Maria Sanetti e Corrado De Cristoforo, che sostengono rispettivamente le parti del «Novellino» di «Puccio Pepe» e dell'asinello parlante «Ratafià».

● A sinistra: Cleo (Febo Conti) e Botto (Roberto Bortea) si contendono il microfono per poter essere i primi a fare gli auguri ai numerosi amici di «Calzoni corti».

## Auguri per i piccoli

Il Natale innanzi viene con un sacco a più colori, apre il sacco e, a fin di bene, mille auguri balzan fuori.

Sono auguri scritti a mano da giocondi personaggi; al vicino ed al lontano essi portano i messaggi ed i voti genuini dei programmi per bambini...

Cosa dicono questi auguri senza tanti chiaroscuri? Ecco qui la breve lista dei pronostici più in vista...

Cominciam dal primo stadio. Lilliput apre la radio; è al microfono Pinocchio che vi legge il suo foglietto: «Crescan sempre a vista

[d'occhio] sia la gioia che il diletto derivanti, in parti uguali dalle strenne e dai regali. Siate allegri a sazietà fanciulletti d'ogni età».

Bambagetta e Sugherino leggono questo fogliettino: «Bimbi, bamboli, bimbotte festeggiate presto presto le vacanze ininterrotte ed abbiate, insieme al resto, questo paio di addizioni così piene di lusinghe: panettoni più torroni e stogliate più meringhe».

Cocorlò e Fortunello non si spremono il cervello, in unione a Crik e Crok dan lettura d'uno stoc di vocaboli assai triti e d'auguri un po' bislacchi però zeppi di canditi d'uva passa e di pistacchi.

Cleo e Botto, sempre forti, con i bel Calzoni Corti al microfono, son pronti a prometter mari e monti stoppe e fumi, piani e colli attraverso i francobolli e a vuotare tutto il sacco dei racconti del bivacco.

Da Firenze Puccio Pepe, figurina da presepe e il cluchio Ratafià, che va senza l'arri JA oltre a dire al più piccolo «Godi tanto», in confidenza, fa saper che Novellino non farà nessuna ar-enza. Ogni sette di verrà a narrar la bella storia perchè lui conosce già cento favole a memoria.

E' finito? Non ancora. Si procede a ottanta all'ora e si annunzia a perdifiato il romanzo sceneggiato, Topolino ed altre cose sorprendenti o avventurose.

Punto e basta? Niente affatto! Restereste alquanto male se chiudessimo ad un tratto senza darvi il Buon Natale al presente e al partecipo, senza offrirvi il rituale: «Buona fine e buon [principio]».

Buona fine dei timori degli affanni e dei rancori. Buon principio d'una pace più sicura e più verace.

ESOPINO

# La rivista radiofonica vista di profilo

*Confidenze e indiscrezioni dedicate ai molti amici curiosi*

In giugno, quando si conclude il ciclo di una delle riviste radiofoniche più fortunate, un amabile signore di provincia inviò agli attori un bel cestino colmo di bottiglie, di caciocotte e di salami neri, tutto decorato di nastri come una sposa. L'omaggio che alle prime sembrò un po' sprezzante, si concluse in un'allegria cenetta sotto il pergolato d'una di quelle osterie romane, ove le viti pendono da archi secolari e il vino si conserva in cantine di tufo, conservate ai tempi di Curacalla.

Era il segno, non isolato e molto tradizionale, della simpatia che lega la platea al palcoscenico. Non è lontanissimo il tempo in cui il pubblico di campagna manifestava il suo entusiasmo con doni del genere, che i comici gradivano con buona grazia, o la pari delle ceste di fiori, o del lancio di zecchini, nelle serate d'onore. Ancor oggi, malgrado le magie della tecnica, che porta la voce di Ofelia attraverso gli spazi, c'è ancora chi sa manifestare il suo entusiasmo in forme così patriarcali e succulente.

Ciò avviene forse perché la Radio è il teatro più familiare e domestico che apre il suo varco dovunque, sul cruscotto dell'auto come sulla scrivania, consentendo ad ognuno il fasto d'un palcoscenico privato, come ai tiranni della Rinascenza. La possibilità di esplorare con un semplice giro di chiavetta le voci più segrete del mondo,

crea nell'ascoltatore un gradevole senso di potenza che gli consente di cercare la malinconia o l'entusiasmo, il dramma o la farsa con più fulminea certezza d'uno mago attraverso i suoi filtri. Il filtro magico preferito dagli uomini, in quest'epoca così tetra ed inquietante è proprio la allegria.

La Radio che, entrando in ogni casa, cerca di toccare ogni sfumatura del gusto e del sentimento; all'allegria o al sorriso cerca di dedicare non piccola parte dei suoi programmi, ottenendo in cambio manifestazioni di consenso da parte degli ascoltatori, talvolta persino commoventi per candore e freschezza.

V'è in tutti, persino nei vecchi, un gusto fiabesco che si accende nel seguire le avventure degli eroi da rivista, sospeso a mezz'aria tra la fola e lo scherzo, tant'è che, ad esempio, pochi viaggi di personalità furono tanto seguiti dal pubblico quanto quelli di Capitano Noè della Bisarca.

Giovannini e Garinei, venendo alla Radio, sembrarono trasferire i fasti visivi della scenografia nella sontuosa architettura musicale delle loro riviste fino a raggiungere una morbidezza di ritmo paragonabile a quella dei « fallies » cinematografici.

La loro rivista giunse a costituire un appuntamento fisso per molte persone che abbandonarono improvvisamente gli amici con frasi come: « Scusami, caro, ma debbo scappare, c'è la Bisarca ».

L'accento grottescamente genovese di Riccardo Billi divenne una moda. Di questo successo, tuttavia, la chiave va ricercata nella regia meticolosa e sicura di Nino Meloni che portò il nudo copione iniziale fino al traguardo della cinquantaduesima puntata. Più giovane di un anno, Briscola fu dedicata agli ascoltatori della Rete Rossa. Fu questo un programma che voleva giustificare la snellezza del sottotitolo giornalistico, nella brevità delle rubriche e nella estrosità degli inserti musicali, puntò al successo soprattutto coi suoi personaggi. In brevi settimane infatti capitò un po' a tutti di rubare, senza volerlo, le parole a Romoletto Foticoni o a Don Cicillo, mentre a Carletto Croccolo e a Mario Riva non fu più possibile esibirsi sul palcoscenico senza sentirsi interrogare familiarmente dal loggione sulla salute dei loro personaggi. La loro vita radiofonica continua e Mario Brancacci li fa sorgere dalla sua fantasia, settimana per settimana, così come fanno per le altre rubriche Ugo Tristani, Renzo Puntoni, Dino Verde e Diego Chicagno, il poeta che fa il ritratto alle città sprovviste di tram.

Silvio Gigli e Ugo Filippini si scrutano ogni venerdì sera attraverso il vetro di regia: un'altra edizione di Briscola è stata varata. I giorni di tensione sono finiti, per ricominciare il lunedì successivo.

Lo sforzo per la preparazione di un programma tocca talvolta i limiti della nevrosi, finché si accende la fatale lampada rossa. « Si va in onda », « Facciamo uno scongiuro, e speriamo che tutto vada bene ». Alla fine si tira un sospiro, e si va tutti al bar, per il rituale caffè doppio che tonifica i nervi un po' esausti.

Anche Nunzio Filogamo



Un quartetto felice e scanzonato: Riccardo Billi, Wanda Tettoni, Silvio Gigli, Carlo Romano.

e un po' superstizioso come tutta la gente di teatro, del resto. L'anno scorso, mentre mettevo in onda Zig-zag, aveva una strana bamboletta che girava su tutte le sedie degli auditori. Era la « mascotte » della trasmissione, che persino Franco Valeri non si dimenticava di toccare prima di accostarsi al microfono. Ciò era intonato del resto col suo ruolo di ragazza snob, piena di « pallini », tanto più eleganti quanto più inediti. Carotenuto, invece, si lasciava continuamente gli occhiali per dominare il nervosismo, mentre Tommel manifestava una calma olimpica, che differenziava di poco il suo stile di « scena » da quello abituale. Il pubblico milanese si affiatò subito con i loro personaggi, e il funzionario più infelice di Radio Milano fu per mesi quello che distribuiva gli inviti. I suoi quai sono ricominciati in ottobre, e spetterà soprattutto al « Commissario distratto » e ad « Anacleto il garista », rivoluzionario, il compito di non alleviare le sue fatiche. Non è raro che qualche ascoltatore, mosso da amichevole curiosità, scriva per conoscere i piani per le future trasmissioni. Sono lettere gradite che manifestano una solidarietà sparsa un po' dovunque e che è, se possibile, gradevole cosa soddisfare.

A quegli amici curiosi varrà quindi dedicare, tanto per chiudere, qualche indiscrezione. Accanto alle rubriche già in onda, ed al Microfono è vostro, che va esplorando quest'anno i centri minori, verrà trasmesso fra non molto la storia un po' comica e un po' sentimentale d'un figlio del secolo, creatura di Vitaliano Brancati, il cui nome avalla da solo il programma, mentre da Roma verrà diffuso Rosso e nero, una nuova grande rassegna di varietà, che vorrà allineare al suo prosaico tutte le più grandi vedette della scena e del ritmo italiane e straniere.



La compagnia del teatro comico di Radio Roma, quasi al completo nei ruoli maschili, durante una prova corale sotto la direzione di Gino Filippini.



# DAI PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Stagione Lirica della RAI

## MANON LESCAUT

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI DI GIACOMO PUCCINI - DOMENICA, ORE 21,08 - RETE ROSSA

È necessario rannimare la data di creazione di Manon Lescaut — 1893 — per porre mente alla personalità di Puccini che fissa il tipo di personaggio femminile di cui ripeterà, con l'andar degli anni e delle esperienze, molti motivi, cariche affettive, struttura psicologica. Possiamo dire, di più e senza paura di esagerazioni che Manon costitutivamente detiene, in blocco o in embrione, tutti i dati di fatto emotivi del personaggio pucciniano divenuto giustamente tipico nelle unanimi e sconsolate simpatie di generazioni e generazioni di amatori. So anch'io che il vigile intuito del musicista, la sua ricerca e inquieta attenzione verso ciò che lo circonda e affiora intorno a lui consentiranno al suo teatro svolte decisive. Vi è la perenne attualità di Minnie nella Fanciulla del West e l'inquietante atmosfera di un piccolo capolavoro: Il tobarro. Ma la struttura del personaggio, perfino meno concessiva che altrove (Mimi, Butterfly, Liù), si articola in Manon Lescaut, conseguente e prevista, dal 3° atto in poi. Prima del 3° atto, diciamo francamente, il musicista opera con un certo disagio. Io non voglio qui elencare frammenti ai fini di un florilegio melodico pucciniano e non m'importano, quindi, pagine grate che sono nella memoria cantabile del più. Dico della vicenda scenica, dell'impalcatura espressiva. Sono passi, sondaggi, impropi e risucchi, brevi e prolungati — nel 1° e nel 2° atto — entro i quali Puccini tenta e si prova. Ricorderemo l'uno o l'altro episodio; ma non s'imporrà mai la scena nel suo equilibrio e nel suo peso patetico, non affiorerà, ancora, il personaggio con l'avvampante delirio dei propri sentimenti. Perché col 3° atto Puccini si profila musicista singolare e inconfondibile? Perché i protagonisti diventano improvvisamente inequivocabili personaggi pucciniani? Per un fatto naturale e spontaneo: che della scena della caserma in poi Puccini procede in ordine alla psicologia che gli è propria, nell'orbita di quel dolente risentimento patetico che determina la sua indole. Cosa contano per lui quei vincoli della opera-comique alla quale intende ispirarsi per una completa attuazione di Manon Lescaut? E cosa l'ossequio a certa tradizione melodrammatica nostrana? Il raggiungimento espressivo del finale del 3° atto vorrebbe erroneamente ascrivere al rispetto dello schema del cosiddetto "concertato"? No davvero. Guardate, i sentimenti che urgono in Des Grieux e nella sua donna sono i sentimenti di Puccini: una inconsolabile, mai repressa tristezza individuata a tinte livide nel fondo dell'animo umano; un inguardabile, impietoso strugimento per il quale Puccini andrà via via sacrificando tutte le sue indimenticabili creature sceniche attraverso il delitto, lo sfinimento, il suicidio. Senza compassione e senza misericordia poiché misericordia e compassione egli non riesce, no, a vedere nel chiuso giro del destino umano. Che Manon parli le sue colpe il compositore lo

ammette, nella sua invenzione teatrale e nella ripercussione musicale di questa. Ma non giustifica la misera sorte che si contrappone allo slancio appassionato di Des Grieux. Puccini la intravede a palpiti e a languori, a fiducie e a scoramenti già nell'intermezzo. Nell'alba all'Havre la natura e gli uomini hanno suggerimenti malinconici e piangenti. L'episodio del lampionalo è di una agghiacciante, dogliossissima angoscia. Folate strumentali rarefatte nel giro mutevole e studiamente crepuscolare della tonalità. Notazioni in cui Puccini è grandissimo.

Prima le atterrite parole «E' l'alba, o mia Manon» nel flebile, appannato soliloquio strumentale. Poi la cantabilità più piangente e avvincente nell'invocazione «No, no, pazzo son!», dove l'impeto dell'inventiva melodica s'accoppia mirabilmente al dato di fatto psicologico. Nel 4° atto la fine è certellinata, messa a nudo con desolante disperazione. Una serie di ricordi, di congedi, d'inappagate domande: quell'estenuante stillicidio di addio, tanto caro alla psicologia pucciniana, tanto innato e naturale nella psicologia umana del più.

Ormai anche la speranza di Des Grieux è stroncata («O immortale cielo! O Dio, a cui fanciullo anch'io leval la mia preghiera, un soccorso, un soccorso!»). Resta, romito e lacerato, l'infinito dolore di Manon e, nel suo estremo bellissimo canto «Sola, perduta, abbandonata», tutto uno specchio miraggio di speranze insoddisfatte. In questa inconsolabile, straziante solitudine, in questa morte definitiva e senza domani si erge simbolico, oltre l'immagine della protagonista, il personaggio pucciniano: quello che in Manon e in Bohème, in Butterfly e in Tosca, in Suor Angelica e in Turandot, sempre consumato da una incessante, riposta pena, alza il dito verso l'Alto e in umile sbigottito atto d'accusa chiede il perché dell'inappagata avventura umana, il perché del dolore di questo nostro mondo.

RENATO MARIANI



Belle donne e mantiglie, torreadores e corride come nella «Carmen» immortale sono fonti vive e perenni del fascino della Spagna.

## Carmen

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI DI GIORGIO BIZET - MARTEDÌ, ORE 20,40, R. A.

Il capolavoro di Giorgio Bizet ha sempre una folla di fedeli ammiratori. Musica fatta di ardore e di colore, non conosce le barriere insormontabili del tempo; perché l'amore travolgente di Don José per la sirena che lo rende infedele verso la dolce Micaela, che lo fa dimenticare del proprio onore e che lo spingerà al delitto, non poteva essere espresso con note più umane e appassionate di quelle con cui il Bizet ha rivestito la drammatica vicenda che ha per sfondo la pittoresca terra di Spagna.

Si può ben dire che, come Verdi per l'Aida, così Bizet per la Carmen, inventò oltre le note dell'umana passione l'ambiente del dramma; eppure mai le rive del Nilo e la terra dei lorieri furono viste da Verdi e da Bizet se non nella incantevole visione della fantasia creativa.

Il genio solo, per uno di quei miracoli che non hanno spiegazione, può per divinazione creare ambienti ignorati, e, anche se que-

sti non corrispondono a realtà, dar loro armonie e rispondenze così proprie e suggestive da rendere evidente e attuale non solo il dramma in sé, ma l'atmosfera drammatica e il cosiddetto colore locale.

Il fenomeno di Carmen in cui le stesse vibrazioni drammatiche richiamano le tonalità psicologiche di tutto un popolo (e lo stesso può dirsi della parte musicale e decorativa, anche prescindendo dai pochi rilievi di imitazione spagnola) ci rivela che il dramma è vero nella sua essenza, indipendentemente dalla fedeltà pittorica delle scene rispetto alla Spagna d'oggi e indipendentemente dal carattere etnico dei personaggi quale è veramente, o dalla cornice montana delle Sierre, o dalle leggendarie gelosie degli hidalgos.

Con la creazione di Carmen è nell'innestarsi l'urto delle passioni fra l'iridescenza di canzoni e volubilità di danze e vaghe armonie e tragiche profondità. Bizet si è incontrato col suo genio e ne è nato come per incanto il capolavoro.

L'autore di Carmen è morto a poco più di trentasei anni senza poter assistere alla rinascita trionfale della sua opera che alla prima rappresentazione del 3 marzo 1875 era stata accolta con sconcertante freddezza e con indubbi segni di disapprovazione.

Il successo, completo e incontrastato, doveva giungere soltanto molti anni dopo in quella stessa Parigi che aveva respinto il capolavoro bizetiano. Infatti Carmen già andava per il mondo — interpreti acclamati la Galli Marié, la Hanck e la nostra Patti — quando Carvalho, legato da profonda amicizia al ricordo del musicista, si decise a rimetterla in scena nel 1883. E questa volta il riconoscimento fu pieno, l'affermazione trionfale.

## Andrea Chénier

DRAMMA LIRICO DI UMBERTO GIORDANO - LUNEDÌ, ORE 16,30 - RETE AZZURRA

Con l'Andrea Chénier Umberto Giordano, oltre ad un'opera che è destinata a piacere ancora per un bel pezzo, come placque assai-simo al suo primo apparire, ha creato l'opera tipo della rivoluzione francese. Le opere venute dopo, tessute su soggetti dello stesso genere, difatti non poterono non subire a loro danno il confronto. Lo stesso Piccolo Marat pur così ricco di pagine che hanno l'ardore dell'estroso impeto mascagnano e che è senza alcun dubbio una delle opere più lussuose dell'autore della Cavalleria non riesce a far allontanare il ricordo dell'opera nata prima. E ciò perché se il Piccolo Marat è uno dei tanti episodi della Rivoluzione, l'Andrea Chénier, è, può dirsi, la Rivoluzione: dal primo soffio della bufera che getta un attimo di sgomento, tosto, ma solo apparentemente superato, nella festa di Madama la Contessa, all'imperversare della tempesta di sangue, nel secondo atto, dove la spensieratezza e la follia giocano con la morte, al quadro commovente che glorifica il generoso slancio del popolo francese che dà tutto quanto possiede — i figli e l'ultimo soldo — per la difesa della Patria dallo straniero; al fosco e torbido dibattito davanti al tribunale rivoluzionario e finalmente alla tragica conclusione dell'idillio, uno dei tanti fiori porpurei del Terrore, fra il dolce poeta e la fanciulla aristocratica fiera e felice di immolarsi con lui e per lui.

# PROSA

## NATALE IN PIAZZA

Azione in tre parti di Henri Ghéon. Traduzione di Guido Guardà. Lunedì, ore 21.03 - Rete Rossa.

**H**enri Ghéon (pseudonimo di Henri Vangeon, 1875-1944) — autore pressoché ignoto in Italia — è un po' il padre del teatro popolare cattolico francese, vissuto ai margini di quel movimento letterario che, raccogliendo, tra gli altri, nomi assai più celebri quali quelli di un Péguy e di un Claudel, è vivo tutt'oggi: la *Nouvelle Revue Française*. V'è chi ha dell'ito Ghéon l'apostolo del teatro spirituale moderno, e non a torto; se si consideri l'instancabile attività da lui svolta con i suoi *Compagnons de Notre Dame* a Parigi, soprattutto, ma anche fuori di Francia: in Belgio, in Svizzera, in Spagna e sinanco in America, nel Canada e nel Messico. Natale in piazza è



Anche sulle piazze, come nell'intimità delle case, aleggia la fragranza del Natale. Alla festività cristiana la RAI dedica questa settimana le sue principali trasmissioni.

## Strenna radiofonica per i piccoli

Carissimi bambini,

La Radio Italiana vi avverte che in occasione delle feste di Natale e di Capodanno, trasmetterà come « Strenna Radiofonica per i piccoli » LE AVVENTURE DI TOPOLINO, di Mizza e Morbik. — Commenti musicali di Egidio Storaci. Regia di Riccardo Massucci.

Questa settimana, e precisamente martedì e giovedì, alle ore 17, sulle Stazioni della Rete Azzurra, sono in programma le prime due radiofantasie: « Topolino fra i corsari » e « Topolino nel castello incantato ».

Tanti auguri e buon ascolto!

assolutamente inedito e rappresentato — nella multiforme e vasta produzione di Ghéon — quel tipico genere di commedia spirituale, ispirata agli antichi « misteri », che al tono mistico non disdegnava contrapporre un sottile umorismo popolare.

E la notte di Natale e una carovana di zingari — scescolati dell'unica sala pubblica del paese — ove anziché assistere allo spettacolo che costoro s'erano offerti di eseguire, la gente preferisce ballare — si accampa in piazza e — a dispetto di tutti — annuncia a colpi di grancassa che la rappresentazione avrà luogo egualmente, lì, al fresco. Dopo la recita, gli zingari si recheranno alla Santa Messa di mezzanotte.

Il popolino accorre al richiamo della grancassa e presto la piazza

è gremita di curiosi: lo spettacolo ha inizio. Prendendo spunto da un vecchio librone lasciategli in eredità, il nonno della tribù, di nome Melchiorre come uno dei tre Magi, narra i vari episodi della Natività e dell'infanzia di Gesù. Gli altri zingari accompagnano come « dialogo », con l'azione e con il dialogo, la narrazione del vecchio. Ne esce una serena e semplicità interpretazione del Vangelo, limitatamente ai primissimi anni di vita del Divino Fanciullo, sino al momento in cui nulla più si conosce della Sua vita privata.

La materia è nota, ma essa viene trattata con uno stile così brillante da rendere questa commedia un piccolo gioiello del teatro spirituale contemporaneo.

## È NATO UN BIMBO

Ballata di Stephen Vincent Benet, traduzione di Ettore Violani - Domenica, ore 23.20 - Rete Azzurra.

Svolgendo un motivo delicato, semplice, lineare Benet non ci racconta la Natività ma piuttosto, sullo sfondo spirituale di questo avvenimento, egli colloca alcuni personaggi: uomini e donne comuni, con i loro difetti, con i loro egoismi, grelli, chiusi nel grigiore della loro vita piena solo di vuoti giorni; e ci svela i loro sentimenti. Questi uomini e queste donne di fronte al mistero che si rinnova da duemila anni, di fronte alla gloria divina che splende in quel giorno in tutte le cose, nella natura e negli uomini di buona volontà, sentiranno nascere nel loro cuore una speranza che si farà Luce. « Ohi, sorgete... non bastano gli amori che avevamo, qualcuno è nato a mutare lo scosso mondo. E' nato un bimbo. E' nato un Dio ».

## IL PROCESSO DI GIOVANNA D'ARCO

Ricostruito da Vito Pandolfi su documenti storici originali conservati negli archivi del Tribunale di Rouen - Venerdì, ore 22.10 - Rete Rossa.

« Sono un umile e povero scrivano addeito al tribunale ecclesiastico di Rouen.

Ho dovuto assistere giorno per giorno, ora per ora, alla lunga passione della pulzella di Orléans, Giovanna D'Arco.

Ho creduto fermamente nella sua innocenza, e nella sua santità, quando i tribunali umani la condannavano senza appello.

Soffrivo molto per lei: ogni suo dolore, ogni suo tormento, erano miei. Ma cosa potevo fare, cosa potevo dire, io, uomo semplice e digiuno di ogni scienza, che gli armigeri inglesi come gli ecclesiastici francesi avevano diritto di sfilaneggiare, ogni volta che lo volevano; di costringere ai più bassi servizi, ai più degradanti silenzi?

Nell'oscurità, in un angolo dimentico, avevo il dovere di annotare ogni parola pronunciata nel processo, ogni atto compiuto in conseguenza di esse. L'ho fatto senza modificare e senza alterare nulla. Ho trascritto quanto è accaduto senza lasciarmi sfuggire un solo gesto, un solo accento. Ho seguito il dialetto rozzo e puro di Giovanna, il difficile latino ecclesiastico, l'inglese gutturale; e per volontà di Dio tutto mi è stato comprensibile fino all'ultima sillaba.

Qui ho riportato soltanto la verità dei fatti ».

Da questo spunto, da tale suggestiva invenzione, Vito Pandolfi prende l'avvio per costruire attraverso la verità nuda e rigorosa dei documenti, quello che fu il processo a Giovanna d'Arco; il personaggio della Pulzella resta così affidato soltanto alla sua vera « parola », e perciò è personaggio eminentemente radiofonico e si manifesta semplice, naturale, sincero, ostinato nella sua non creduta santità.

Fa contrasto il parlare forbito e ambiguo degli accusatori in un gioco di bianchi e neri, senza grigi, senza sfumature.

La verità spesso ruvida degli atti e dei documenti privi di abbellimenti o aggettivi, dà a questa ricostruzione un tono moderno, privo di effetti, estremamente avvincente.

**Radersi 7 mesi con 150 Lire**



**Lo Stick PALMOLIVE**

pur essendo un prodotto finissimo, è molto economico perché di lunga durata: serve per ben 230 barbe... oltre 7 mesi di quotidiane rasature! La sua magnifica schiuma ammorbidente si scioglie rapidamente, rendendo la rasatura facile e perfetta. La pelle rimane morbida e senza la minima irritazione.



**Handy grip**

Il nuovo estuccio "handy-grip" (facile impugnatura) consente un più agevole uso e una migliore conservazione dello Stick.

## IL CANADÀ PARLA ALL'ITALIA

ogni giorno dalle 21.30 alle 22 sulle onde corte, lunghezza mt. 25 e 31

**RASSEGNE:** Stampa, Politica, Economia

**RUBRICHE:** Arte, Sport, Vita fam. in le

**NOTIZIARI INTERNAZIONALI e relazioni dirette da Loko Successo**

Al sabato ogni 15 giorni: Spoglio della corrispondenza degli ascoltatori italiani - Servizio gratuito di messaggi - Musica - Folklore.

Alla domenica: Cronaca settimanale sulla vita in Canada.

Grazie a tutti coloro che ci scrivono invieremo il nostro programma nonché la Rubrica Illustrata del Canada e la carta geografica.

**RADIO CANADÀ - BOX 7000 - MONTREAL, CANADÀ**

Ascoltate domenica alle ore 13.23 sulla Rete Rossa:

**Musiche del periodo romantico**



Trasmissione organizzata per la

**Soc. MANETTI e ROBERTS - FIRENZE**

Borotalco se non a Roberts non a Borotalco

# La vita di Pulcinella

RADIOGRAMMA DI SECONDA JONQUILLE - TRADUZIONE E ADATTAMENTO  
DI ALBERTO PERRINI - SABATO, ORE 21,15 - RETE AZZURRA

Ne *La vita di Pulcinella* abbiamo una delle più significative opere di Jonquille e vi ritroviamo i suoi motivi esasperati. In burla della marionetta, la rivolta morale contro l'ipocrisia e contro l'imbacillità, la più ferocce satira contro la malizia del mondo. Ma *La vita di Pulcinella* è soltanto in apparenza una vasta farsa nella quale agiscono le maschere di Pulcinella, Pierrot, Cassandro, Trivellino, Isabella e Dorina; in realtà l'autore, riprendendo la tradizione della «Commedia dell'Arte Italiana», esprimendosi col grottesco dei lazzi e del balletto a colpi di bastone sulle teste di legno, mostra una parentela con Molière e mette a nudo il turbamento morale dell'uomo moderno in disperata ricerca di una validità etica. Immanente sulle marionette, un invisibile personaggio (il Burattinaio) sembra assistere severo e misterioso alla vicenda che egli stesso sollecita scuotendo i fili, commentando e giudicando l'azione.

In questo suo complesso, ipocrita e violento Pulcinella, lo autore costruisce e mette sotto accusa la figura del dittatore politico, dell'uomo senza scrupoli, dell'egoista integrale e amorale. I personaggi (o meglio, le maschere) sono assurdi ed eccessivi nel movimento e nella psicologia; ma appunto per questo mettono allo scoperto, con un umorismo ed una amarezza particolari, gli errori della nostra epoca, egoista ed ipocrita, immorale ed umiliante,

forsennata e nemica di sé stessa; motivo di riso, è vero, ma di un riso un po' giallo com'è giallo, appunto, il colore della «giunchiglia».

## C A T E N E

Tre atti di Allan Langdon Martin - Domenica, ore 18 - Rete Rossa.

«Catene» è una delle commedie più tipiche dell'altro dopoguerra: fu rappresentata la prima volta nel 1920, ma in Italia fu portata alla ribalta soltanto nel 1941, messa in scena da Anton Giulio Bragaglia. La notorietà della commedia è dovuta anche alle versioni cinematografiche, di cui la più famosa è quella del 1932 che ebbe per interprete Norma

## La Sfinge: Varietà enigmistiche

GIOVEDÌ, ORE 18,25  
RETE ROSSA

Risoluzione dei giochi del numero scorso: 5. La chiodella; 6. La sepoltura.  
Risoluzione dei giochi proposti per radio il 14 dicembre: 1. La borsetta; 2. Trame - Maffia - Idolo - Templi - Aglio - Evase.

Shearer, Friedrich March e Leslie Howard e che riportò un successo di pubblico incontrastato. Questo successo è dovuto in gran parte alla vicenda che narra una storia di odio e di amore intersecati.

dove l'amore vince ogni risentimento. Siamo nel 1914. Kenneth Wayne e Kathleen Duggannon si amano, ma John Carteret, zio di Kathleen, vuole ad ogni costo impedire l'unione dei due giovani a causa dell'odio che il vecchio porta alla famiglia Wayne. Cinquanta anni prima, il padre del giovane Kenneth, in un impeto di furiosa pazzia, uccise nel giorno del matrimonio, Moonyen, la sposa di John Carteret. Il tempo non è riuscito a placare il dolore; e il ricordo di Moonyen è così vivo che anche ora il vecchio sente la presenza della giovane sposa come un'ombra. Anche il fronte al dolore della nipote, John non si commuove. Kenneth ora parte per la guerra; ritornerà ferito e addolorato in modo tale da non osare di presentarsi alla ragazza che l'ha fedelmente atteso per quattro anni. Sarà il vecchio medico e amico a riunire i due giovani e a strappare il consenso di zio John al matrimonio di Kathleen e Kenneth. Sull'odio placato il vecchio muore dolcemente e raggiungerà Moonyen, nel mondo del fantasma dove la pace è eterna.

## INQUISIZIONE

Tre atti di Diego Fabbri - Giovedì, ore 21,15 - Rete Azzurra.

In *Inquisizione* si agitano, con una violenza che colpisce, quattro personaggi dei nostri tempi: un Abate, che è santo di una santità tutta particolare, Don Sergio, un giovane prete che è in dubbio sulla sua vocazione, Angela, buona nel fondo dell'animo ma trascinata da un amore che non esita a contendere con Dio, e il di lei marito Renato che, al contrario vorrebbe rinunciare a tutti gli affetti terreni e che una volta avrebbe voluto farsi prete se non fosse stato indotto al matrimonio da Angela che lo ama.

Angela e Renato dunque, la cui unione è appunto minacciata da questa situazione spirituale, decidono di recarsi in un Santuario per chiedere consiglio ad un vecchio Abate conosciuto come uomo saggio e santo. Qui Angela incontra Sergio, il giovane prete ribelle per carattere ad ogni disciplina. Questo incontro precipita i due in quella crisi che avevano sempre presentita, latente in essi. Perciò Angela diventa più insopportabile di fronte alle mistiche aspirazioni del marito e Sergio accelera la sua decisione di staccarsi dalla Chiesa. V'è, come si vede, un parallelismo tra la posizione di Sergio e quella di Renato di fronte ad Angela e a quello che essa rappresenta. Tra loro si erge solenne e santa la figura dell'Abate che sdegna la torbida indecisione delle tre anime che gli si sono affidate, e rivolge loro parole giuste e intransigenti. Di fronte a questo atteggiamento dell'Abate, Sergio, in un impeto di collera e di confusione lo colpisce... e qui avviene un fatto straordinario, perché basta la sola visione dell'offesa recata alla santa persona per operare miracolosamente sull'animo del prete e indicargli la via giusta da seguire.

# Prego, maestro...

LCNEDI, ORE 20,30 - RETE AZZURRA

La notte di Natale avrà luogo l'ultima trasmissione di questa rubrica, che ha veduto alternarsi al microfono — in tre celi di complessive 47 trasmissioni — le composizioni di ben 58 autori di canzoni, quarantadue dei quali italiani. Per chi è amante delle statistiche diremo che, calcolando una media di quattordici canzoni per trasmissione, sono andate in onda per questa rubrica 660 canzonette, quali italiane.



Pasquale di Roma

A questa lunga schiera, quanti altri autori dovremmo ancora aggiungere? Quante «giovani speranze» avrebbero ricordato? A chiusura del nostro lungo ciclo, abbiamo scelto quattro autori fra i più promettenti: Pasquale di Roma, nato a Pisa il 2 febbraio 1907. Fiorentino di elezione, a Firenze ha dedicato gran parte della sua produzione: «Al Viale dei Colli», «Ponte vecchio», «Lui sull'Arno», «C'è una stella sul Cupolone», «Firenze mia». Altre canzoni di successo: «Angelo & Paradiso», «Verde cipresso», «Anima stanca», ecc.

Giorgio Fabor (pseudonimo di Fausto Borgazzi), nato a Milano il 24 aprile 1920, si è diplomato in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio Giuseppe Verdi nel 1944. Autore, sotto il suo vero nome, di numerosa produzione sinfonica, da camera, teatrale e di diversi communi musicali di film, Fabor si è dedicato da poco alla canzone, ma già si è segnalato, in questo campo con il «Valzer del '48», «Le ragazze come te», «Rosangela a», ultimamente, con «Ancora» e «La mia vita è un romanzo».



Giorgio Fabor

Lino Benedetto (Napoli, 23 gennaio 1911), pure svolgendo attività diametralmente opposta a quella di compositore, ha al suo attivo alcuni successi, quali: «Col moscone e l'ombrellino», «Ritorna a Napoli (vero successo internazionale)», «Violette nel capello», «Rimando in sol», «Resta a Napoli con me», «Ciao, biondina», «Torna a Capri», «Acquarello napoletano», altro importante successo. E poi: «La famiglia numerosa», «Angelard», «Surrimento d'una innamorata» e altre canzoni in dialetto e in lingua.



Lino Benedetto

Sandro Taccani, nato a Milano, il 4 marzo 1915, ha debuttato dieci anni fa con «Dammio del tu», lanciata da Sempini, cui fece seguito «La tua voce», canzone dalla melodia semplice e suggestiva. Ad esse seguirono «Luna algerina», «Ricordami», «Miguel la torera», «Apri la porta», «Desiderarci», «Verde Nido», ecc.

R. M.

## L'Approdo

# Riviste fiorentine di ieri e di oggi

GIOVEDÌ, ORE 18 - RETE AZZURRA

Dai primi anni del Novecento ad oggi, ad elencarle soltanto le principali riviste letterarie sorte nell'aria di Firenze, ce ne vorrebbe dello spazio! se è vero, come è vero, che per trent'anni almeno Firenze è stata il principale centro italiano di raccolta delle forze più vive della nostra letteratura contemporanea.

Tuttavia non è possibile non ricordare, fra le maggiori, il *Marzocco*, *Leonardo*, *La Voce*, *L'Unità*, la *Voce Letteraria*, *Solaria* e *Pegaso* e *Frontespizio* e *Campo di Marte*, per giungere sino alle moderne *Società*, *Inventario*, *Belfagor* e il *Ponte*: palestre vive d'ingegno e di cultura, tutte, anche se hanno avuto, od hanno, alterne sorte e fortuna.

Dopo il conflitto, la vita letteraria fiorentina riprese con sforzi enormi di buona volontà: certo non vana più, oggi, per la piazza principale di Firenze il «teppista» Dino Campana, con le scarpe allacciate con lo spago, a smerciare il volume dei suoi *Conti Orfici* strappandone le pagine che, a suo parere, il buon borghese non avrebbe mai capito; e nemmeno si urla o si discute o ci si eccita più, come un tempo, alle popolarissime «Giubbe Rosse»: un caffè vale l'altro, oggi, a Firenze come a Milano. Ma Firenze resta pur sempre la città d'Italia che vanta il maggior numero di riviste letterarie di buon livello.

Stasera molti di quegli uomini che, anziani o giovani, sono stati o sono i protagonisti di queste esperienze, sono al microfono dell'«Approdo», rivista radiofonica di letteratura nata cinque anni fa a Firenze. Essi sono invitati a discutere con cordialità e semplicità delle loro esperienze e dei loro propositi; potranno forse portare qualche utile elemento alla rivelazione di quella che ancora oggi si può chiamare la condizione misteriosa della cultura fiorentina. O chiamatela l'aria di Firenze, se vi fa piacere. Forse è più suggestivo, più invitante.



# TERZO PROGRAMMA

Confessioni e colloqui

## SAN PAOLO

VENERDÌ, ORE 21,40 - TERZO PROGRAMMA

Nella Prima ai Corinti San Paolo si rifà al Vecchio Testamento per bollare « la saggezza dei savvi e la prudenza dei prudenti »; implicitamente anche la saggezza e la prudenza di là da venire della cosiddetta critica razionalistica; la quale ha disfatto tutto, ricostruito tutto, capito tutto; ma non ha capito che la « stoltezza di Dio è più saggia degli uomini », non si è resa conto della follia della « scienza di questo mondo », non ha visto che il Cristo crocifisso, allora come oggi, deve necessariamente essere « scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani », a meno di credere nel suo mistero: appunto nel « mistero del Cristo » predicato da San Paolo e ben diverso dai misteri ellenistici dell'epoca. Perciò i suoi risultati razionali sono spesso irrazionali anche e specialmente nel campo della verosimiglianza storica come, ad es., nel mito dell'ignoranza da parte di San Paolo della vita e della dottrina di quel Gesù per cui tuttavia egli s'inebria e combatte e nell'altro, conseguente o concomitante, d'un pensiero paolino diverso se non addirittura opposto all'insegnamento evangelico: due cose che, per poco che si badi alle date, agli ammessi rapporti cogli apostoli di Gerusalemme, alla predicazione già intrapresa da Barnaba fra i gentili e ad alcuni passi fondamentali degli stessi scritti di San Paolo (nonostante il silenzio e le omissioni o l'apparente diversità di altri passi), cadono nel vuoto della congettura e diventano ancora meno attendibili della tradizione.

In realtà tra il Discorso della montagna e l'Epistola ai Romani non esiste l'antitesi sottolineata, ad es., da Renan con l'intento di smitigare la seconda a vantaggio del primo: perché né l'Epistola ai Romani né le altre potevano nascere senza il Discorso della montagna e cioè senza l'insegnamento evangelico, di cui le Epistole sono la necessaria interpretazione, svalutata nella misura nella quale differisce, e s'intende, da quelle romantiche, idealistiche, vagamente umanitarie e insomma fantastiche che, quasi per ironia, sono sorte insieme con il rigore scientifico della critica! San Paolo, è vero, tiene presente soprattutto e quasi soltanto il Cristo risorto. Ma la resurrezione sarebbe un nonsenso senza la morte e la morte meno che niente senza la vita, proprio come dato storico, esempio e insieme dottrina. Egli non rifà quanto

altri hanno fatto o faranno o comunque possono fare meglio di lui per essere stati testimoni oculari. Egli comincia dove finiscono i Vangeli, anche se non tutti già materialmente redatti. A questo patto le sue Lettere possono essere e sono la prima e, in un certo senso, definitiva sistemazione della teo-

logia cristiana, intesa come interpretazione e continuazione dello spirito evangelico. Spostanze, dirette, personali (che si tratti d'un individuo o d'una collettività), esse non sono trattati scritti in forma epistolare, ma vere e proprie lettere che nella loro immediatezza rivelano l'impeto e il calore della carità da cui muovono e che trova la sua più alta espressione nell'Inno meraviglioso della già ricordata Prima ai Corinti, così spaventosamente e mirabilmente attuale come invito alla comprensione e all'amore fra gli uomini.

VITTORIO DEL GAIZO



La « Conversione di San Paolo » nella poderosa raffigurazione pittorica di Michelangelo per la Cappella Paolina al Vaticano.

La critica moderna, poggiando su solidi presupposti di esegesi filologica, rifiuta, in linea di massima, una interpretazione letteralmente precristiana della tragedia di Sofocle, basata per altro su fraintendimenti testuali dovuti a sprovviste volgarizzazioni, e poi ad una disposizione di pigrizia mentale, assai epidemica, per cui mondi di idee e cicli morali tendono a confondersi ed a conglobarsi secondo un sommario gioco di analogie.

Sia chiaro che, in questa sede, non si intende presentare una Antigone nella angusta angolazione visiva di quegli esegeti medioevali che di Virgilio, ad esempio, pretesero fare — chi sa poi con quale e'erodossa pretesa di ortodossia — un inago ed un profeta del verbo cristiano.

D'altro canto, quel che giova pronunciare è la singolare accensione spirituale, le fortissime condizioni di pietà che determinano questa figura di Sofocle, così da iso-

## «ANTIGONE» DI SOFOCLE

MERCOLEDÌ ORE 21,40 - TERZO PROGRAMMA

lolarla e renderla quasi estranea al torbido e cieco sviluppo del ciclo Labdacco. La comunione che noi sentiamo possibile con Antigone avviene su un piano di fervore morale, di là, insomma, dai limiti di un mito che tende sempre più a circoscrivere in un determinato ambito di civiltà la sue ragioni essenziali.

Se di Edipo, ad esempio, quel che resiste al tempo è il rapporto emblematico dell'uomo con il fato — teso e spezzato — il personaggio di Antigone ci si offre ancora oggi nella sua interezza rificata dai secoli, secondo di spunti e motivi morali e poetici.

In questo senso la sua combattiva pietà, il suo ardente, crudele, tenerissimo esser donna toccarono l'anima di Shelley, che nell'eroina di Sofocle impersonava la nostra innata e più che umana ambizione alla purezza e all'amore.

## LA CONVERSIONE DEL MANZONI

a cura di Angelandrea Zottoli

GIOVEDÌ, ORE 21,45 - TERZO PROGRAMMA

Nella biografia manzoniana, così grama di date, è forse la conversione religiosa l'unico evento che si localizzi nel tempo; l'unico tratto ben marcato di una genesi morale gelosissima dei propri motivi segreti. Tuttavia solo lo studio accanito di un materiale documentario non sempre esplicito, anzi spesso contraddittorio (appunti e lettere del Manzoni, testimonianze di amici e parenti) è riuscito a mettere il punto sulla questione. Ché, chiarire alcuni elementi della conversione — in sede filologica o cronistica — ha equivale spesso ad interpretare la reale posizione che il poeta assunse nella circostanza, il senso stesso del suo atto.

Quel che senz'altro possiamo oggi dire è che la conversione religiosa del Manzoni non ebbe nulla di brusco o di estemporaneo. Fu piuttosto la piena realizzazione di quell'umanitarismo illuministico, vago e un po' frusto, che egli aveva respirato nei salotti di Sofia Condorelli o nei cenacoli del Cubanis e del Tracy.

Quando all'esperienza parigina (che a sua volta si innestava su di un temperamento in cui timidezza e spirito di ribellione si mescolavano) si aggiunse il matrimonio con Enrichetta Blondel, il poeta prese a poco a poco coscienza di quel fervore religioso devotissimo e combattivo che la giovane sposa aveva portato nella casa.

Veri e di varia importanza furono i rapporti che egli, in questo ordine di idee, strinse con il ripullulante movimento giansenista; e senza dubbio il rigore morale, l'avversione per i cavilli della casistica, e l'innato la larga tolleranza religiosa del nuovo portroyalisti influirono sul singolare carattere del cristianesimo manzoniano.

Ma la conversione religiosa, se calcoliamo che in essa son le ragioni della conversione letteraria, assume un rilievo infinitamente maggiore nella storia della cultura italiana. E se consideriamo una posizione morale la stessa ricerca stilistica del Manzoni, l'adesione accesa e cosciente ai postulati del Romanticismo europeo, non ci potrà sfuggire come tutto questo scaturisca da un affissimo legame umano, da una sicura coscienza religiosa.

Ché nel 1810 il poeta lombardo venne in presenza di se stesso e, in quel suo cristianesimo militante e rigoroso, riconobbe il senso della sua vocazione. Partecipò affettuosamente al destino degli uomini, egli abbandonò simultaneamente il presuntuoso profetismo illuministico e lo selettivo verseggiare arcadico e montano, pur conservando, anzi portando su un piano di realtà e di cultura quei doni sorprendenti di intelligenza e di sensibilità dei quali sino ad allora non aveva accusato che la disorientante lievitazione.

V. S.

larla e renderla quasi estranea al torbido e cieco sviluppo del ciclo Labdacco. La comunione che noi sentiamo possibile con Antigone avviene su un piano di fervore morale, di là, insomma, dai limiti di un mito che tende sempre più a circoscrivere in un determinato ambito di civiltà la sue ragioni essenziali.

# Cristallo di rocca

RAFFAELLO DI NATALE DI ADALBERTO STIFTER - LUNEDÌ, ORE 21,35 - TERZO PROGRAMMA

Per tutti di quegli strani accidenti che occorrono nel corso della storia letteraria, e sarà meglio dir qui del gusto o addirittura della moda, l'opera di Adalbert Stifter, definito da Nietzsche il più grande prosatore tedesco dopo Goethe, è pressoché sconosciuta in Italia, e solo da pochissimi anni popolare in Austria (Stifter nacque a Oberplan, in Boemia, nel 1805) ed in Germania. Chi abbia letto anche uno soltanto dei suoi racconti potrà facilmente rendersi ragione di un simile destino: gli spiriti, le mode, gli ideali, le filosofie e le velleità dei tempi, dalla morte dello scrittore — avvenuta nel 1868 — sino ad oggi, sono state talmente distanti dal senso della sua opera che i termini «mistero» e «monotono» affibbiatigli da critici e lettori è ancora quanto di più generoso, da parte di gente volta ai risaputi miraggi, ci si possa aspettare. Stifter stesso d'altronde ebbe coscienza del suo dissenso dai tempi: e un giorno, in un momento di più profondo sconforto, disse al fratello che ci sarebbe voluto un secolo perché gli uomini si accorgessero del suo valore: e fu infatti buon profeta. Oggi, a quanto mi si è raccontato da persona degna di fede, in Austria i giovani leggono Stifter come un tempo leggevano *Les fleurs du mal* o *Gide* o i *Quaderni di Malte*; e chi conosce il significato dell'opera stifteriana non potrà che rallegrarsi per un simile fenomeno; all'ombra di Stifter non si affilano certo le spade. Di tutta l'opera del poeta boemo (che comprende tre romanzi: *Nachkommen*, *Witiko* e *Die Mappe meines Urgrossvaters* incompiuto, e due raccolte di racconti *Studien* e *Bunte Steine*) solo quattro racconti lunghi *Brigitte*, *Lo scapolo* ed *Il sentiero nel bosco* nella versione di Lavinia Mazzucchetti, e *Cristallo di rocca* in quella di Gabriella Benzi (che è stata adottata per la trasmissione) sono stati tradotti nella nostra lingua. In una edizione tedesca del tempo di guerra che ebbi per le mani e che sulla dritta copertina porta la scritta *Feldpostausgabe*: edizione da campo, nella nota a fin di libro ho trovato definito il racconto «la più

bella storia di Natale che mai sia stata scritta in lingua tedesca». È una delle più belle che siano mai state scritte, si può aggiungere senza paura di sbagliare. Ma non è per queste ragioni soltanto che si è scelto questo racconto piuttosto che altri, magari anche meno conosciuti (specialmente la letteratura dei paesi nordici è ricchissima di opere poetiche che si riferiscono al Natale): è il messaggio stesso, umano e religioso, racchiuso in questa e in tutte le opere stifteriane, che si adatta come pochi altri ad essere ascoltato e meditato in tale giorno.

IPPOLITO PIZZETTI

## J. S. Bach: Aria con 30 variazioni

Giovedì, ore 22,20 - Terzo Programma

L'aria con trenta variazioni di Bach viene indicata anche col titolo di *Goldberg-Variationen*, perché tali variazioni furono composte, come narra il Forkel, per il clavicembalista Goldberg, un allievo del Maestro, al servizio del conte di Kayserling che fu per qualche tempo ambasciatore di Russia alla Corte di Dresda. Il conte soffriva di insonnia e si vuole che usasse riempire le veglie forzate con della musica che Goldberg doveva eseguirgli nella stanza attigua: un giorno chiese a Bach, che ammirava e proteggeva, di comporgli un'opera dolce e gaia nello stesso tempo, da suonarsi per tali circostanze. Così Bach decise di scrivere una serie di variazioni sull'aria di una sarabanda da lui composta circa una quindicina di anni prima, sembrandogli che dei pezzi nei quali veniva sempre richiamato, seppure in forma diversa, lo stesso tema, convenissero all'uso che Kayserling voleva farne. Le variazioni, pur nella loro scrittura sapientemente contrappuntistica — vi si incontrano, risolti nel magistero dell'arte, tutti gli artifici del genere: canonici a diversi intervalli, rovesciati, fughe, ecc. — e nella ricerca di effetti coloristici strumentali non usuali (Bach stesso indicò, caso raro, che l'opera doveva essere eseguita sul clavicembalo a due tastiere, ponendo così l'accento sul gioco timbrico da ricavare col doppio registro); le variazioni, ripetiamo, riuscirono veramente «dolci e gaie», come aveva desiderato il committente: il quale non si stancava di ascoltare le «sue variazioni» che compenso donando all'autore un cofanetto d'oro contenente cento luigi d'oro. Ogni variazione non si limita ad ornare il tema, secondo una facile pratica che più tardi sarà usuale, ma estrae da esso gli elementi primi per ricrearlo di volta in volta secondo gli estri di una fantasia inventiva inesauribile e pur sostenuta dalla superiore coscienza delle istanze ordinarie dell'arte, per cui solo immaginazione e sapienza, libertà e necessità, istinto e intelligenza, o, se si vuole, cuore e mente, si fondono in quell'armonia che Bach, come pochi, ha raggiunto in modo così perfetto.

NICOLA COSTARELLI



Arnoldo Foà  
e il lettore dell'«Orlando Furioso»

# II INMI C A I A I A I O I I I O I

PRIMA IN EUROPA CON

ALESSANDRIA

I RICEVITORI

**Pangamma** <sup>AM</sup> <sub>FM</sub>

atti a ricevere anche le trasmissioni  
a modulazione di frequenza (FM)  
3° Programma

IN TUTTO IL MONDO "IMCARADIO"  
E' SINONIMO DI "RADIO RICEVITORI  
DI GRAN CLASSE"

# WATCH Delbana

La DELBANA WATCH di GRENCHEN (Suisse) comunica

Ogni giovedì ed ogni domenica verrà premiata con un elegante preciso orologio DELBANA in 17 rubini la migliore battuta oroscopia inviata dagli ascoltatori.

Scrivete a OROLOGI DELBANA - COMO

Domenica 17 dicembre 1950 è stata premiata la signora Nerida Bandini di Roma, via del Faggi 32, per la seguente battuta:

Una donna salì sull'autobus ed occupò l'unico posto libero vicino ad uno sfaccendato dall'aria innocua. Poi ella aprì una carta geografica della Corea e incominciò a studiarla come se volesse orizzontarsi. Lo sfaccendato guardò la carta per un po' e alla fine si rivolse alla donna e le chiese: — Siete sicura di aver preso l'autobus giusto?

Giovedì 21 dicembre 1950 è stato premiato il signor Antonio Guidetti di Anzio (Mila), corso Trento Trieste 32, per la seguente battuta:

Quella sera mi trovavo in teatro, e la commedia che si rappresentava era caduta. Quando calò la tela sull'ultimo atto tutti gli spettatori fischiavano a più non posso, meno uno che batte tranquillamente le mani. — Lei è forse l'autore? — gli chiedo io. — Neanche per idea — risponde lui. — E allora perché batte le mani? — insisto io. — Cosa vuole non so fischiare e perciò applaudo quelli che fischiano.

L'OROLOGIO DELBANA SEGNA LE ORE PIÙ LIETE

CIOCCOLATO SAMARANI

MILANO Via Savona 92 R.

Inviando L. 400 intestata franco di spese  
un'elegante scatola di cioccolatini  
"DELIZIOSI" del peso di gr. 300

# René Briand

inverno senza malanni

**STAZIONI PRIME** 7.55 Buongiorno — 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musiche del buongiorno — 8.30 Per i medici — 8.45 Mondo cattolico — 9 Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme in Roma: SANTA MESSA — 9.35 Vangelo — 9.50 Bax Arnold; Canto del mattino, per piano e orchestra — 10 Culto evangelico — 10.15 Musica brillante — 10.30 Il collegamento con la Radio Vaticana: Solenne cerimonia di chiusura della Porta Santa — (10.20-12.30 SAN REMO - SAVONA con Staz. seconde) — (11.15-11.30 BRESCIANONE - MERANO - TRENTO: Per gli agricoltori in Italiano) — 11.30 Pagine panistiche — (11.30-12.55 BRESCIANONE - MERANO: Per gli agricoltori e Progr. in tedesco) — 11.45 FEDE E AVVENIRE — 12 Il Centenario della morte di J. S. Bach; Organista F. Gerinani — 12.30 Musica leggera — (12.30-12.45 ANCONA: La settimana; MILANO I: Cronaca, I.A. SPZIA - SAN REMO - SAVONA: La domenica; UDINE - VICENZA: La settimana) — 12.50 I mercati finanziari americani e Inglesi — 12.55 Calendario Antonello — 1.3 Segnale orario - Giornale radio - La domenica sportiva Buton

**STAZIONI SECONDE** 10.15 Riti e canzoni — 10.50 Motivi da film — (11.15-12.55 BOLZANO II: Per gli agricoltori - Progr. in tedesco - 12.55-13.15 con Staz. prime) — 11.20 Musica operistica — 12-12.30 Orchestra Mozart — (12.30-12.40 TORINO II: Notiz.) — (12.30-12.45 BOLOGNA II con Stazioni prime; GENOVA II: «La domenica» — 12.50 FIRENZE II: Notiziario - «L'occupazione»; VENEZIA II: «La settimana» - Commedia) — (12.45-13 BOLOGNA II: «Alma mater»)

## RETE AZZURRA

13.15 L'Allegro carillon  
(Manetti e Roberts)

13.18 La canzone del giorno  
(Kelmata)

13.30 Canzoni di successo

Primi-Stewart: Serenata del somarello; Bianchi-Chiappo: Lo studente passa; Cherubini-Bixio: Macariolita; Durand-Pinchi: Bolero; Ignoto: Vieni dal mar; D'Anzi-Manlio: Voglio vivere così

(Sidol)

13.50 I programmi della settimana  
«Parla il programmatista»

14 Giornale radio

14.10-14.40

Musiche e canti d'oltre Oceano

Gershwin: Attacca maestro; Kern: Selezione di «Shout out»; Porter: Proprio una di quelle cose, da «Jubilo»; Styne: Bye, bye, baby; Carmichael: Jny; Ignoto: I'll hold you; Rodgers: C'è un piccolo albergo; Wayne: Dreamer's holiday; Autori vari: Selezione di canzoni americane

BOLOGNA II: «Ehi, eh! scusa» - MILANO I: «Tui, mela e maceda»

### STAZIONI PRIME

14.40

Musiche per organo da teatro

BOLOGNA II: 14.40-14.50 «Il gigante» - BARI II: 14.40-15.15 «La cavalletta»

15

Orchestra di ritmi e canzoni  
diretta da Enzo Ceragioli

15.25 Previsioni del tempo  
Bollettino delle interruzioni stradali

15.30 RADIACRONACA  
DEL SECONDO TEMPO DI UNA  
PARTITA DEL CAMPIONATO  
NAZIONALE DI CALCIO  
(Cinzano)

16.30 Girandola di canzoni  
(Ricordi)

16.55-17  
Previsioni del tempo per i pescatori

### RETE AZZURRA

17

Dal Teatro Argentina in Roma

CONCERTO SINFONICO

diretto da  
ERNEST BOUR

Rameau: I paladini, suite; Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore, op. 83: a) Allegro vivace e con brio, b) Allegretto scherzando, c) Tempo di minuetto, d) Allegro vivace; Prokofiev: Romeo e Giulietta, seconda suite

Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Nell'intervallo: Notizie sportive

19.10 Notiziario sportivo  
(Cinzano Soda)

19.28 Musiche richieste  
e Pubblicità

19.55 Un aneddoto al giorno  
(Chlorodont)

20

Segnale orario

Giornale radio

«Questa settimana nel mondo»  
a cura di Vittorio Zuccone

Notiziario sportivo Buton

20.35 CIRA che sorridono

cronache del buon umore  
e della canzone

BOLOGNA

di Giovanni Palzone

e Ugo Cristofori

Orchestra diretta da

Gino Filippini

Regia di Nino Meloni

(Cioccolato Nestlé)

21.30 VOCI DAL MONDO

Attualità del Giornale radio

22 — Orchestra melodica

diretta da Giovanni Millettello

Wallace: Dumbo; Mc Hugh: La barriera d'oro; Millettello: La signorina;

Autori vari: Dolly Sisters; Stravinsky:

Il congresso si divide; Kern: Roberto;

Warren: I Burklely di Broadway

22.30 «Questo campionato di calcio»

commento di Eugenio Danese

La giornata sportiva

22.47 A VEGLIA

Canzoni del ceppo

23,10 Giornale radio

23.20 E' NATO UN BIMBO

Ballata di

STEPHEN VINCENT BENET

Traduzione di Ettore Viniani

Compagnia di prosa di Roma

della Radio Italiana

Il narratore Antonio Crast

L'oste Adolfo Geri

La moglie Lia Curiel

Sarah Gemma Granotti

Lesh Maria Teresa Rovere

Disinas Ubaldo Ley

Giuseppe Giotto Tempestini

Il soldato Daria Dolci

I pastori, I re magi, Il coro

Regia di Guglielmo Morandi

STAZIONI PRIME

23.55

Dalla Basilica di S. Maria Maggiore

In Roma

MESSA DI MEZZANOTTE

Dopo la Messa: «Buon Natale»

10,30 STAZIONI PRIME

SOLENNI CERIMONIA DI CHIUSURA  
DELLA PORTA SANTA

21,08 - RETE ROSSA

BENIAMINO GIGLI

MANON LESCAUT

## RETE ROSSA

13.15 L'Allegro carillon  
(Manetti e Roberts)

13.18 La canzone del giorno  
(Kelmata)

13.23

Musiche del periodo romantico

Chalkowsky: Canzone senza parole, op. 40 n. 6; Massenet: Manon, II atto, Kreiser. Bel rasmario; Grieg: Io t'amo; Sibelius: Valzer triste; Schubert: Marcia ungherese (Manetti e Roberts)

13.50

I programmi della settimana  
«Parla il programmatista»

14 — Musiche richieste  
e Pubblicità

14.30-14.40 Hot jazz

### STAZIONI PRIME

14.40

Musiche per organo da teatro

Rodgers: Danzando in soffitta; Owens: Ti amo sempre più; Whiting: Il tabulato giapponese; Brodeur: Il gattino spaventato; Noble: L'amore è la cosa più dolce; Sciz: Due cuori a tempo di valzer; Rodgers: Avevo cinque dollari

14.10-14.50 CATANIA I: Radiocronaca

14.10-14.15 CATANZARO - COSENZA - SA-

PILE II - SALERNO: Suola a Napoli - GE-

NIVA II: Commedia intitolata ROMA I:

«Dampier», spettacolo di arte romana -

TORINO II: «Vigilante» a Torino -

14.10-15.25 BOLOGNA II - BRESCIANONE -

MERANO - TRENTO: «Canta alla spiccia»

«Natale dalle Dolomiti» in Godea fantasia musicale

15

Orchestra di ritmi e canzoni

diretta da Enzo Ceragioli

Giacobetti-Di Ceglie: E' tanto; Tes-

toni-Ceragioli: Vieni alla sera; Men-

des-Falcocchio: Rosa; Poletto: Damm-

mi la bocca; Rampoldi-Parravicini:

La vista Terza; Testoni-Paozzeri-Bo-

neschi: Un bacio piccolo piccolo; Pin-

chi-Brigada: La luna nel pazzo

15.25 Previsioni del tempo

Bollettino delle interruzioni stradali

15.30 RADIACRONACA

DEL SECONDO TEMPO DI UNA

PARTITA DEL CAMPIONATO

NAZIONALE DI CALCIO

(Cinzano)

16.30 Girandola di canzoni

(Ricordi)

16.55-17

Previsioni del tempo

per i pescatori

### RETE ROSSA

17

Balliamo con le orchestre

Russ Morgan e Vincent Lopez

(Roger et Gallet)

Nell'intervallo: (17.20-17.45) «Pa-

norama della domenica sportiva»

19 — Teatro popolare  
CATENE

di

ALLAN LANGDON MARTIN

Versione di Valerio Marinucci

Compagnia di prosa di Torino

della Radio Italiana

con la partecipazione di

Evi Maltagliati e Tino Carraro

Kathleen Dunganon (Evi Maltagliati)

Moonyeen Clare

Kenneth Wayne (Francesco Sarnano)

Jeremiah Wayne

John Carteret

Dot. Owen Harding Tino Carraro

Willie Ainley Gino Savara

Sarah Wayne Nerina Bianchi

Mary Clare Misa Mordeglia Mari

Ellen Anna Bologna

Regia di Eugenio Salussola

19.40 Notiziario sportivo

(Cinzano Soda)

19.55

CANZONI NAPOLETANE

DI IERI E DI OGGI

Orchestra diretta da G. Anepeta

BOLOGNA II - BRESCIANONE - MERANO -

TRENTO: Le opere e i giorni - Notizio sporte

Epimeridi Notizie

20.25 Un aneddoto al giorno

(Chlorodont)

20.30

Segnale orario

Giornale radio

«Questa settimana nel mondo»

a cura di Vittorio Zuccone

Notiziario sportivo Buton

21.08

Stagione lirica della Radio Italiana

MANON LESCAUT

Dramma lirico in quattro atti

di Praga, Leoncavallo. Ricordi. Lirica

dal romanzo dell'abate Prevost

Musica di

GIACOMO PUCCINI

Manon Lescaut Adriana Guerrini

Lescaut Mario Borriello

Il Cavaliere des Grieux Beniamino Gigli

Geronte de Rivoir Pasquale Lombardo

Edmondo Gino Del Signore

L'oste Mario Zangnotti

Un musico Jone Farolfi

Il maestro di ballo Ercote Pirelli

Un lampionario

Sergente degli arcieri Giorgio Zotti

Il comandante di Marina Nino Pasquall

Direttore Alfredo Simonetti

Istruttore del coro Roberto Benazzio

Orchestra e coro di Milano

Negli intervalli: I. «Questo cam-

pionato di calcio», commento di

Eugenio Danese - Notizie sportive -

II. Lettura - III. Conversazione -

Dopo l'opera: Giornale radio -

«Aspettando la mezzanotte»

BOLOGNA II - BRESCIANONE - MERANO:

21.08-23.00 «Notiziario» - «Scille Web-

nachi», radiocronaca di F. W. Bruni da una no-

vella di F. W. Lleske - «Il duellante», e da

solite, e - Coro misto di da Berta Piker.

### STAZIONI PRIME

23.55 Ved' stazioni prime  
Rete Azzurra



# TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI  
ROMA - TORINO - VENEZIA e onda corte su n. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

## 21 - L'avvicinamento della settimana 21,10 LA NATIVITÀ

Vangelo della Natività  
secondo Luca

« Gloria 'n cielo e pace 'n terra »  
Inno di sec XIII

Trascrizione F. Luzzi

Coro di voci bianche della Radio Italiana diretto da Renata Cortigiani

LAUDA « PRO NATIVITATE DOMINI »

di Anonimo perugino del sec. XIII

Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana

Regie di Alberto Casella

Quattro motetti per il Natale

G. L. da Palestrina: a) Dies sanctificatus, a quattro voci; b) Hodie Christus natus est, a quattro voci;

Luca Marenzio: Innocentes, a quattro voci;

Orlando di Lasso: Quem vidistis, pastores, a cinque voci

Coro della « Polifonica Romana » diretto da Lavinio Virgili

L'aspettativa messianica

conversazione di Giuseppe Ricciotti

Corali natalizi per organo

di J. S. Bach

Puer natus in Bethlehem - Jesu meine Freude

In dulci jubilo - In Dir ist Freude

Organista Flavio Benedetti Michelangeli

Natale

inno sacro di Alessandro Menzoni

Terza Messa Gregoriana di Natale

Introito (« Puer natus est ») - Responsorio graduale (« Videmus omnes ») - Alleluja (« Dies sanctificatus ») - Offertorio (« Cul sunt coeli ») - Communio (« Viderunt omnes »)

Coro del Collegio Internazionale dei Benedettini di S. Anselmo di Roma  
diretto da Raffaele Bavatta

## Autonome

### TRIESTE

8 Calendario e musica del mattino, 8,15 Segnale orario Giornale radio, 8,30 Servizio religioso evangelico, 8,45 Musica omnisecolare, 9,25 Canzoni di successo, 9,40 Per gli agricoltori, 10 S. Messa da S. Giusto, 11,30 Dal Conservatorio al microfono, 11,50 Come mi piace - tre persone in discoteca, 12,40 Cronache della radio, 12,46 Spettacoli e ritrovi, 12,55 Calendario Antenelto, 13 Segnale orario, Giornale radio, 13,30 Orchestra diretta da Franco Guerrini, 14 Teatro dei ragazzi, 14,30 Hot jazz, 14,40 Musica per organo da teatro, 15 Orchestra Caviglioli, 15,25 Previsioni del tempo, Bollettino interr. stradali, 15,30 Radiocronaca secondo tempo partita di calcio, 16,30 Musiche da films, 16,55 Previsioni, ai del tempo per i pescatori, 17 Concerto sinfonico (rete azzurra), Nell'intervallo: Notizie sportive.

19,10 Canzoni vecchie e nuove, 19,40 Notiziario sportivo, 20 Segnale orario, Giornale radio, 20,15 Notiziario sportivo locale, 20,35 « Città che sorridono »: Bologna, 21,30 Concerto da camera, 22 Orchestra Militello (rete azzurra), 22,30 « Questo campionato di calcio » e « La giornata sportiva », 22,47 a A Veglia », 23,10 Segnale orario, Giornale radio, 23,20 « E' nato un bimbo », ballata di S. V. Benet, 23,55 Messa di mezzanotte, Dopo la Messa: « Buona Notte »

### RADIO SARDEGNA

7,50 Ieri al Parlamento, 8 Segnale orario, Giornale radio, Boll. meteorologico, Previs. tempo, 8,14 Musiche dal buon giorno, 8,30 Per i miei, 8,45 Mondo cattolico, 9 Santa Messa, 9,35 Vangelo, 9,50 Canto del mattino, di Bax Arnold, 10 Culto evangelico, 10,20 Cerimonia chiusura Porta Santa, 11,30 Pagine pianistiche, 11,45 Fede e Avvenire, 12 Per gli agricoltori sardi, 12,20 I programmi del giorno, 12,25 Canzoni e ritmi, 12,45 Parla un sacerdote, 13 Segnale orario, Giornale radio, La domenica sportiva, Taccuino radiofonico, cronaca di Cagliari, L'allegro carillon, 13,23 Musiche del periodo romantico, 13,50 Romanze celebri (Pasticceria Marcello, Cagliari), 14,11 I

programmi della settimana, 14,20 Ritmi moderni, 14,30 « Città che sorridono », Poesi di Sicilia, di Ercule Patti, 15,25 Previsioni del tempo, 15,30 Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio, 16,30 « Sa pippa de Zappula » scena dialettale cagliaritana e cura di Lino Girai, 16,55,17 Previsioni del tempo per i pescatori.

18,30 Movimento porti dell'Isola, 18,35 Panorama della domenica sportiva, 19 Duo Pomeranz Brandi, 19,20 Orchestra diretta da G. Militello, 19,40 Notiziario sportivo, 19,55 Orchestra diretta da E. Ceragioli, 20,30 Segnale orario, Giornale radio, Notiz. regionale e sportivo « Butta », 21,05 « Il turo in Italia », opera in due atti, Musica di G. Rossini, Direttore Giandomenico Gavazzoni, Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana (registraz. effettuata il 25 ottobre 1950 dal Teatro Eliseo in Roma), Primo intervallo: Consigli di lettura, a cura di Salvatore Cambosu, Secondo intervallo: « Questo campionato di calcio », commento sportivo di Eugenio Danese e « Notizie sportive », Dopo l'opera: Giornale radio Musiche natalizie, 23,55 Messa di mezzanotte, Dopo la Messa: Buon Natale.

## Estere

### ALGERIA

18,45 L'annunciazione perigino, 19,30 Notiziario, 19,40 Dischi, 20 L'angolo dei coristi, 21 Notiziario, 21,45 Inedita polifonica, 22,45 Concerto solista, 23,15 Jazz astoriano, 23,45-24 Notiziario.

### AUSTRIA

19,15 Sonna, 20 Notiziario a Rost, 20,15-22 Programma da stabilire, 22,20 Varietà, 22,30 Angeli, 23,55-1 Messa di mezzanotte.

### BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE  
19 Sinistra nera, 19,45 Notiziario, 20 Concerto, 21 Un atto, 21,30 Orchestra di Westminster, 22 Notiziario, 22,10 Dischi, 22,55 Notiziario, 23 Dischi, 23,30 Melodie natalizie, 23,55 Notiziario, 24-1 Messa di mezzanotte.

### PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario, 19,30 Varietà musicale, 21 Alleluia, 21,45 Pianista Garry, 22 Notiziario, 22,15 All Girl Orchestra, 22,45 Melodie fiamminghe, 23 Notiziario, 23,55-24 Programma per la notte di Natale.

### FRANCIA

#### PROGRAMMA NAZIONALE

17,45 Concerto diretto da André Cluytens - Bach: Oratorio di Natale, per soli, coro e orchestra, 19,30 Notiziario, 20 Il Presepe meraviglioso, racconto proveniente di Natale di Ch. Bedou e Pol d'Alce, Musica di Lucien-Marie Aubé, 20,40 L'angolo del testo, 21 Pastorale delle genti d'Adesso, Inedito radiofonico di Denys Cantore, Musica di Raymond Gaillet-Morillon, diretta da Marc Vassieux, 23 Musica da camera - Gallon: Solte in trio: Quatuor: Malodie: Hahn: Quintetto, 24-1,45 Messa di mezzanotte.

#### PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Charles Trenet e le sue canzoni, 19,30 Musica richiesta, 20 Notiziario, 20,30 « Quaranta milioni di francesi », varietà, 21,40 Festival di Natale, 22,30 Club delle antepremiere, 23,15 Dal Polo Nord al Polo Sud, 1,15 Strie della famiglia, 2-5 Musica da ballo.

#### MONTECARLO

19 Notiziario, 19,05 I rapeli in quattro, 19,33 Al nostro ardore, signore, 19,38 Memoria di un pianoforte, 19,43 Virtuosità, 19,55 Notiziario, 20 Le passeggiate di Nanette e del dottor Vitamine, 20,15 Conchiude, 20,30 Jean Sillion, 20,45 e Le inchieste dell'Impetore V. p. di J. L. Bachelard, 21,05 Grande Jazz sinfonico Wal-Berg, 21,35 Del bello, del buono, della felicità, 22,05 Notiziario, 22,10 « Natale in collina », rievocazione radiofonica di Oka e Suzanne Mainard, 23,50 Bambini: Andante per violini e organo, 24 Messa di mezzanotte, 0,45 Dischi, 1-6,30 Vegliate d'inverno.

### GERMANIA

#### AMBURGO

18 Il Vangelo di Natale e Cant. 19,30 Dischi, 20,10 Concerto di Natale, 21,40 Le Cusi di Pio del Passaggio tedesco, 22,15 a L'Anno Santo, 22,45 Concerto di Natale, 23,30 a Veglie a mezzanotte, dedicato alla gente d'etere E albero di ferro 24 Comunque, 0,10-1,30 Santa Messa da San Pietro di Roma.

#### MONACO

17 Musica di Natale, 19,45 Notiziario, 20 Campana, 20,15 Musica internazionale, 21,10 e Il Presepe Vegetariano, 21,30 Musica da camera, 22,15 Chiusura della Porta Santa a Roma, 22,45 Concerto di Natale, 23,15 Concerto oratorio, 23,55 1,30 a Messa di Natale.

#### TRASMETTITORE DEL RENO

19 Campana, 19,15 Canzoni di Natale, 20 e Natale memorabile, 20,15 Concerto oratorio, 20,45 a La festa di Natale dell'anno millenario, di Walter Dirks, 21,15 Musica di Natale, 22 Notiziario e documenti, 22,15 Concerto sinfonico diretto da Hans Rosbaud, 23 Una festa di Natale, 23,15 Conchiude dell'Anno Santo, 23,45 Musica d'organo, 24-1 Santa Messa.

### INGHILTERRA

#### PROGRAMMA NAZIONALE

19 Concerto diretto da Clarence Haydn, 20,45 Musica nera, 21,30 Romanzo radiofonico, 22 Notiziario, 22,15 « Il Natale in Danzica », 23,30 Musica da camera, 23,52 Preghiere della sera, 24 0,03 Notiziario.

#### PROGRAMMA LEGGERO

19,30 Musica leggera, 20 Notiziario, 20,30 Musica leggera, 21,30 Il Messia, oratorio di Handel, 22 Varietà musicale, 23 Notiziario, 23,15 Due pianiste, 23,30 Canz. natalizie, 0,15 Musica natalizia, 0,50 Notiziario, 1-1,50 Messa di mezzanotte.

#### ONCE CORTE

6 Bambini: Il Messia, oratorio diretto da Sir Malcolm Harcourt, 8,30 Musica leggera, 10 Preghiere Howard a l'orchestra Billy Turner



## LA VOCE DI LONDRA TRASMETTE OGNIGIORNO ALLE

7,30 - 7,45 su metri 292, 49,42; 41,32; 31,12  
11,30 - 13,45 » 30,95; 25,42; 25,30  
19,50 - 20,00 » 293; 49,42; 31,06; 25,30  
20,00 - 22,45 » 292, 49,42, 41,49; 31,50

### LUNEDÌ, 25 DICEMBRE, ORE 22

« COME GLI INGLESI TRASCORRONO IL NATALE »: Fra i numerosi programmi natalizi che la VOCE DI LONDRA trasmetterà durante questo festo, di particolare interesse sarà quello della sera di Natale. Questo programma vi mostrerà, con parole e con suoni, cosa il Natale significhi per gli inglesi a quali siano le tradizioni che, con maggiore amore, vengono fatte rivivere durante questo festività.

### SABATO, 30 DICEMBRE, ORE 22

« RASSEGNA DELL'ANNO »: Nella lunga storia dell'umanità, il 1950 rimarrà corto come uno dagli anni più saturi di avvenimenti a più ricchi di esperienze. Ruggaro Orlando si è assunto il compito di far rivivere, di fronte al microfono, la storia del 1950, una storia che non risuona solo di grida di guerra ma anche di parole di progresso e di civiltà.

OGNI GIORNO: RASSEGNA  
STAMPA BRITANNICA 13,30  
MERIDIANO DI GREENWICH  
9,30 - COMMENTO POLITICO 11

12,15 Melodie popolari eseguite dall'orchestra Sidney Torch, 13 Programma per la Force Armée, 14,45 Canz. natalizie, 15,15 Musica di Natale, 17,15 Frankie Howard a l'orchestra Billy Turner, 19,15 Rievocazione, 19,30 Varietà, 20 Howard: Il Messia, oratorio diretto da Sir Malcolm Harcourt, 21,15 Duo Judy Shirley e Walter Wake, 22 Quartetto di canzoni Michael Kraus, 23 Musica leggera, 23,30-24 Musica nera.

### SVIZZERA

#### MONTE CERASI

7,15-7,30 Notiziario, 10 Musiche corali, 10,40 Pasticceria, 10,45 Angel, 11,10 L'annunciazione, 11,15 Musica, 12 Angel, 12,15 Melodie, 12,30 Notiziario, 12,40 Intervento musicale, 13,40 Orchestra Azzurra, 14 Il microfono risponde, 14,30 Dischi, 15,15 Radiocronaca sportiva, 16,15 Dischi, 17 Musiche di Handel, 17,30 La domenica popolare, 18,30 Notiziario, 19 Dischi, 19,15 Notiziario, 19,45 Natale nel mondo, 20,10 Romanzo, 20,40 Concerto, 22 Pasticceria natalizia, 22,15 Notiziario, 22,25 Dischi, 22,35 Versioni sinfoniche di melodie tradizionali, 23,05 e Stella di Betlemme, 23,45 Dischi, 24-1,30 Santa Messa Pontificale.

#### SOTTENS

19,15 Notiziario, 19,25 Pasticci e giocoli dell'azienda, 20,05 Romanzo Voisig, suite, 20,15 « Il corpo natalizio », di Henri-Louis Pichard, 20,50 Concerto diretto da Carl Schindler, 22,30 Notiziario, 22,35 L'ora incantata, 23,15 Culto religioso, 23,45 Melodie di Natale, 24-1 Messa di mezzanotte.



ASCOLTATE QUESTA SERA  
SULLA RETE AZZURRA

« CITTÀ CHE SORRIDONO »

ore 20,35

NESTLÉ:

UNA GIOIA PER OGNI ETÀ  
UN SORRISO IN OGNI FAMIGLIA



LUCIDO PER METALLI  
SOLAMENTE FLAON ORIGIN

Attenzione: lucidi per metalli, veng. sciolti  
non sono Sidel

Ascoltate ogni domenica alle ore 13,30 sulla Rete Azzurra  
le canzoni di successo organizzate per la SOCIETÀ SIDOL di Firenze

**STAZIONI PRIME** 7,35 «Buongiorno» — 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musiche del buongiorno — 8,50 Conversazione — 9 In collegamento con la Radio Vaticana: SANTA MESSA — 9,35 «Pace di Natale» conversazione del Cardinale Giuseppe Pizzardo — 10 Culto evangelico — 10,15 Musica per orchestra d'archi — 10,35 Fantasia di canzoni — 11 Ritmi moderni — 11,30 Motivi da operette e riviste — 12 «La leggenda aurea», antiche melodie natalizie francesi — 12,20 «Ascoltate questa sera...» — (12,20-12,55 BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO; Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA; Cronaca cittadina) — (12,25-12,55 FIRENZE II: «Suona la marlinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA; Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario liguri) — (12,35-12,45 CATANIA I - PALERMO; Cronaca cittadina) — (12,35-12,55 ANCONA; «Corriero delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano») — 12,55 Calendario Antonello — 13 Segnale orario - **Giornale radio**

16,30 - RETE AZZ. 21,03 - RETE ROSSA

ANDREA CHENIER

NATALE  
IN PIAZZA

DI

DI

UMBERTO GIORDANO HENRY GHEON

## RETE AZZURRA

13,12 L'Allegro carillon (Manetti e Roberts)  
13,15 La canzone del giorno (Kelmata)  
13,27 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli  
Locatelli-Bergamini: El poco roco; Testoni-Ceragioli: Disperazione mia; Bonagura-Di Lazzaro: Ninnanna della felicità; Berlino-Bedi: Forse; Danpa-Panzuti: Jup cavallino; Borella-Bergamini: Tu se mi vuol bene; Lucky-Revery: Giovanotto (Perupina)  
13,54 Cronache cinematografiche di Achille Campanile  
14 Giornale radio  
14,10 Curioso in discoteca  
Carolani: Addio alla musica, per arpa e orchestra; Rachmaninov: Taranella, dalla Suite per due pianoforti; Reger: Ninnanna della Vergine; Albeniz: Corpus Domini a Similia, dalla suite «Iberia»; Neglia: Romanzo per violoncello op. 49; Williams: Giga irlandese  
14,40-15 Motivi dell'America latina

### STAZIONI PRIME

15 — Canzoni  
15,25 Previsioni del tempo  
Bollettino delle interruzioni stradali  
15,30 Musica leggera per orchestra d'archi  
15,58 «E' Natale»  
Floriola di zampognate  
16,25-16,30 Previsioni del tempo per i pescatori

### RETE AZZURRA

16,30  
**ANDREA CHENIER**  
Dramma di ambiente storico in quattro quadri di Luigi Illica  
Musica di  
**UMBERTO GIORDANO**  
Andrea Chenier Vasco Campagnano  
Carlo Gerardi Carlo Tagliabue  
La contessa di Cagny Jone Roroff  
Maddalena di Coigny  
Adriana Guerrini  
La mulatta Bersi Lina Maggi  
Roucher Giannetto Zini  
Il sanchulotto Mathieu  
Pier Luigi Latrucci  
Madeion Jole Jacchia  
Un incredibile Aldo Bertocci  
Il romanziere Giannetto Zini  
L'abile Aldo Bertocci  
Fouquier Tinvillie Giannetto Zini  
Direttore Pietro Argento  
Istruttore del coro Roberto Benaglio  
Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

Negli intervalli: Letture  
19,20 La strada del successo di Antonio Mlotto (Smac)  
19,26 Musiche richieste e Pubblicità  
19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)  
20 Segnale orario  
Giornale radio  
Notiziario sportivo Buton  
20,30 PREGO, MAESTRO...  
Biografie di compositori attraverso le loro canzoni  
FABOR, TACCANI, BENEDETTO, DI ROMA (Palmolive)  
21,05 Radioinvito risponde  
21,10 Tanghi celebri  
21,20

### CONCERTO

**SINFONICO - VOCALE**  
organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi  
diretto da  
**MARIO FIGHERA**  
con la partecipazione del soprano  
Graziella Sciutti  
e del tenore  
Rodolfo Moraro

Rossini: Il signor Bruschino, sinfonia;  
Mozart: Il flauto magico, «Ah, lo so più non m'avanza»; Verdi: Luisa Miller, «Quando le sere al plucido»; Bellini: I Capuletti e i Montecchi, «Oh, quante volte»; Thomas: Mignon, «Ah, non credevi tu»; Wagner: Lohengrin, preludio atto I; Verdi: Falstaff, «Sul fil d'un soffio eteso»; Massenet: Manon, Il sogno; Donizetti: Linda di Chamounix, «Oh, luce di questa anima»; Eltissir d'amore, a) «Una furtiva lacrima», b) Duetto atto I; Bellini: Norma, sinfonia

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

22,20 Raffaele De Grada:  
«La Natività nella storia dell'arte»  
22,30 Michele Montanari  
e il suo Quartetto Melodico  
22,45 Beppe Mojette e la sua orchestra  
Cantano Luciano Bonfiglioli,  
Marta Flordaliso e Alberto Redi  
23,10 Giornale radio  
23,20 Dalla Taverna «L'Arlecchino» dell'Hotel Bauer di Venezia  
Dino Puleo  
e il Quartetto Mocambo  
24 Segnale orario  
Ultime notizie - «Buonanotte»

## RETE ROSSA

13,12 L'Allegro carillon (Manetti e Roberts)  
13,15 La canzone del giorno (Kelmata)  
13,20 Musiche ispirate al Natale  
Respighi: L'adorazione dei Magi dal «Trattato botticelliano»; Pratella: Antico lode di Natale; Ignato: Gioconda Natale; Ignato del 1290: Bambino Divino (Canto di Natale); Rousseau: Suite su motivi tradizionali natalizi italiani; York: Canto di Natale; Pizzini: Ninnanna di Natale dalla «Suite infantile»; Gould: Finale dalla «Serenata natalizia»  
14 — Musiche richieste e Pubblicità  
14,30 Complessi jazz  
14,50-15 Punto contro punto  
Cronache musicali di Giorgio Vico

### STAZIONI PRIME

15 Canzoni  
15,25 Previsioni del tempo  
Bollettino delle interruzioni stradali  
15,30 Musica leggera per orchestra d'archi  
15,58 «E' Natale»  
Floriola di zampognate  
16,25-16,30 Previsioni del tempo per i pescatori

### RETE ROSSA

16,30 Musica ritmo-melodia  
Aren: Right as the rain; Kern: You are love, da «Show boat»; Young: Conversazione a mezzanotte; Gershwin: It's wonderful; Raksin: Laura; Shapiro: If I had you; Rose: Liner white; Melnick: Wabash blues; Ignato: Old oak bucket; Porter: Easy to love  
17 — Panorama di canzoni  
17,30 Musiche da film e riviste  
18 — Programma per i piccoli  
**IL NATALE DI PINOCCHIO**  
Edizione speciale di  
**RADIOLILLIPUT**  
a cura di Escipino  
Regia di Nina Meloni  
18,30 Musica da ballo  
Wilhelm: Frutta e verdura; Kramer: Soavemente; Consiglio: Il pirata Joe; Cantico: Boca peccadora; Fina-Landeros: Samba; Morelli: Speranze perdute; Oliver: Swanes river; Krupa: Boogie drums woogie; Di Ceglie: Good morning; Gallo: Sorò tun; Barziza: Marilena; Hudson: Moon glow; Cugat: Uno, due, tre jump; Eden-Ahbez: Nature boy; Wilhelm: Calcutta; Frazza-Nassaro: Samba de Copacabana; Garland: Con stile

19,20,16 Illeggeri: «Figare della lettera suadiale: Teocato»; P. Cornetius: Canzoni natalizie, estratte P. Tarsi, al pianoforte von Walter: Fantasia di Natale F. M. Gahner: «Nachtliche Gesänge» «Natale»

19,20 L'ebbrezza della velocità  
Impressioni musicali di  
Massimo Alberini

19,45 Musica brillante  
Ciolkowski: Danza cinese e Donza dei flauti, dalla suite «Schizocanoni»; Lalo: Scherzo; Cacciola: Taranella; Bartok: Due danze rumene

20,10-20,25 BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO - TRENTO: Programmi: «Natale»

20,05 Melodie e romanze  
Donaudy: Vaghiata senza sbianza; Tindelli: O primavera; Offenbach: Bureuola, da «I racconti di Hoffman»; Delibes: Les filles de Coulre; Shannan: Ninnanna irlandese; Mascagni-Siccardelli: Serenata

20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20,30 Segnale orario  
Giornale radio  
Notiziario sportivo Buton

21,03  
**NATALE IN PIAZZA**

L'INFANZIA DI GESU'  
di  
**HENRY GHEON**

Azione in tre parti  
sui cinque Misteri Gaudiosi del Rosario  
Compagnia di Prosa di Milano della Radio Italiana  
con la partecipazione  
di Lia Zoppelli

Il Vecchio Melchiorre, che sarà:  
Il lettore  
L'Angelo che appare ai pastori  
Il Re Magio Melchiorre  
Erode  
Il vecchio Simone  
Un dottore Guido De Monticelli  
La vecchia Sara, sua moglie, che sarà:  
La vecchia che attende il Messia  
La vicina che non lo attende  
Elisabetta  
Una matrona  
Un'altra vicina  
Anna la Profetessa  
Celeste Marchesini

Giosafatte, loro figlio, che sarà:  
Un ebreo dell'Avvento  
Giuseppe  
Un dottore Elia Iotta  
Mercedes, loro nuora, che sarà:  
Marta Lia Zoppelli  
Bruno, loro nipote, che sarà:  
L'Angelo dell'Annunciazione e della Visitazione  
Un pastorello  
Gesù Bambino Alberto Marché  
Regia di Claudio Fino

22,50 Serenale  
23,10 Giornale radio  
23,20-24 Vedi Rete Azzurra







# TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI  
ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su m. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

21--

## MAGNIFICAT

« Alma Redemptoris Mater »

per voce e organo

di Guillaume Dufay

Soprano Giuliana Raimondi - Organista Renato Josi

« Ave Maria » a quattro voci

di Josquin des Prés

Coro della « Polifonia Romana » diretto da Lavinio Virgili

« Vergine bella che di sol vestisti »

di Francesco Petrarca

Quattro « Magnificat » per organo

Cavazzoni: Magnificat primi toni; Cecher: Magnificat secondi toni;

Scheidt: Magnificat ottavi toni; Bach: Fuga sopra « Magnificat »

Organista Emilio Giani

La devozione della Madonna

conversazione di Pietro Barbieri

Magnificat a quattro voci

di G. P. da Palestrina

Coro della « Polifonia Romana » diretto da Lavinio Virgili

Liriche sulla Madonna

« Di', Maria dolce », di Giovanni Dom'nic

« Ballade pour prier Notre Dame », di François Villon

« La Beata Vergine paragonata all'aria che respiriamo »

di Gerard Man'ley Hopkins

« Annunciazione » di Rainer Maria Rilke

Sette canti da

La vita di Maria

di Paul Hindemith

su testi di R. M. Rilke

a) Nascita di Maria; b) Annunciazione; c) L'annuncio ai pastori;

d) Nascita di Cristo; e) Prima della Passione; f) Pietà; g) Morte di Maria

Soprano Lidia Styx; pianista Guido Turchi

Sonata sopra « Santa Maria »

per voce e strumenti

di Claudio Monteverdi

Solista Ginevra Vivante

## Autonomie

### TRIESTE

8 Calendario e musica del mattino. 8,15 Segnale orario. Giornale radio. 8,30 Musica del mattino. 9 Musica leggera. 9,30 Canzoni. 10 Musica allegre. 10,30 Musica da camera. 10,50 Complessi vocali americani. 11,05 Musica operistica. 11,40 Ritmi di successo. 12 Quartetto Ambrosiano. 12,20 Per ciascuno qualcosa. 12,45 Oggi alla radio. 12,46 Spettacoli e ritrovi. 12,55 Calendario Antonetto. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,27 Valzer di Strauss. 13,50 Terza pagina. 14,10 Duo Pomeranz Brandi. 14,30 Orchestre Roman e Noble. 15 Orchestre Kostelnetz. 15,25 Prev. tempo. 15,30 Bianco-nero. 16,10 Solisti celebri: pianista Claudio Arrau. 16,25 Previsioni del tempo per i pescatori. 16,30 Angelini e otto strumenti. 17 Topolino fra i corsari. 17,30 Orchestra Antipeta. 18 Tè danzante. - Nell'intervallo: Cronaca sportiva dall'Ippodromo di Villa Glori. 19,30 Cinema e pubblico. - Corrispondenza aperta di Tullio Kezich. 19,40 Complessi jazz. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,30 Piccola composizione di grandi musicisti. 21,03 Varietà musicale. 21,40 Canzoni francesi. 22 a) Cavalieri del West, a cura di Tullio Kezich e Giorgio Beramini. 22,40 Conversazione. 22,55 Umberto Chiochio a) pianoforte. 23,10 Segnale orario. Giornale radio. 23,20-24 Musica da ballo.

### RADIO SARDEGNA

8 Segnale orario. Giornale radio. Boll. meteorologico. Previsioni tempo. 8,14 Musica del Buongiorno. 9 Musica leggera. 9,30 Canzoni. 10 Musica allegre. 10,30 Musica da camera. 10,50 Complessi vocali americani. 11,05 Musica operistica. 11,40 Ritmi di successo. 12 Quartetto Ambrosiano. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Canzoni e ritmi. 13 Segnale orario. Giornale radio. Taccuino radiofonico, cronaca di Cagliari. L'allegro carillon. 13,20 Canzoni italiane di ogni tempo. 13,50 Dieci minuti con Gigi Stock. 14,06 Canzoni popolari italiane

per voce e chitarra. Soprano Anna Maria Ceppi, chitarrista Totolo Sarno. 14,30 Musica da balletto. 14,53 a) Panorama sportivo isolano a cura di Mario Mura. 15 Orch. Kostelnetz. 15,29 Prev. tempo. 15,30 Bianco-nero. 16,10 Solisti celebri. 16,25-16,30 Previsioni del tempo per i pescatori. 18,30 Movimento porti dell'Isola. 18,55 Orchestra diretta da Guido Cernoli. 19 Programma per i ragazzi: « La principessa Porshantas », storia di una fanciulla indiana. Adattamento di L. Senlars. Prima puntata. 19,30 Album di canzoni. 19,50 Attualità sportive. 19,55 Orchestra diretta da Angelini. 20,30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario regionale e sportivo « Buten ». 21 a) Quelli di Dusebach: adattamento radiofonico di Rolo Chiusano dal racconto « Die Ja-Sager von Dusebach » di Peter Rosegger, a cura di Lino Girau. 21,30 Duo di chitarra Gangi-Cerquizzi. 21,50 Orchestra diretta da E. Cerquizzi. 22,20 « Lo vedi come sono? », varietà musicale con Marario. 22,55 Fisarmonista L. Pancelli. 23,10 Giornale radio. 23,20 Musica da ballo. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

## Estere

### ALGERIA

ALGERI

13,30 Programma culturale. 19,30 Notiziario. 19,40 Musica leggera e varietà. 20 Complessi vocali diretti da Jean Huet. 20,15 Musica femminile. 20,45 Musica da balletto. 21 Notiziario. 21,20 Dischi. 21,30 Registrazione della quadratura del cerchio. 23,30 Musica da ballo. 23,45-24 Notiziario.

### AUSTRIA

VIENNA

19 Ora news. 19,30 Un po' di jazz (Complessi Vera Auer). 20 Notiziario e Sport. 20,15 Fedra, opera di Umberto Giordano. 21,55 Franz Fuczer: Il coro di un anno. 22,20 Nocturne, Sport e Musica da ballo. 23 Natale in breve. 0,05-1 Concerto del Filarmetico di Vienna.

### BELGIO

#### PROGRAMMA FRANCESE

19 Musica varia. 19,45 Concerto di musica operistica diretto da Edgar Debux. 21,15 Mu-

sica riprodotta. 21,30 Cantano per voi. 21,45 Cronaca sera. 22 Notiziario. 22,15 Musica di Bach. 22,55 Notiziario. 23 Musica da ballo. 23,55-24 Notiziario.

### FRANCIA

#### PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario. 19,30 Concerto del pianista Pierre Bernier. - Haydn: Sonata in re maggiore; Brahms: Rapsodia n. 2. 20 Programma natalizio. 21,30 Musica romanzesca per pianoforte. 21,45 Attualità. 22 Notiziario. 22,15 Musica jazz. 22,45 Orchestra Harry Baridon. 23 Notiziario. 23,05-24 Musica di Mendelssohn. Hedwig Hosenberg a Socrata.

### FRANCIA

#### PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Concerto diretto da Maurice Strakos. - Pärtel primo - Bessal: La gazza ladra, cantata; Nardis: Orizzonti azzurri, suite per orchestra. 19,30 Notiziario. 20 Concerto diretto da Maurice Strakos - Parte seconda - Menuet; Divertimento; Basse: Suite sinfonica. 22,30 Menuet tu dois, di Charles Ives. Musica di Yvonne Desportes diretta da Roger Pavolle. 22,15 Bach: Preludio, fuga e allegro in mi bemolle maggiore. 22,30 Trilizza parata. 22,50 Vita letteraria. 23,15 Wagner: Sigfrido, mormorio della foresta. 23,23 Nielsen: Sonata per violino e pianoforte interpretata da Jens Sørensen e Fritz Rosenbaum. 23,46-24 Notiziario.

### FRANCIA

#### PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballate e canzoni. 19,30 Orchestra tipica Marcel Delbo. 20 Notiziario. 20,30 Varietà. 21,30 Il secolo in musica. 22,15 Una grotta a Belluno. 22,45 La notte della montagna: « Santa-Agnes ». 23,08-23,13 Notiziario.

### MONTECARLO

19 Notiziario. 19,17 La famiglia Buraton. 19,27 Varietà. 19,33 Memoria d'un pianoforte. 19,43 In polifonia. 19,55 Notiziario. 20 Regina d'un giorno. 20,30 « In nero e in colori », con Jeanne Sourire e Raymond Souplex. 20,55 Monari: a) Don Giovanni, ouverture; b) Concerto in re (solista: violinista Dery Brili); Beethoven; Leonora n. 3, ouverture. 22 Notiziario. 22,05 Fanciulli. 22,15 Orchestra Raymond Puge. 22,25 Jazz a Harlem. 23,23,10 Notiziario.

### GERMANIA

#### AMBURGO

19 « L'Adagio fa scuola ». 19,30 Sport. 19,45 Notiziario. 20 Varietà musicale con membri di Suppé, Müllner, Joh. Strauss, Oscar Straus, Franz Lehner e Leo Fall. 22,15 Notiziario e Sport. 22,50 Cronaca sportiva delle Corse di 6 giorni a Münster. 23 Il ritmo della gioia. 24 Urtine notizie. 0,15-1 Musica da ballo.

### MONACO

19 La voce dell'America: risposte alle lettere degli ascoltatori. 19,30 Commentario economico. 19,45 Notiziario. 19,55 Sport di tutto il mondo. 20,05 Milie e una notte, opera di Johann Strauss, diretta da Schmalz-Burke, adattamento e regia di Peter Heilmann. 22 Sport. 22,20 Musica riprodotta. 23,15 a) Un collage sulle più grandi as-

pirazioni, a cura di Peter Frank Günther, regia di Felix Bruehler. 24-1 Concerto notturno.

### TRASMETTITTORE DEL RENO

19 Sport. 19,20 Canzoni di Natale messe da fanciulli di Trossel. 19,30 Musica natalizia unita in veste nuova, diretta da Arnold Preußner, solista contralto Rhythia Piate. 19,55 Notiziario. 20 La Traviata, opera in tre atti, diretta da Giuseppe Antonicelli, per il cinquantesimo della morte di Giuseppe Verdi. 22 Notiziario e Sport. 22,30-2 Danza sotto l'albero di Natale. - Nell'intervallo 12,11 Urtine notizie.

### INGHILTERRA

#### PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 20 Varietà. 20,30 Pantomima. 21,30 Concerto del pianista Poulton. 22 Notiziario. 23 Varietà. 23 Concerto sinfonico diretto da Constant Lambert. 24 0,03 Notiziario.

### PROGRAMMA LEGGERO

19 Insieme fra studenti. 19,30 Musica natalizia. 20 Notiziario. 20,30 Club George Mitchell. 21 Rapsodia. 21,30 Musica preferita. 22,30 Pantomima. 23 Notiziario. 23,15 Musica da ballo. 0,05-1 Notiziario.

### ONDE CORTE

5,45 Quartetto di sassofoni Michael Klein. 6,30 Musica leggera. 9,15 Concerto diretto da Joseph Paul - Suppé: Mattino, pomeriggio e sera a Vienna, ouverture; Hummel: Faust, nido di ballo; Liszt: Scherzo capriccioso; Mendelssohn: Sogno di una notte d'estate, notturno. 11,30 Musica preferita. 12,15 Ricordi musicali. 13,15 Raggle Orf. l'orchestra Cyril Stapleton e la Duxia Rumba di Eddie Calvert. 14,45 Segnale Emmentaler Scherzer. 15,15 Varietà musicale. 18,30 Orchestra Orsido. 21,15 Concerto diretto da Reinhold Burgen dell'organista John Dykes Bower. 22 Musica (solista: pianista Arthur Schnabel). 23,45-24 Concerto dell'organista John Dykes Bower.

### SVIZZERA

#### MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. 11 Concerto diretto da Leopoldo Casella. 11,30 Melodie. 12 Musica operistica. 12,15 Notiziario. 12,40 Vagabondaggio musicale. 13 Canzoni. 13,40-14 Handel-Bachman: Il pastor fido, suite. 17,30 e Musica compendiosa, commedia la tre atti di Luigi Alinari. 18,50 Musica richiesta. 19,15 Notiziario. 19,40 Concerto diretto da Leopoldo Casella. 20,10 « L'Abate da monaco », rinfamante di Roberto Carver. 21,10 Chalkovsky: Concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra. 21,45 Arte e vita. 22,15 Notiziario. 22,20 Orchestra Ardosa. 22,45-23 Dag pianoforte Galfetti Barzani.

### SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo spettacolo del tempo. 19,45 Concerto con soli. 20,10 La musica di tutti. 20,30 « Mille Mille », cinque quadri di R. C. Sherif. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Radio Lomana di la buona sera.

## CLASSICI DELLA DURATA



Vend'io in tutta Italia - Imballo consegna gratis - Sconto contanti - A rate Ristrutturazione - Garanzia - Chiedete oggi stesso nuovo ricco catalogo illustrato RC 52 - 89 modelli inviando L. 30

MOBILI ELENTE IMEA - CARRARA

## MANIFESTAZIONI PALMOLIVE

VARIETÀ MUSICALE

OGGI ALLE 21,03 SULLA RETE ROSSA

**STAZIONI PRIME** 7 Segnale orario - **Giornale radio** Previsioni del tempo - «Buongiorno» - **Musiche del buongiorno** - (7.50-8 CATANIA 1 - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - **Giornale radio** Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni - 8.40 8.50 Le conversazioni del medico - 10.30 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11.30 Musica leggera - 12 Trio Alegriani - 12.30 «Ascoliate questa sera...» - (12.20-12.55 BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) - 12.25 Ritmi e canzoni - (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12.25-12.55 FIRENZE II: «Suona la martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12.35-12.48 CATANIA 1 - PALERMO: Cronaca cittadina, ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12.35-12.55 ANCONA: «Corriere delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano») - (12.48-12.55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA 1 - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie del camb.) - 12.55 Calendario Antonetto - (12.55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - **Giornale radio**

**21,30 - RETE ROSSA**

**ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI**

CON L'ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

DIRETTA DA

**ETTORE GRACIS**

**RETE AZZURRA**

13.12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

13.15 La canzone del giorno (Kelmato)

13.27 Orchestra della canzone diretta da Angelini  
Cantano Nilla Pizzi  
Achille Togliani e il Duo Fasano  
Fiorelli-Ruccione: Quando cantano gli Angeli; Giraldo-Gazziano: Piccolo va-gi-bonda; Don Alfonso: La batucada; Grappelli: Mabel; Giannantonio-De Martino: Baciati, Arlen: C'era un amor; Colombi-Olivieri: Tu scendi dal cielo; Ramon: Dinorah (Minestrina Ludo)

13.54 Cronache del teatro lirico a cura di Carlo Gatti

14 Giornale radio Previsioni del tempo Bollettino delle interruz. stradali

14.14-14.21 Listino Borsa di Milano - Medie del cambi - Borsa cotone di New York

14.14-14.24 BARI II: Notiziario - 14.27-14.37 BOLOGNA II: «Il giornale» - 14.21-14.40 VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia - 14.24-14.45 BARI II - NAPOLI I: Gazzettino del Meridionale

16.55 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - Musica da ballo Voosen: Esprit; Miller: Serenata al chiaro di luna; Lacerda: Dinorah; Ceragoli: Smolardi; De Angeli: Cezanne; Don Raye: Rhum boogie; Kruse-Dorsey: Argento vivo; Hallett: Jua-velto; Alexander: Les noctambules; Beltrami: Signorina in compagnia

17.30 Parigi vi parla

18 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari  
Cantano Ugo Dinl e Flo Sandom's  
Arlen: Blues in the night; Pinchi-Bassi: Voglio baci; Giubra-Chirico: Sacerdote; Wallington: Good child; Sord-Montagnini: Specchiati bambina; Sussain-Savar: Il gatto matto; Morbelli-Di Lazzaro: Rien pour moi; U-milliani: Euforia

18.30 Luigi Boccherini Quintetto in do maggiore per orchestra d'archi: a) Andante con moto, b) Minuetto, c) Grave, d) Rondo

18.50 Attualità sportive

18.58 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragoli  
Cantano Corrado Lojaccone  
Enzo Poli e il Quartetto Siers  
Pinchi-Ricci: Che bocca; Frepanti-Philipp-Gerard: Così bella; Di Ceglie: Titina; Mendez-Valencio: Roma; Rampoldi-Parravicini: La vi-sita Teresa; Colombi-Kramer: Posso riprenderti; Lucky-Revery: Sono fe-dele,

19.20 La strada del successo di Antonio Molto (Sinac)

19.26 Musiche richieste e Pubblicità

19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Baton

20.30 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.15 W. A. Mozart Due per violino e viola in sol maggiore, K. 423. a) Allegro, b) Adagio, c) Rondo.

21.30 Serata di folie Impressioni musicali di Ercole Patti

21.55 Le nuove canzoni di Napoli Orchestra diretta da G. Anepeta  
Cantano Elsa Fiore, Mimi Ferrari e Rino Palumbo  
Galdieri-Casali: Marescuro e mare chiaro; Nicolardi-Marchese: E ritratto; Furnò-Cioffi: Na luce nera; Mar-zesi-Staffelli: Luppelletta china 'e so-le; De Lutio-Abussi: Torrame 'o core mio; Fiorelli-Anepeta: A nnamurata mia; Galdieri-Gigante: Nun st' nnaia pe' ja ammore; Furnò-Staffelli: Chel-lo ca to' stu core; Furnò-Cioffi: Ddoje tingare; Parrilli-Valente: Nu-pule e tu

22.25 «Come ci hanno giudicati» Aldous Huxley e gli italiani Varietà letterario a cura di Ettore Aliodoli e Umberto Benedelli

22.45 Orchestra diretta da Guido Cergoli  
Cantano Antonio Basurto  
Vittoria Mongardi e Franco Rovi  
Lauro-Bardo: Aquarello brasiliano; Sopranti-Sordi-Marletta: Alza su mare; Otto-Berlini: Sapevi di mentire; Testoni-Panzeri-Ferrero: Dove sul; Gippi-Cergoli: Dolce cuore; Testoni-Poletto: Conto tite; Bertini-Falco-chio: Zoccolotti; Henberger: Cham-bre separée

23.10 Giornale radio

23.20 Dalla «Bi-Ri» di Padova Franco Vasoli e il suo complesso

24 Segnale orario Ultime notizie - «Buonanotte»

**RETE ROSSA**

13.12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

13.15 La canzone del giorno (Kelmato)

13.20 Ottocento operistico italiano Rossini: a) La scala di seta, sinfonia; b) Il barbiere di Seta, «Una voce poco fa»; Donizetti: Lucia di Lam-mormoor, «Verranno a te sull'aure»; Bellini: Norma, «Non parli»; Verdi: Un ballo in maschera, «Eri tu che macchiavi quell'anima»; Bolto: Meff-stofele «Ave, Signor»; Leoncavallo: I pagliacci, intermezzo

14 - Musiche richieste e Pubblicità

14.30 Hot-jazz

14.50 Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico

15 Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15.14-15.35 Finestra sul mondo 15.35-15.40 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 15.35-15.45 BARI I - BOLOGNA - POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - CATANIA 1 - PALERMO: Listino Borsa di Palermo - 15.35-15.55 CATANZARO - CUSANO - SALERNO: Gazzettino del Me-ridionale - 16.20-16.25 GENOVA I - LA SPEZIA - NAPOLI I - ROMA I - SAN REMO - SA-VRONA: Notiziario meridionale

16.55 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli

18 - CALZONI CORTI Settimanale per i ragazzi Regia di Enzo Convali

18.30 Musiche gale Harrison: Don José; Buni; Dispetti-amorosi; Cardoni: Convegno di gnomi; Lunbyer: a) Britta polca, b) Champu-gne galop; Komzak: La bella Naren-ta verde; Montague: Ad uno sposazio irlandese; Kabalewski: Galoppo dalla suite «I comedianti»

18.50 Romanzo sceneggiato SCHIAVO D'AMORE di William Somerset Maugham Adattamento di Paolo Levi Settima puntata Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana Regia di Anton Giulio Majano

BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO 18.50-20.10 Alter: «Viaggio in Val Gardena» - Programma in lingua tedesca: E. Prokudski Chierchia (Concertino) balletto musicale, per simulazione di A. Jones - Ritmi del rasoio musicale - K. Leger: «Limiti della galleggia» - No-tiziario

19.25 Fisarmonicista Luciano Fancelli

19.40 Università internazionale Guglielmo Marconi Giovanni Steini: «Nuove teorie sullo origini della vita nell'uni-verso»

19.55 Programma scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana DALLA TORRE EIFFEL AL CAMPIDOGGIO Varietà da Parigi: 20.10-20.25 BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO - POTENZA: Edmondi - Notiziario CATANIA 1 - PALERMO - Notiziario - Vene-zia

20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Baton

21.03 Angelini e otto strumentisti con le voci di Nilla Pizzi: Achille Togliani e del Duo Fasano  
Lecceva: Maria La-o; Chillo: Lollo; Campa-Mc Gillar: Buona notte, augu-to mio; Ignato: Rose di Piccardia; Junny-Drack: Paper doll; Bezzazoni-Glappe-Pesce: Donna Francesco; Hill: L'ultimo varda; Kramer: Capovano negro (Alberti)

21.30 CONCERTO SINFONICO diretto da ETTORE GRACIS con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli  
Beethoven: Concerto n. 5 fa mi be-molle maggiore, op. 73, per piano-forte e orchestra: a) Allegro, b) Ad-a-gio un poco mosso, c) Allegro; Peri-gallo: Concerto per pianoforte e or-chestra; Liszt: Totentanz, per piano-forte e orchestra  
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia Registrazione effettuata il 22-12-1950 dal Teatro Argentina in Roma Nell'intervallo: «Tanti auguri a...»

23.10 Giornale radio

23.20 Dalla «Bi-Ri» di Padova Franco Vasoli e il suo complesso

24 Segnale orario Ultime notizie - «Buonanotte»



# TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI  
ROMA - TORINO - VENEZIA e una corte su m. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

- 21 —** La morte di Socrate  
de  
**SOCRATE**  
Dramma sinfonico per voce e orchestra  
di Erik Satie  
Soprano Maria Teresa Massa Ferrero  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana  
diretta da Manno Wolf Ferrari
- 21.20** Antigone, eroina precristiana  
di Silvio D'Amico
- 21.40** **ANTIGONE**  
di Soloale  
Traduzione di Corrado Pavolini - Musiche di Firenze Carpi  
Compagnia di prova di Firenze della Radio Italiana  
Regia di Corrado Pavolini

## Autonome

### TRIESTE

7,15 Calendario 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45-8,30 Musica del mattino. 11,30 Musica leggera. 12 Tiro Aleggiani. 12,20 Nuovo mondo. 12,30 Ritmi dell'America latina. 12,45 Oggi alla radio. 12,46 Spettacoli e ritorni. 12,55 Calendario Antonetto. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,27 Orchestra Angelini. 13,54 Terza pagina. 14,15 Programmi della BBC. 14,50-15 Chi è di scena? Listino Borsa

17,30 La voce dell'America. 18 Le avventure di Stanlio e Olio. 18,30 Musica gaie. 18,50 Rappresentazione sceneggiata: «Schiaffo d'amore» - 7ª puntata. 19,30 Il medico ai suoi amici. 19,40 Rumba e samba. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,30 Club Europa, rassegna di vedette internazionali. 21 Commedia in tre atti. 22,45 Orchestra F. Cergoli. 23,10 Segnale orario. Giornale radio. 23,20-24 Musica da ballo dalla «Bil Ri» di Padova.

### RADIO SARDEGNA

7,22 Musica del Buongiorno. 8 Segnale orario. Giornale radio. Bolli meteorologici. Previs. tempo 8,14 Canzoni. 8,40-8,50 Le conversazioni del medico. 10,30 «Casa serena» 11,30 Musica leggera. 12 Trio Aleggiani. 12,20 I programmi del giorno 12,25 Canzoni e ritmi. 13 Segnale orario. Giornale radio. Taccuino radiofonico, cronaca di Cagliari. L'allegro carillon. 13,20 Ottocento spedito italiano. 14,06 Orchestra diretta da Guido Cergoli. 14,30 Hot jazz. 14,50 «Fatti e figure dell'800 sardo», a cura di E. Putzu. 15 Segnale orario. Giornale radio. Previsioni del tempo. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

18,30 Movimento porti dell'Isola. 18,35 Orchestra diretta da F. Ferrari. 19 «Zig Zag» varietà musicale. 19,40 Orchestra diretta da Gino Filippini. 20 Quartetto a plettro «Kavali». 20,30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario regionale e sportivo «Buron». 21 Franz Joseph Haydn: «Le stagioni», oratorio per soprano, tenore, basso, coro e orchestra: a) Primavera, b) Estate, c) Autunno, d) Inverno. Soprano Lina Pagliughi, tenore Rodolfo Moraro, basso Santo Bruscantini. Direttore Maelo Rossi. Ispiratore del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio Italiana. Nell'intervallo: Conversazione: a) La letteratura e il personaggio di Lorenzo Giusto. Al termine: Giornale radio ed eventuale musica da ballo. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

## Estere

### ALGERIA

18,30 Programma culturale. 19,30 Notiziario. 20 «Fébrile Mousso», di J. G. Chouffeton. 20,45 Bel canto. 21 Notiziario. 21,20 Dischi. 21,30 Varieetà. 22,15 Dischi. 22,30 Segnali: Sonata, Mozart; a) Fantasia in re minore, b) Quintetto con clarinetto. 23,30 Musica notturna. 23,45-24 Notiziario.

### AUSTRIA

#### VIENNA

19 Ora nuova. 19,30 Ora del giorno. 19,45 Dischi. 20 Notiziario e Sport. 20,25 a) Ave di Dio, da un racconto di Ludwig Aron-gruber. 21,25 Una mattinata di domenica con la Bavaria. 22,20 Notiziario. 22,35 Notiziario in esperanto. 22,40 Musica per l'Australia e musica d'opera. 23,30 Calzoni del re. 24 Notizie in brece. 0,05-1 Bee-thoven: Quartetto d'archi n. 6 op. 18.

### BELGIO

#### PROGRAMMA FRANCESE

19 Nomi di canzoni. 19,45 Notiziario. 20 Concerto diretto da André Cluytens - Brüll: Sinfonia fantastica; Ravel: Alborada del gracioso; Debussy: Il mare, tre schizzi sinfonici. De Falla: Il trionfo, prima suite di danze. 21,45 Tre pezzi per viola d'amore - Stravinsky. Sonata in re maggiore; Gold: Canzone d'amore e Serenata. 22 Notiziario. 22,15 Squardi sul jazz. 22,45 Jazz pianistico. 23 Musica brillante. 23,55-24 Notiziario.

#### PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario. 19,30 Melodio. 20 Concerto diretto da Léonard Gras (solisti: Allen van Waalwijk o il pianista Joseph Wijnbergen); Musica di Mozart. 21,05 Attualità. 21,20 Musica rinata. 22 Notiziario. 22,15 Musica da camera. 22,45 Liszt: Rapsodia spagnola. 23 Notiziario. 23,05-24 Musica di Verkey, Mahler e Walton.

### FRANCIA

#### PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Concerto diretto da Pierre Menier - Par-cel: La sposa virtuosa, suite per strumenti ad arco; Bigot: Secondo pezzo per corno e orchestra (solisti: Raymond Deshayes); Lalo: Valse della signorina, da «Nannette»; Chabrier: Danza slava. 19,30 Notiziario. 20 Musica da camera - Ravel: a) Sonata per vio-

lino e violoncello, b) Tre poesie di Mallarmé, c) Valse nobles et sentimentales, d) Introduzione e allegro, per arpa, flauto, clarinetto e quartetto d'archi. 21,30 Verità e chi-mere. 22,15 Chantade Melodie, interpretata da Angélique Langelère. 22,30 Trilussa parigina. 22,50 I poeti del mondo nel 1850: a) Tennyson, b) Schumann: Secondo sonata per violino e pianoforte. Interpretata da Roberto Quattrocchi e Henrietta Ragni. 23,46-24 Notiziario.

#### PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballad e canzoni. 19,30 Aida Romani, il suo pianoforte e il suo cantabile. 20 Notiziario. 20,30 Solista estate: «Chi è?» e a) Beside concert d'Inchiesta poliziesca, b) 21,30 Pagine d'archi e pagine dimenticate di Edward Wabbe. 22,30 Aspettando la fortuna. 23,08 Notiziario. 23,15-23,35 Notte della montagna: a) Valse.

#### MONTECARLO

19 Notiziario. 19,12 Macchina elettrica. 19,17 La famiglia Durand. 19,27 Ricordi d'un pianoforte. 19,48 Vedette del loro ambiente. 19,48 Testi del giorno. 19,55 Notiziario. 20 Atenti alla musica! 20,30 Poesie d'arte. 20,45 Accademia gala. 21,15 Canzoni. 21,30 Il Chio Jacques Hillan a l'Compagnie de la Chanson. 22 Notiziario. 22,05 Orchestra Jean Funin. 22,25 Musica da ballo. 23,23-24 Notiziario.

### GERMANIA

#### AMBURGO

19 Ora del giorno. 19,25 E' Berlino che vi parla. 19,45 Notiziario e Commenti. 20,05 Il signor Sanders apre il suo album di dischi. 20,50 Concerto su due pianoforti eseguito da Hans Haase e Walter Welen - Liszt: Tarantella di bravura; Scaravanna: Danza polacca; Glinka: Molo perpetuo. 21 Virmontismo leggero. Henny-Korshoff: Il volo del calabrone; Chopin: Preludio in re bemolle; Puhmelter: Allegro vivo; Tsch: Il giocoliere; Gage: Piccola suite; Sibel: Rondò scherzoso. 21,30 Il Foro politico. Diritto nazionale o Governo mondiale. 22,15 Notiziario e Commenti. 22,30 a) Specchio e cronaca del secolo, a cura di Axel Eggbrecht. 24 Ultime notizie. 0,15 E' Berlino che vi parla. 0,35-1 Musica da ballo.

#### MONACO

19 La voce dell'America: Karin e Mikael parlano di grandi e piccoli problemi. 19,30 Commentario. 19,45 Notiziario. 20 Grandi concerti di musica leggera: a) Melodie dell'Amore. 22 Notiziario. 22,10 Studio notturno: «Sulla fine dell'epoca», di Josef Plep. 23,10 Artisti simpatici e melodie apprezzate. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Musica da jazz.

#### TRASMETTITORE DEL RENO

19 a) Il pro e il contro dei prezzi del libello, b) M. Meire. 19,40 Tribuna del tempo. 20 Varieetà musicale. 21,30 La voce delle Società operaie. 21,40 a) L'amo, allegro scherzo di Helene Scholl. 22 Notiziario e Sport. 22,20 Froscholdi: Passacaglia per pianoforte, eseguita da Ornela Bantolliuk. 22,30 Studio notturno: a) Uno scritto anonimo di Adalbert Stifter, a cura di Max Hoff. 23 Musica da ballo. 24 Ultime notizie. 0,10-1 Raging-Renode.

### INGHILTERRA

#### PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,30 Rivista. 20 Madama Butterfly, opera (letta in tre atti di Giacomo Puccini, primo e secondo atto. 22 Notiziario. 22,15 Madama Butterfly, opera in tre atti di Giacomo Puccini, terzo atto. 22,50 Venti domande, gioco di società. 23,30 Calzoni francesi. 24-0,03 Notiziario.

Ascoltate questa sera sulla  
Rete Rossa alle ore 21,03  
Il programma di musica  
leggera organizzato per la  
Società

**STREGA ALBERTI  
BENEVENTO**

#### PROGRAMMA LEGGERO

19 Notturni Min' Cinea. 19,15 a) Dick Barton, agente speciale, di Anthony Garwood. 19,30 Problemi del giorno. 20 Notiziario. 20,30 Musica richiesta. 21 a) Centenario, di H. radio e Aquila Alvaro Quintano, solitamente radiofonico di John Richmond, musica di Geoffrey Wright, diretta da Maysa Rother. 22,30 Valse a Inverness, capitale delle Highlands della Scozia. 23 Notiziario. 23,20 Balle campestre. 23,45 Trio Malcolm Mitchell. 24 Pagine d'un libro. 0,15 Musica leggera eseguita dal complesso Irem Walters. 0,56-1 Notiziario.

#### ONDE CORTE

5,45 Musica da concerto. 6,30 Taccuini. 7,30 Rivista. 9,15 Concerto diretto da Reginald Bun-ton (solisti: pianista Arthur Schnabel). 10,30 Musica da concerto. 12,15 Musica per pianoforte. 13,15 Concerto diretto da Arnel Hug-bins - Alfred Hill: a) The Song of the Bird, b) Maori Rhapsody; Arnel Hugbin: A red piper. 14,30 Rivista. 15,15 Concerto diretto da Stanford Robinson (solisti: soprano Victoria Campbell; tenore Genet Lewis); Musica di Johann Strauss. 16,15 a) La Natchla, cantata italiana di Terence Tyler, musica di Edmund Porten. 17,15 Musica da ballo. 20 Concerto diretto da Clarence Raymond - Haydn: Sinfonia n. 104 in re (a) L'ora; b) Delius: La hera di Brag; Holst: The perfect food, musica da balletto. 21,15 Poesie: Madama Butterfly, alto secondo. 22 Due pianisti: Morton Kaye. 23,30 Canzoni natalizie inglesi, interpretate dal soprano Hilda Pashby e dal tenore René Rames.

### SVIZZERA

#### MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. 12,15 Dischi. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica rinata. 13,20 Nel tempo della griglia. 13,30-14 Melodio e canzoni. 17,30 Ti domando. 18 Cronaca elvetica. 18,30 Edizione e lavoro. 19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,40 Pagine da opere italiane. 20,10 a) Piegala di rella o, variazioni musicali. 21 Teatro nel mondo. 21,30 Poeti e compositori popolari italiani. 21,45 Il lettore 1960. 22 Melodie e ritmi. 22,10 Le sono unite. 22,50-23 Debussy: a) Foglie morte; b) Bella sera; c) Chiaro di luna.

#### SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 I poeti del mondo. 19,35 Musical. 20 a) Il bruciato di Medora, di Pierre Girard. 20 Harry Herman e la grande orchestra della N.W.D.R. 20,30 Concerto diretto da Igor Markevitch (solisti: violista Roger Rosery, flautista André Pélissier e Jaurie Dueret) - Mozart: Sinfonia n. 1 in mi bemolle, K.V. 16; Cimarosa: Concertante in sol per due flauti e archi; R. Strauss: Concerto per oboe; Ciaikovsky: Lo schiacciatore, suite da balletto. 22,10 La voce rinata. Victor Hug. 23,30 Notiziario. 22,35-23 Peromera.

invece del pane

**Krek SAIWA**

**OROLOGIO LANCO** Orologio di classe

**STAZIONI PRIME** 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musiche del buongiorno - (7,50-8 CATA NIA I - PALERMO: Notiziario - 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Qualche ritmo - 8,30-8,50 «FEDE E AVVENIRE» - Trasmissione per l'emigrazione - 10,30 Musiche richieste - 11,30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per la III, IV e V classe delle Elementari; «Ragazzi all'Equatore» - racconto sceneggiato di Francesco Formigari; Radiogiornale «Centofinestre» - 12 Gai can pagnoi - 12,30 «Ascoltate questa sera...» - (12,30-12,35 BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) - 12,35 Ritmi e canzoni - (12,35-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12,35-12,35 FIRENZE II: «Suona la martirella» - mezz'ora di vita forestana e toscana, GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12,45-12,55 ANCONA: «Corriere delle Marche», BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano») - (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medio dei cambi) - 12,55 Calendario Antonetto - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

## RETE AZZURRA

13,17 L'allegro carillon  
(Manetti e Roberts)

13,15 La canzone del giorno  
(Kelmata)

13,27 Danze  
e folclore nell'aria  
Musica popolare portoghese  
Mezzosoprano Stella Tavares  
Al pianoforte Mario Moretti

Armonizzazione di E. Halffter: Genaro, romanza; Francisco Lacerda: Due Trovas; a) Desde que os cravos e rosas, b) Quem disse que a vida acaba; Lopes Graça: al O cego, bi Canção da vindima; Armonizzazione di Artur Santos: Otto melodie popolari 1) Sete anos que andei na guerra, 2) Senhora do Almurtão, 3) És o meu amor e não digas que não, 4) Milho grosso, 5) Oh! que calma, 6) Boia Boia! 7) Santa Luzia, 8) A Moreia

13,54 Cronache cinematografiche

14 Giornale radio  
Previsioni del tempo  
Bollettino delle interruzioni stradali

14,14-14,21 Listino Borsa di Milano - Medio dei cambi - Borsa contoni di New York

14,14-14,20 BARI II Notiziario - 11,21-11,25 BOLOGNA II «Gazzettino» - 14,21-14,30 VENEZIA II: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia - 14,26-14,35 BARI II - SAVONA I: Gazzettino del Messaggero

## STAZIONI PRIME

16,25 Previsioni del tempo  
per i pescatori

16,30-17 La Radio per le Scuole  
Trasmissione per la III, IV e V classe delle Elementari  
«Ragazzi all'Equatore»  
racconto sceneggiato di Francesco Formigari  
Radiogiornale «Centofinestre»

## RETE AZZURRA

17 - Strenna radiofonica per i piccoli  
TCPOLINO  
NEL CASTELLO INCANTATO  
Radiofantasia di Nizza e Morbelli  
commenti musicali di E. Storace  
Regia di Riccardo Masucci

17,30 Ritmi d'America

18 - L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte  
a cura di G. B. Angioletti  
Redattore Adriano Sironi  
Trasmissione speciale  
per gli scrittori di Firenze

18,36 Orchestra  
diretta da Guido Cergoli  
Cantano Antonio Basurto  
Vittoria Mongardi e Franco Rovi

Perotti-Majoli: Ho misurato la pressione; Arlesien-Pinchi-Tiles: Souvenir; Colombi-Fabor: Chiffon; Angeli: Papanini samba; Bonavolontà-Marchetti: Chiesetta del Mississippi; Prati-Sciorilli: Ritornarsi; Biri-Oppl: Fischio la serenata; Ellington Ellingtoniana

19 - Il Contemporaneo  
Bisettimanale di attualità

19,20 Mondo vario  
di Diego Chicagno  
(Snac)

19,26 Musiche richieste  
e Pubblicità

19,55 Un aneddoto al giorno  
(Chlorodont)

20 Segnale orario  
Giornale radio  
Notiziario sportivo Bata

20,30 ZIG-ZAG  
Varietà musicale  
Orchestra diretta da Beppe Mojetti  
Regia di Enzo Convalli  
(Dulcioro)

21,15 INQUISIZIONE  
dramma in tre atti di  
DIEGO FABBRI

L'Abate Selvo Randone  
Renato Sandro Ruffini  
Angela Elena Da Veneria  
Don Sergio Ubaldo Lay  
Regia di Pietro Masserano Taricon

22,55 Canta Claudio Villa

23,10 «Oggi al Parlamento»  
Giornale radio

23,20 Dal «Dancing Perroquet»  
di Parigi  
Ruddy Castell  
e la sua orchestra

24 Segnale orario  
Ultime notizie - «Buonanotte»

21,15 - RETE AZZ. 22 RETE ROSSA

INQUISIZIONE ANDRÉS SEGOVIA

CHIARRISTA

DIEGO FABBRI

## RETE ROSSA

III «E il Huto tacque»  
Davide Rizzio alla Corte  
di Maria Stuarda

18,25 La sfinge  
Varietà enigmistiche  
di G. A. Rossi

18,35 Musica per banda  
Herbert: Marcia dell'inaugurazione  
Rosas: Sulle onde; Lacome: La festa  
Gould: Coc-coc-rhymoddy; Lipsen  
Good old New York

19 - Attualità sportive

BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO: La  
C.R. Modereke; «Fratelli» - Bolzani di I.  
W. Brand a cura di F. W. Lodi - Chitarrista:  
Giancarlo Lodi - «L'Unità di Roma» - Notiziario

19,05 Orchestra moderna  
diretta da Ernesto Nicelli  
Cantano Ida Ceccano, Alma Daniela  
ed Harry Field

Valeri: Alta marea; De Curtis: Voi  
e io; Rolland: Toccata; Mascheroni:  
Nostalgico staccato; William: Il sogno di  
Owen; Scott: I'ai deux amours;  
Thaler: Fantasia ungherese; Soares:  
Savia

19,40 Posta aerea

19,55 Dal Prater a Manhattan

Strauss: La ballerina Fanny Elsler,  
ouverture; Ignato: Yankee doodle  
Eysler: Tre canzoni viennesi; Carni-  
chael: Polvere di stelle; Pick: Canzo-  
ne della carrozza viennese; Rodgers:  
You're sincerely; Ziehrer: Borghese  
viennese; Rose: Buon amore

20,10-20,25 BOLZANO II - BRESCIANONE -  
MERANO - TRENTO: Edwige - Notiziario -  
CATANIA I - PALERMO: Notiziario - AUTOREA

20,25 Un aneddoto al giorno  
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario  
Giornale radio  
Notiziario sportivo Bata

21,05 Musica leggera

Bridgewater: Prunella; Fibleh: Po-  
ma; Angelo: Piccolo scherzo; Barbi:  
Mariska; Don Filippo: La Maja de  
Goya

21,20 «Questi inventori...»  
Inchiesta giornalistica  
di Luca di Schiena

22 - Musica da camera  
Chitarrista Andrés Segovia

J. Dowland: Due gagliardi; G. San-  
Pavani: Haendel: Aria con variazio-  
ni; G. S. Bach: a) Preiudio, b) Sara-  
banda, c) Gavotta; F. E. Bach: Sic-  
liana; Haydn: Minuetto

22,46 Giostra musicale

23,10-24 Vedi Rete Azzurra

## STAZIONI PRIME

16,25 Previsioni del tempo  
per i pescatori

16,30-17 La Radio per le Scuole  
(Vedi stazioni prime Rete Azzurra)

## RETE ROSSA

17 - Suoni dal mondo  
Programma sinfonico  
IV.

LA FRANCIA  
Orchestra della  
Radiodiffusion Française  
diretta da Henri Tomasi

## TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su m. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

- 21— Franz Schubert**  
**Quintetto in do maggiore op. 163**  
 per due violini, viola e due violoncelli  
 Allegro ma non troppo - Adagio - Scherzo - Allegretto  
 Esecuzione del Quintetto d'archi «L. Boccherini»  
 Pino Carmirelli e Dino Asciolla, violini; Renzo Sabatini, viola;  
 Arturo Bonucci e Nello Brunelli, violoncelli

- 21,45 La conversione di Alessandro Manzoni**  
 a cura di Angelandrea Zolotti

- 22,20 J. S. Bach**  
**Aria con trenta Variazioni**  
 per clavicembalo  
 Clavicembalista Ruggero Gerlin

## Autonome

## TRIESTE

- 7,15 Calendario. 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45-8,30 Musica del mattino 11,30 La radio per le scuole. 12 Rubrica dello donna. 12,15 Per ciascuno qualcosa. 12,45 Oggi alla radio. 12,46 Spettacoli e ritrovi. 12,55 Calendario Annunzio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,27 Danze e folclore nell'arte. 13,54 Terza Pagina. 14,20 Musica varia. 14,30-15 Programmi dalla BBC. Listino borsa. 17,30 La voce dell'America. 18 Versi melivi. 18,30 Orchestra Cergoli. 19 Brani d'opera. 19,30 Trieste ieri e oggi, corrispond. col pubblico di Silvio Rutini. 19,40 Un po' di jazz. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,30 Zingari. 21,15 Voci celebri. 21,45 Conversazione. 22 Chitarrista Andrés Segovia. 22,30 Ballabili e canzoni. 23,10 Segnale orario. Giornale radio. 23,20 Varie. 23,30-24 Musica da ballo dal «Dancing Partners» di Parigi.

## RADIO SARDEGNA

- 7,22 Musica del Buongiorno. 8 Segnale orario. Giornale radio. Boll. meteorologico. Previs. tempo. 8,14 Qualche ritmo. 8,20-8,50 «Fede ed Avvenire». 10,30 Musica richiesta. 11,30 La radio per le scuole. 12 Gai campagnoli. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Canzoni e ritmi. 13 Segnale orario. Giornale radio. Tuccino radiologico, cronaca di Cagliari. L'allegro carillon. 13,20 Orchestra diretta da F. Ferrari. 13,50 Pagina violinistica. 14,06 Danze e folclore nell'arte. Quintetto d'archi «L. Boccherini»; doi «Quintetti» di Boccherini. 14,30 Canzoni italiane. 14,50 «Cinquant'anni di psicoanalisi» di E. Servadio. 15 Segnale orario. Giornale radio. Previsioni del tempo. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

- 18,30 Movimento porti dell'isola. 18,35 Angelini e altri strumenti. 19 Programma per i ragazzi: «La principessa Pucabontas», storia di una fanciulla indiana. Adattamento di L. Scaleri. Seconda puntata. 19,30 Attualità sportive. 19,35 Orchestra diretta da E. Nirelli. 20,10 Canta Rino Salviati. 20,30 Segnale orario - Giornale radio. Notiziario regionale e sportivo «Bulon». 21 Orchestra diretta da F. Ferrari. 21,30 «Ballo zero assoluto alla velocità della luce», documentario. 21,55 Il virtuosismo strumentale. Violinista Richard Odhinosoff, pianista Antonio Beltrami. Seconda trasmissione - Albeniz Heifetz: «Sevilla»; Paganini: «Capriccio 24»; Paganini-Kochansky: «La campanella»; Leemann: «Croquis chinois»; Ravel: «Tzigane». 22,25 Musica brillante. 22,45 Orchestra da ballo Ted Dale. 23,10 Giornale radio. 23,20 Orchestra da ballo Percy Faith. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

## Estere

## ALGERIA

## ALGERI

- 18,30 Programma culturale. 19,15 «La chanson de Roland». 19,30 Notiziario. 19,40 Musica leggera e variegata. 20 Concerto dell'organista Marc-Antoine Gaud. 20,15 Varie. 20,30 Rassegna meteo-televisiva. 20,45 Sul via. 21 Notiziario. 21,20 Dischi. 21,30 Varie. 21,50 Concerto diretto da Jean Clergue: «Bach: Oratorio di Natale, per soli, coro e orchestra. 23,30 Musica notturna. 23,45-24 Notiziario.

## AUSTRIA

## VIENNA

- 19 «L'impatto delle scienze naturali con la vita intellettuale», conversazione. 19,20 Conferenza d'attualità. 19,30 Eco del giorno. 19,45 Dischi. 20 Notiziario. 20,15 Ora musical: «Tutti i boschi sono pieni di note». 21,25 Varie. «Attenzione, pronti, via!» col'orchestra diretta da Claudio Raudon. 22,20 Notiziario. 22,40 Musica per l'Austria e nuda da ballo. 23,30 Musica in sordina. 24 Notizie in breve. 0,05 1 Concerto per tutti i sensi.

## BELGIO

## PROGRAMMA FRANCESE

- 19 Concerto diretto da Georges Rothme: «Grieg: L'opéra villageois, ouverture; Mozart: Minuetto, dal «Divertimento n. 11»; Mascagni: Notturno dalla «Natale»; Greg: Danza araba e Canzone di Solweig, da «Peer Gynt»; Rachmaninov: Preludio in do minor; Lalo: Romanza dal «Concerto per violino»; Piorri: Canzonetta, per clarinetto e orchestra; Ilav: Minuetto e Rigodon, dal «Tremolo de Couperin»; Debussy: Danza. 19,45 Notiziario. 20 «Il campeggio d'albanesi», commedia di Maurice Maeterlinck e Roméo Chailas. 22 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 22,55 Notiziario. 23 Musica da camera. 23,55 24 Notiziario.

## PROGRAMMA FIAMMINGO

- 19 Notiziario. 19,30 Due pianisti Rolfing-Belma. 20 Dischi richiesti. 21,30 Canzonette americane. 21,45 Attualità. 22 Notiziario. 22,15 Canzoni popolari. 22,25 Mahler: Sinfonia n. 6. 23,45 Notiziario. 23,50-24 Canzoni popolari.

## FRANCIA

## PROGRAMMA NAZIONALE

- 19,01 Concerto diretto da Pierre-Michel Le Conte. 19,30 Notiziario. 20 Concerto diretto da D. E. Hugelbrecht. 21,27 Notiziario musicale. 21,40 Colpo di Paul Leventhal. 22 Musica da camera. 22,30 Tribuna parigina. 22,50 Rassegna artistica. 23,15 Musica da camera. 23,45-24 Notiziario.

## PROGRAMMA PARIGINO

- 19,15 Ballabili e canzoni. 19,30 Orchestra regina Rapha Bregliotti. 20 Notiziario. 20,30 «L'organo all'americana», di Robert Valtier e Albert Rizzo. 21,30 Programma in duplex tra la Radio Francese e la Radio Svizzera. 22,30 Istanbul sotto i violoncelli. 22,45 Notiziario della montagna e Zermatt. 23,08-23,13 Notiziario.

## MONTECARLO

- 19 Notiziario. 19,17 La famiglia Imperial. 19,27 Messale d'un pianoforte. 19,43 In poltrona. 19,55 Notiziario. 20 Canzoni italiane. 20,30 Rivista 1951. 21 Corbali. 21,30 Rivista del buonomore. 21,45 Chitarrista Arthur Schnitz. 22 Notiziario. 22,05 Radio Ravel. 22,20 Musica da ballo. 23,23,10 Notiziario.

## GERMANIA

## AMBURGO

- 18,50 «La voce del nostro tempo», concertazione. 19 Eco del giorno. 19,25 E. Berlin che vi parla. 19,45 Notiziario e Commentari. 20,05 La sposa vedova, opera cubica

La Tro Ad di Friedrich Smolana, diretta da Fritz Lehmann. 22,30 Notiziario e Commentari. 22,45 Messale e cantata del secolo (III), a cura di Art. Hagedorn. 0,15 Ultimo notiziario. 0,30 17 Berlino da vi parli. 0,50-1 Musica d'organo Hammond eseguita da Gertrud Reiger

## MONACO

- 19 La voce dell'America: Calabrese e Meloni di Broccoli. 19,30 Attualità. 19,45 Notiziario. 20 Musica richiesta. 21,05 «Hito e Lendite 1951», narrato d'incanto di e con Egon Ammann, regia di Peter Ritz. 22 Notiziario. 22,10 Lando Segni: Nonetto per violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto e timpani. 22,40 Programma teatrale. 23-1 Melodie di tutto il mondo (Nell'intervallo 24): Filipe molini.

## TRASMETTITORE DEL RENO

- 19 «Radio delle canzoni delle nostre terre» cantata e musica. 19,40 Tribuna del tempo. 20 «Fin al vento e il tempo mio», canzoni tedesche a cura di Willy Bostoff. 20,30 Musica varia. 21 «L'avventuriero dell'Albania», canzone albanese di sé e opera e rita di Albert Schindler, a cura di Peter Lotze. 22 Notiziario. 22,15 Confronto tra musiche tedesche tra Parigi e Baden Baden. 22,30 Mozart: Don Giovanni, finale del primo atto, con commentari di Heinrich Schütz. 23,30 «Chanson» a preludio. 24-0,15 Ultima notizia.

## INGHILTERRA

## PROGRAMMA NAZIONALE

- 19 Notiziario. 19,20 Elton Hayes. 19,30 «L'elementale», varietà. 20,30 «Quanti anni hai», di A. P. Birch-Jones. 20,45 Concerto del Quartetto d'archi Alphon e del pianista Harry James - Frank; Quintetto in fa minore per pianoforte ed archi. 21,30 Rivista. 22 Notiziario. 22,15 «La Croce Rossa», spettacolo. 23,15 Rivista. 23,45 «Il chitarrone», concerto di Arthur Marshall. 24-0,03 Notiziario.

## PROGRAMMA LEGGERO

- 19,15 «Dick Barton, agente misterioso», di Anthony Garwood. 19,30 Dibattito artistico-letterario del giovedì. 20 Notiziario. 20,30 Nuova rivista. 21 Lettere degli ascoltatori. 21,30 Vampira Lee, accompagnata dal coro e dall'orchestra Frank Cordell. 22 Programmi

galloni. 23 Notiziario. 23,20 Varie. 23,30 Notiziario. 23,40 Varie. 0,15 Orchestra. 0,56 1 Notiziario.

## ONDE CORTE

- 5,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Kreis. 6 Pantomima. 7,30 Rivista. 9,15 Musica da camera. 10 Rivista. 11,30 Musica da concerto. 12,30 Rivista musicale. 13,15 Pianista Joaquin Mestay. 14,15 Don Judy Shirley e Walter Wade. 14,45 Musica orchestrale leggera. 15,15 Santa Grace Field. 15,45 Orchestra di varieta della B.R.C. - 16,15 Pianista Myra Hess - Rassegna Carnevale op. 9. 17,15 Musica leggera. 18,30 Rivista. 19,30 Concerto diretto da Bernard Bachman (soli): soprano Joan Cross; tenore René Garwood; Mezzosoprano di Berlin. 21,45 Concerto dell'organista John Dyken Bayer. 22 Musica leggera. 23 «Musica orchestrale» leggera. 23,50-24

## AZZERA

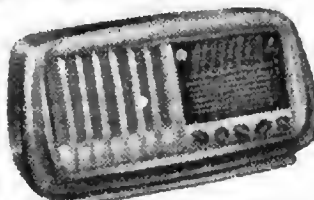
## DEI GENERI

- 7,15-7,45 Notiziario. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Notiziario. 13 Canzoni e musiche. 13,40-14 Canzoni. Su te in do maggiore; Compositi Kessler. La Preziosa; Nardini; Lophello; Pirelli; Golden-Senala. 17,30 Musica spagnola e inglese interpretate dal mezzosoprano Maria Schack, al pianoforte Luciano Scrazz. 18 Musica richiesta. 19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,40 Nel mondo della canzone. 20,10 «Adagio Brillante», rivista brillante di Lello Scilla. 20,50 Beethoven: Concerto in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra, diretto da Oskar Nussli. 21,45 Concerto diretto da Oskar Nussli - Debussy: Preludio al meriggio di un fauno; Stravinsky: Suite dell'«Océo di fuoco». 22,15 Notiziario. 22,20 Intervista sentimentale. 22,30-23 Laura Club.

## SOTTENS

- 19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,40 La musica della felicità. 20 «Monsieur Adrien», di Georges-Michel Boyay. 20,30 Concerto diretto da Hans Haug - Beethoven. San Giovanni Battista, oratorio per soli, coro e orchestra. 21,30 «Il mondo è piccolo». di Roger Nordmann. 22,30 Notiziario. 22,45-23,08 In un cabaret di Zermatt.

## MODULAZIONE DI FREQUENZA



FM3 - Supereterodina 8 valvole  
 più occhio magico - 8 gamme  
 d'onda di cui una per la rice-  
 zione di stazioni a modulazione  
 di frequenza F.M. Comando  
 di sintonia unico per le onde

medie. corte. F.M. Circuiti a radiofrequenza di  
 alta stabilità - Altoparlante di grande diametro.  
 Apparecchio di elevato rendimento ed eccezionale  
 fedeltà di riproduzione. Consente il perfetto  
 ascolto del terzo programma radiofonico a F.M.

FM3

Magnadyne  
 LO STRADIVARIO DELLA RADIO

FM4 - Supereterodina 8 valvole più occhio magico -  
 8 gamme d'onda di cui una per la ricezione di stazioni  
 a modulazione di frequenza F.M. Caratteristiche elettriche  
 eguali al modello FM3, ma con mobile di linea moderna

FM4

TERZO PROGRAMMA



**STAZIONI PRIME** 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musica del buongiorno - (7,50-8 CATA-  
NIA I - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino me-  
teorologico - Previsioni del tempo - 8,14-8,50 Canzoni - 10,30 «Casa serena», giornale  
di vita femminile - 11,30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per tutte le classi delle  
Elementari: «L'ultimo pellegrino» (La chiusura dell'Anno Santo), racconto sceneggiato  
di Elio Giorgetti; «La posta di Pippo e dell'Amica dei piccoli» - 12 Motivi dell'America  
latina - 12,30 «Ascoltate questa sera...» - 12,30-12,55 BOLZANO II - BRESCIANONE -  
MERANO: Programma (in lingua tedesca) - 12,55 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I  
- TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) -  
(12,25-12,55 FIRENZE II: «Suona la marlinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana;  
GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento  
del porto - Notiziario I gure - Listino Borsa) - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO:  
Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12,35-12,55 ANCONA: «Corriere  
delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VE-  
RONA - VICENZA: «Gazzettino padano») - (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CA-  
TANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie del combi) - 12,55 Ca-  
lendario Antonetto - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale  
orario - Giornale radio

## RETE AZZURRA

13,12 L'allegro carillon  
(Manetti e Roberts)  
13,15 La canzone del giorno  
(Kelmata)  
13,27 Angelini e alla strumenti  
con le voci di Nilla Pizzi  
Achille Togliani e del Duo Fasano  
Burke: Profumo d'amore; Bettio-Ca-  
pogni: M'ha detto una conchiglia;  
Prato: Sposi; Pollak: Il comarino;  
Gomez: Verde luna; Marletta: Non  
ho più voce; Simoni: Cubanacán  
(Tre Trate)  
13,50 Novità di teatro  
di Enzo Ferrieri  
14 Giornale radio  
Previsioni del tempo  
Bollettino delle interruzioni stradali  
14,14-14,21 Listino Borsa di Mila-  
no - Medie dei cambi - Borsa co-  
tanti di New York  
14,14-14,35 BARI II: Notiziario - 14,21-14,35  
BOLOGNA II - «Il giurista» - 14,21-14,40 VE-  
NETIA I: Notiziario per gli italiani della Ve-  
netia Giulia - 14,24-14,45 BARI II - NA-  
POLI I: Gazzettino del Mezzogiorno

### STAZIONI PRIME

16,25 Previsioni del tempo  
per i pescatori  
16,30-17 La Radio per le Scuole  
Trasmissione per tutte le classi  
delle Elementari  
«L'ultimo pellegrino»  
(La chiusura dell'Anno Santo)  
racconto sceneggiato  
di Elio Giorgetti  
«La posta di Pippo  
e dell'Amica dei piccoli»

### RETE AZZURRA

17 — Lezione di lingua francese  
a cura di G. Veral  
17,15 Lezione di lingua inglese  
a cura di E. Favara  
17,30 Trasmissione in collegamento  
con il Radiocentro di Mosca  
17,45 Vecchie canzoni  
Deani-Olivieri: Il valse del rigo-  
ro; Bertini: Ultime foglie; Mario:  
Vipera; Hugh-Willy: Voglio schiet-  
tare  
18 — Musica leggera  
Focci: Marcia fiorentina; Waldteu-  
fel: España; Herbert: Estate indiana;  
Green: Esotica; Schulenburg: Leg-  
gera trina; Green: Mandolini al  
chiar di luna; Banzato: Notte; Je-  
gnotti: Swanee river; Foster: Oh  
Susanna

18,30 IL RIDOTTO  
Teatro di oggi e di domani  
a cura di Raffaele La Capria  
e Fabio Della Seta  
Regia di Pietro Masserano Taricco  
19 — La voce dei lavoratori  
19,15 Bollettino della neve  
19,20 La strada del successo  
di Antonio Miotto  
(Smac)  
19,25 Musiche richieste  
e Pubblicità  
19,55 Un aneddoto al giorno  
(Chlorodont)  
20 Segnale orario  
Giornale radio  
Notiziario sportivo Buton  
20,30 Impresa Italia  
21 — Dal Conservatorio «Giuseppe Verdi»  
di Torino  
Stagione sinfonica pubblica  
della Radio Italiana

### CONCERTO SINFONICO

diretto da  
WILLY FERRERO  
con la partecipazione della violinista  
Giacca De Vito  
Beethoven: Coriolano, ouverture;  
Mendelssohn: Concerto in mi minore  
op. 64 per violino e orchestra; a) Al-  
legro molto appassionato, b) Andante,  
c) Allegretto non troppo, Allegro mol-  
to vivace; Respighi: Le fontane di  
Roma, poema sinfonico; a) La fonta-  
na di Valle Giulia all'alba, b) La fon-  
tana del Tritone al mattino, c) La  
fontana di Trevi al meriggio, d) La  
fontana di Villa Medici al tramonto;  
Debussy: Fêtes, da «Nocturnes»;  
Rimsky Korsakoff: Dal «Capriccio  
spagnolo»; a) Alborada, b) Scena  
e canto gitano, c) Fandango astu-  
riano

Orchestra sinfonica di Torino  
della Radio Italiana  
(Esso - Standard Italiana)  
Nell'intervallo: «Il libro del mese»  
a cura di Goffredo Bellonci  
22,40 Music-hall cosmopolita  
23,10 Giornale radio  
23,20 Dal «Parco Hôtel Esedra»  
di S. Lazzaro in Bologna  
Quintetto Millepiedi  
23,40 Dal «Palazzo Ambasciatori»  
di Roma  
Dolf Brandmayer e i suoi solisti  
Ferrario e Protti  
24 Segnale orario  
Ultime notizie - «Buonanotte»

## 21 - RETE AZZURRA

STAGIONE SINFONICA PUBBLICA DELLA RADIO ITALIANA

### GIOCONDA DE VITO

E L'ORCHESTRA SINFONICA DI TORINO

DIRETTA DA

WILLY FERRERO

## RETE ROSSA

13,12 L'allegro carillon  
(Manetti e Roberts)  
13,15 La canzone del giorno  
(Kelmata)  
13,20 Cori e danze da opere  
Rossini: Guglielmo Tell, danze; Ver-  
di: I Lombardi alla prima Crociata,  
«O Signore che dal tetto natio»;  
Ponchielli: La Gioconda, furlana;  
Wagner: Lohengrin, coro nuziale  
13,50 Canta Ester Valdes  
14 — Musiche richieste  
e Pubblicità  
14,30 Beppe Mojetta  
e la sua orchestra  
Cantano Luciano Bonfiglioli,  
Marina Fiordaliso e Alberto Redi  
Giacomazzi: Negri a zanza; Nisa-  
Young: Estasi d'amore; D'Ami: Le  
dolcezze del mio cuore; Rolando-Fu-  
selli: Così così; Burns: Bione; Tet-  
toni-Petrolini: Luna d'aprile; Smith: Pi-  
netop's jump steady  
14,53 Cinema  
Cronache di Elsa Morante  
15 Segnale orario  
Giornale radio  
Previsioni del tempo  
Bollettino delle interruzioni stradali  
15,14-15,35 Finestra sul mondo  
15,35-15,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino -  
15,35-15,45 BARI I - FOGGIA - POTENZA:  
Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno -  
CATANIA I - PALERMO: Listino Borsa di Pa-  
lermo - Notiziario - 15,35-15,55 CATANZARO -  
CORSICA - SALERNO: Gazzettino del Mezzogi-  
orno - 16,30-16,35 GENOVA I - LA SPEZIA  
- NAPOLI I - ROMA I - SAN REMO - SA-  
VONA: «Gazzettino meridionale»

### STAZIONI PRIME

16,25 Previsioni del tempo  
per i pescatori  
16,30-17 La Radio per le Scuole  
(Vedi stazioni prime Rete Azzurra)

### RETE ROSSA

17 — Pomeriggio musicale  
a cura di Domenico De Paoli  
18 — Orchestra della canzone  
diretta da Angelini  
Herman: Ballo del tagliatella; Te-  
stoni-D'Arena: Al di là dell'amore;  
Nisa-Panchelli: No, non si può; Bon-  
agura-Fusco: Manuela; Louiguy: Citi-  
gi rosa; Vigevani: Tornerò; Sacchi-  
Monica: L'orchestra del mio paese;  
Nizza: Sotto le stelle  
18,25 Prospettive economiche  
per gli uomini d'affari  
a cura di Ferdinando di Fenizio  
18,35 Assoli di fisarmonica  
Peyronnet: Regina del ballo; Kramer:  
Poica svolazzante; Carona-Baccaglio-  
ni: L'orologio del mio cuore; Miglia-  
vacca: Mazurca variata; Porschmann:  
Note brillanti

18,50 Romanzo sceneggiato  
SCHIAVO D'AMORE  
di  
William Somerset Maugham  
Adattamento di Paolo Levi  
Ottavio ed ultima puntata  
Compagnia di prosa di Roma  
della Radio Italiana  
Regia di Anton Giulio Majano  
BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO:  
18,50-20,10 L. Dorati: «L'astoria della SAT»;  
«Foglie del Fico», di E. Fuchs a cura di E.  
Margaret - GENOVA: «La via chiara ha-  
luziosa» - Brezza poetica fiorentina a cura di  
V. Bellandi - Notiziario  
19,25 Due Pomeranz-Brandt  
19,40 Università Internazionale  
Guglielmo Marconi  
Giorgio Tagliacozzo: «Il signifi-  
cato culturale dell'Università  
per radio»  
19,55 La voce di Margherita Carosio  
Bellini: La sonnambula; «Ah non  
credea mirarti»; Donizetti: Don Pa-  
squale; «Quel guardo il cavalier»;  
Ponchielli: Lina, «La madre mia»  
20,10 Panorami d'America  
«La Valle della Morte»  
BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO -  
TRENTO: Eimerl: Notiziario - CATANIA I  
- PALERMO: Notiziario - Atmosf.  
20,25 Un aneddoto al giorno  
(Chlorodont)  
20,30 Segnale orario  
Giornale radio  
Notiziario sportivo Buton  
21,03 BRISCOLA  
Settimanale umoristico radiotelevisivo  
Compagnia del  
Teatro comico-musicale  
della Radio Italiana  
Orchestra diretta da Gino Filippini  
Regia di Silvio Gligi  
(Vecchina)  
21,45 Orchestra di ritmi e canzoni  
diretta da Enzo Ceragioli  
Bertini-Redi: Forse; Bertini-Kramer:  
C'è qualcosa; Locatelli-Bergamini: Mi  
roco roco; Bonagura-Di Lazzaro: Nin-  
na nanna della felicità; Testoni-Cera-  
gioli: Disperazione mia; Testoni-Pan-  
zeri-Bonacchi: Un bacio piccolo pic-  
colo; Lucky-Revery: Giovannotta  
22,10 IL PROCESSO  
DI GIOVANNA D'ARCO  
Ricostruito da  
Vito Pandolfi  
su documenti storici originali  
conservati negli archivi del tribunale  
di Rouen  
Compagnia di prosa di Milano  
della Radio Italiana  
con la partecipazione di  
Lilla Brignone e Piero Carnabuci  
Regia di Claudio Fino  
23,10 Giornale radio  
23,20-24 Vedí Rete Azzurra

# TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI  
ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su m. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

- 21 - **Rivista estere**  
a cura di Aldo Garosci
- 21,15 **William Byrd**  
**Messa a cinque voci**  
Coro della R.F.C.  
Direttore Cyril Gell
- 21,40 **Confessioni e colloqui**  
**Paulo di Tarso, testimone di Cristo**  
a cura di Giuseppe De Luca
- 22,05 **Olivier Messiaen**  
**Le visioni dell'Amen**  
per due pianoforti
- Amen della creazione - Amen delle stelle e del pianeta con l'anello - Amen dell'agonia di Gesù - Amen del desiderio - Amen degli Angeli, dei Santi, del canto degli uccelli - Amen del giudizio - Amen della Consumazione  
Esecutori: Yvonne Loriod - Olivier Messiaen

## Autonome

### TRIESTE

7,15 Calendario, 7,18 Ginnastica di camera, 7,30 Segnale orario. Giornale radio, 7,45-8,30 Musica del mattino, 11,30 La radio per le scuole, 12 Motivi dell'America latina, 12,20 Per ciascuno qualcosa, 12,45 Oggi alla radio, 12,46 Spettacoli e ritratti, 12,55 Calendario Antonello, 13 Segnale orario, Giornale radio, 13,27 Angelini e 8 sconosciuti, 13,50 Novità di teatro, 14 Terza pagina, 14,10 Musica brillante, 14,30-15 Programma dalla BBC, Listino libro

17,30 La voce dell'America, 18 Orchestra Angelini, 18,25 Canti popolari italiani, 18,50 Romanzo sceneggiato: «Schiavo d'amore», 8ª puntata, 19,30 Saluto a Trieste, interviste romane, 19,40 Musica leggera, 20 Segnale orario, Giornale radio, 20,15 Attualità, 20,30 Impresa Italia, 21 Concerto sinfonico diretto da Willy Ferrero (Rete Azzurra). Nell'intervallo: Conversazione, 22,40 Musica balli cosmopolita, 23,10 Segnale orario, Giornale radio, 23,20 Musica da ballo dal «Parco Hotel Fedra» di Bologna, 23,30-24 Dal «Palazzo Ambasciatori» di Roma.

### RADIO SARDEGNA

7,22 Musiche del Buongiorno, 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo, 8,14-8,50 Canzoni, 10,30 «Casa serena», 11,30 La Radio per le Scuole, 12 Motivi dell'America latina, 12,20 I programmi del giorno, 12,25 Canzoni e ritmi, 13 Segnale orario - Giornale radio - Teacino radiofonico, cronaca di Cagliari - L'Albero carillon, 13,20 Cori e danze da opere, 13,50 Canta Ester Valdes, 14,06 Orchestra diretta da George Melchiorino, 14,30 Beppe Mojette e la sua orchestra, 14,53 Attualità sportiva a cura di V. Stagno, 15 Segnale orario, Giornale radio, Previsioni del tempo, 15,14-15,35 Finestra sul mondo, 16,30 Movimento porti dell'Isola, 16,35 Girotondo di canzoni e ritmi in voga, 19,05 Radiorchestra diretta da C. Galino, 19,30 Musica da camera - Chitarrista C. Maslino, 19,55 Orchestra diretta da E. Ceragioli, 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario regionale e sportivo e Buton, 21 «Novantatré anni fra i selvaggi», autobiografia di George Bernard Shaw raccolta da G. Guerrieri e contenente le sue avventure tra gli uomini, i superuomini, gli inglesi, i bambini, le scuole, gli attori, le prigioni, i capitalisti, i socialisti, le donne intelligenti e conseguentemente le sue vere opinioni su di

essi e sul mondo con particolare riguardo al suo interrogatorio celeste e a un immaginario viaggio in terra - Scure: Musica leggera, 23,10 Giornale radio, 23,20 Musica da ballo, 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

## Estere

### ALGERIA

16,30 Programma culturale, 19,30 Notiziario, 19,40 Musica leggera e varietà, 20 Ritratti, 20,45 Musica pop, 21 Notiziario, 21,20 Dittici, 21,30 Drammatizzazione lirica, 23,15 Concerto sinfonico, 23,45-24 Notiziario.

### AUSTRIA

19 Ora russa, 19,30 Ora del giorno, 19,45 Dittici, 20 Notiziario, 20,15 «La moglie», commedia di Johann Wolfgang von Goethe, 22 Cronaca della città di Vienna, 22,20 Notiziario, 22,40 Musica per l'Austria e Musica da ballo, 24 Notiziario in breva, 0,05-1 Concerto sinfonico.

### BELGIO

19 Wagner: L'Idillio di Sigfrido; Borchetta: Il Principe Igor, ouverture, 19,45 Notiziario, 20 Concerto di musica varia diretto da Georges Billon, 21,15 Musica riproposta, 21,30 Serbelloni contemporanei: «Ombra di un Sape», presentato da Edoardo Fontana, 22 Notiziario, 22,15 Musica da camera - Mozart: Trio in do maggiore; Ravel: Trio, 22,55 Notiziario, 23 Musica varia, 23,55-24 Notiziario.

### PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario, 19,30 Musica da film, 20,15 Concerto diretto da Daniel Barenboim - Handel: Concerto grosso n. 11 in la maggiore; Debussy: Variazioni sinfoniche, ispirate dalla «Danza del Morto» di Ballo; Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in la minore («La Scozzese»), 22 Notiziario, 22,15-24 Opera e bel canto.

### FRANCIA

19,01 Godeaux: Concerto in fa per pianoforte e orchestra; Bruckner: Tenzionale, 19,30 Notiziario, 20 Haendel e Grotti, racconto lirico in tre atti di Giuseppe Verdi, diretto da Jules Green, 22,10 Il gusto dei libri, 22,30 Valori di questi tempi: «Le Cocheron», 22,50 Haendel: Sonata per viola da gamba e clavicembalo; O. C. Bach: Setto quintetto, 23,03 «Bourgeois, Princes, Oubliés, Oubliés et Cio» di Louis Masson, 23,46-24 Notiziario.

### PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballabili e canzoni, 19,30 Guy Marly e il complesso Alex Sinfonia, 20 Notiziario, 20,30 La Compagnie di Francis de Vaux, 21,30 «La bella della bella epoca», di Jacques-Charles, 22,15 Mimi Bernel, Francis Zalscha e l'orchestra Ravi Hirsch, 22,45 Notte della montagna: «Supremazia», 23,06-23,15 Notiziario.

### MONTECARLO

19 Notiziario, 19,12 Marcchina ballata, 19,27 La famiglia Duranton, 19,38 Organista Gerli Martini, 19,46 Offerta d'un pianoforte, 19,55 Notiziario, 20 La bella di Cadice, il-

broto di M. Cab, R. Viny e M. Vaudair, musica di Francis Lopez, diretta da Jof de Murel, 20,30 Lily Fayal, 20,45 Alla rinfusa, 21,45 Cabaret, 22 Notiziario, 22,05 Nuova canzone, 22,15 Orchestra Paul Bonnot, 22,30 Musica da ballo, 23,23,10 Notiziario.

### GERMANIA

19 Ora del giorno, 19,25 E' Berlino che vi parla, 19,45 Notiziario e Commenti, 20,05 «George Bernard Shaw», scene attive allo scrittore e sono delle sue opere di Peter Lotar, a cura di Wilhelm Schmeidler, 21,45 Nuova musica leggera, 22,15 Notiziario e Commenti, 22,30 «Berlino sulla parete...», a cura di Wolfgang Weyand, 22,40 Musica leggera, 23 Varietà musicale, 24 Ultima notizia, 0,15 E' Berlino che vi parla, 0,35-1 Musica da ballo.

### MONACO

19 La voce dell'Inferno - Del coro delle transizioni al tramonto l'Ankwa, Roma, 19,30 al mezzo al tempo, 19,50 Notiziario, 19,55 della comunità israelita, 19,45 Notiziario, 20 «Chi Orti: Camilla Barara, diretto da Diego Jurman, 21,30 «La questione del richio», come eretto del ramo e Assicura- zione, 22 Notiziario, commenti di Alfred Bormer, 22,15 Cronaca cinematografica e musicale di film, 22,45 Basse corone, 24 Ultima notizia, 0,05-1 Bollettino di Rodger-Hammstein.

### TRASMETTITORE DEL NERO

19 Cronaca e Musica, 19,40 Tribunale del tempo, 20 Musica da film, 20,45 Processioni dei cantanti: Come mai il ragazzo ha tanto denaro? 21 Notiziario: Otello in fa maggiore op. 166 per due violini, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetta, corno e fante, diretto da Roger Dismont, 22 Notiziario e Sport, 22,20 Problemi del tempo, 22,30 Studio storico: Musica da camera francese in stile barocco di Couperin, Hummel, Dapkin, Loeblit e d'Alvernia, 23,15 «L'armonia e storia», di Herbert Hauptmann, 23,30 Musica notturna, 24-0,15 Ultima notizia.

### INGHILTERRA

19 Notiziario, 19,20 Ellen Hayes, 19,30 Canzoni da pianoforte, 20,15 Rivista, 21 «Con amore e non amore a teatro», di Stephen Potter e Joyce Grenfell, 21,40 Canzoni folk-ristiche di Jack White, 22 Notiziario, 22,30 Varietà musicale, 23 Concerto del pianista Abbey Simon, 23,40 «Il ritorno dell'arconte», 24-0,03 Notiziario.

### PROGRAMMA LEGGERO

19,15 «Dick Barton», scene speciali, di Anthony Garwood, 19,30 «La famiglia Robinson», versione radiofonica di John Kell Cross (prima parte), 20 Notiziario, 20,30 Varietà, 21 «Borrell e Fazio», di Warwick Twining, adattamento radiofonico di John Wadd (prima parte), 21,30 Musica richiesta, 22,15 Previsioni del tempo, 23 Notiziario, 23,20 Musica da ballo, 23,45 Quartetto Danny Lann, 24 «Il giorno d'un libro», 0,15 Organista John Hewlett, 0,56-1 Notiziario.

ASCOLTATE VENERDI SULLA RETE AZZURRA alle ore 19,27

LA TRASMISSIONE ORGANIZZATA per la



### ONDE CORTE

5,45 «Guerre d'America» Schepers, 6 Ricordi musicali, 6,30 Musica leggera, 9,15 «Hark: Oratorio di Natale, parte prima», 10 «La Natività», 10,30 Concerto diretto da J. Baptista, 11,30 Dittici, 12,15 «Canti sacri», 13,30 Orchestra leggera di Londra, 15,15 Concerto diretto da Ian Whyte, 16,15 Jazz, 17,15 Notti d'Isola, 18,30 Rivista, 19,30 Canzoni inglesi, installazione interpretata dal musicista francese Marcello e dal baritone Gordon Clifton, 20 Varietà musicale, 21,15 Scene all'opera, 22 Oratorio da teatro, 23,30-24 «Il libro» e «L'arconte» nella prima, conversione del prof. J. Z. Young.

### SVIZZERA

7,15-7,45 Notiziario, 12,15 Musica varia, 12,55 «Venti e venti» e «Canti», 13,15 Canzoni, 13,45-14 Dittici, 17,30 Musica di Pirelli, 18 Musica richiesta, 19 Dittici, 19,15 Notiziario, 19,40 L'arconte magico, 20,10 «Il grande teatro», di Dante Kallert, 20,55 Concerto diretto da Leopoldo Castella, 21,55 Musica di corte, 22,15 Notte, 22,20 Musica per orchestra, 22,30 «L'arconte», 22,40-23 Bollettino sinfonico.

### SOTTENS

19,15 Notiziario, 19,25 Notte del mondo, 19,35 Varietà musicale, 20 Chiffre, vi sarà riproposto, 20,20 Varietà, 20,40 Werner Tümler: Valzer fantasia, 20,45 Dalla scena al microfono, 22 Trasmissione internazionale delle Jeunesses musicales, 22,30 Notiziario, 22,35 I lavori delle Jeunesses internazionali, 22,50-23 Musica melodica.

# CONCERTO

# Esso

Ascoltate questa sera sulla Rete Azzurra alle ore 21 il Concerto ESSO organizzato per conto Esso Standard Italiana, diretto da Willy Ferrero con la partecipazione della violinista Graziella De Vito

# MAGNESIA S.PELLEGRINO

**STAZIONI PRIME** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musiche del buongiorno - (7.50-8 CATA-

**NIA I - PALERMO:** Notiziario - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - 8.14-8.50 Musica leggera - 10.30 «Casa serena» - giornale di vita femminile - 11.30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per le Medit. Inferiori - Medaglioni musicali - W. A. Mozart, a cura di Fedele D'Amico - 12 Valzer poche e mazurche - 12.20 «Ascoltate questa sera» - (12.20-12.55 BOLZANO II BRESSANONE - MILANO) Programma in lingua tedesca - 12.25 Ritmi e canzoni - (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA) Cronaca cittadina - (12.35-12.55 FIRENZE II: «Suona la martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana, GENOVA II LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA) Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario (Igre) - (12.35-12.45 CATANIA I PALERMO Cronaca cittadina) - (12.35-12.55 ANCONA: «Corriere delle Marche», BOLOGNA II - MILANO I TORINO II - UDINE VENEZIA II VERONA VICENZA: «Gazzettino padano» ROMA I: «Gazzettino di Roma») - 12.55 Calendario Antonetto - 13 Segnale orario - Giornale radio

16,30 RETE AZZURRA 21,15

**RITRASMISSIONE**  
**DAL TERZO**  
**PROGRAMMA**

**LA VITA DI PULCINELLA**  
DI  
NEPOMUCENE IONOUILLE

## RETE AZZURRA

13.12 L'Allegro carillon (Manetti e Roberts)

13.15 La canzone del giorno (Ketemat)

13.27 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Cantano Ugo Dini e Flo Sandoz

Agavi-Thaler: Triste autunno, Zequinha-Abreu: Polly pay, Biri-Mascheroni: Veronica, Sussain-Savar: Il gatto muto, De Santis-Ferrari: Crepuscolo d'amore, Rodgers: Paperino recitato, Sordi-Montagnini: Specchiati bambini, Pinchi-Casè: Han bussato alla porta, Parker-Gi: Pie: Notte in Tunisia (Perugia)

14 Giornale radio Previsioni del tempo Bollettino delle interruzioni stradali BARI II: Notiziario

14.21 Gazzettino del Mezzogiorno

14.40 Panorama economico della settimana a cura di G. Pedoja

14.50 Chitarrista Mario Gangi BOLOGNA II: 14.55-15 «Il gigante»

15.05-15.25 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli

Danza-Panzuti: Jupi cavatino; Di Lazzaro: Ai nostri monti, Rampoldi-Parravicini: La uspa Teresa, Testoni-De Vito-Ceragioli: Mi piace litigare, Pilato-Chiochio: 'Tho aspettata; Pinchi-Olivieri: Renzo e Lucia, Testoni-Olivieri: Non posso più tacere; Pinchi-Brigada: La luna nel pozzo; Mojoli: Choo-choo

### STAZIONI PRIME

15.35 Valzer e tanghi

15.55 IL NOVELLINO DEI PICCOLI Settimanale di fiabe per i bambini

16.25-16.30 Previsioni del tempo per i pescatori

### RETE AZZURRA

16.30 Ritrasmissione dal III Programma

**TRE PASTORALI PER ORGANO** Frescobaldi - Bach - Franck

Organista: Flavio Benedetti Michelangeli

**CRISTALLO DI ROCCA** racconto di Natale di Adalberto Suter

a cura di Gastone Da Venezia e Ippolito Pizzetti

Musica di Nino Rota

Regia di Guglielmo Morandi

L. VAN BEETHOVEN

Sonata in re maggiore n. 15 op. 28 per pianoforte («Pastorale») a) Allegro, b) Andante, c) Scherzo - Allegro vivace, d) Rondò - Allegro ma non troppo

Esecutore Eugenio Bagnoli

16.55 Estrazioni del Lotto

19 - Economia Italiana d'oggi

19.20 Mondo vario di Diego Calcagno (Smac)

19.26 Musiche richieste e Pubblicità

19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

20.30 La voce degli scontenti a cura di Giancarlo Vigorelli

20.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Nilla Pizzi

Achille Togliani e il Duo Fasano

Leccona: Jungle drum's; Testoni-Bassal: Varsavia, Mari-Gaze: Pioggia; Testoni-Astore: Di più, Hichman: Sala rosa, De Santis-Milanesi: Tu non sai, Arien: C'era un amor; Bertini-Ravasini: Italia mia; Seracini: Serenade (S.I.S. Liquori)

21.15 LA VITA DI PULCINELLA

Radiocommedia di Nepomucene Jonquille

Traduzione e adattamento di Alberto Perrini

Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana

Regia di Anton Giulio Majano

23.10 Giornale radio Estrazioni del Lotto

23.25 Dalla «Strenella» di Milano

Manrico Lotti e la sua orchestra

24 Segnale orario Ultime notizie

### STAZIONI PRIME

0.05 Dall'Open Gate Club di Roma

Trio Carosone

0.30 Dal «Club Smeraldo» di Torino

Complesso Ducl

0.55-1 «Buonanotte»

## RETE ROSSA

13.12 L'Allegro carillon (Manetti e Roberts)

13.15 La canzone del giorno (Ketemat)

13.20 Orchestra diretta da Giovanni Militello

Moszkowski: Guitare, Gaunwald: Blues, Popper: Puppens, Stazio: Notte di Ungheria, Mediavilla: Znapendo; Giga: Intermezzo medio-orientale

13.45 Canti di montagna

14 - Musiche richieste e Pubblicità

14.30 Beppe Mojetta e la sua orchestra

Cantano Luciano Bonfiglioli

Marisa Fiordaliso e Alberto Redi

Payson: Here comes mister Jordan, Cherubini-Casadei: Bonsoir mon amour, Panzeri-Giaccone: Jess il bandito, Rizzo-Mojetta: Povero cuore, Pinchi-Francois-Emer: Folle di te; Charlie-Spivak: Hey! Sit down bud

14.50 Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico

15 Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo Bollettino delle interruzioni stradali

15.14-15.35 Finestra sul mondo

### STAZIONI PRIME

15.35 Valzer e tanghi

15.35-15.45 NAPOLI II Notiziario cittadino - CATANIA I - PALERMO, Notiziario

15.55 IL NOVELLINO DEI PICCOLI Settimanale di fiabe per i bambini

16.25-16.30 Previsioni del tempo per i pescatori

### RETE ROSSA

16.30 Orchestra diretta da Guido Cergoli

Cantano Antonio Basurto, Vittoria Mongardi e Franco Rovi

17 - Arie e duetti da opere

Mozart: a) Il ratto al serraglio, aria dell'atto I. «Ah! chi amando era felice», b) Don Giovanni, «Là ci darem la mano»; Rossini: L'italiana in Algeri, aria di Isabella, «Cruda sorte, amor tiranno»; Donizetti: Don Pasquale, duetto atto I, «Tornami a dir che m'ami»; Verdi: a) Rigoletto, scena o aria di Gilda, b) La forza del destino, «La Vergine degli angeli»

17.30 Rubrica filatelica a cura di Renato Gietjes Mastelloni

17.40 Musica da ballo

18.20 INVENZIONI E SCOPERTE La scoperta degli elementi

18.45 Radiosport

19 - Estrazioni del Lotto

BOLZANO II BRESSANONE - MILANO - 19.20-19.45 K. Kilmor: a) Aus der lyrischen Bauschmühle, b) Musica leggera - B. Pokorny e Castelli d'Armi - Notiziario

19.05 ORCHESTRA «ALESSANDRO SCARLATTI» diretta da HERMANN SCHERCHEN

Rameau: Sesto concerto per archi, a) La poule, b) Minuetto I e II; Toeh: Serenata, Giannone: Ouverture per una commedia infantile; Schonberg: Sinfonia da camera, Bach: Suite n. 1 in do maggiore, a) Ouverture, b) Corrente, c) Gavotta I e II, d) Furiana, e) Minuetto I e II, f) Bourrée I e II, g) Passapiede I e II.

Registrazione effettuata il 19-12-1950 dal Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella in Napoli

20.10-20.35 BOLZANO II BRESSANONE - MILANO PRENOTO EMISSIONE - Notiziario - CATANIA I PALERMO ARREDA Notiziario

20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

21.03 SELEZIONE D'OPERETTE Orchestra diretta da Cesare Gallino

21.40 I segreti degli alimenti Giuseppe Tallarico «I sette pregi della patata»

21.50 I CAPOLAVORI DELLA CANZONE NAPOLETANA Orchestra diretta da G. Anepeta

Cantano Domenico Attanasio e Mena Centore

22.20 SI ALZA IL SIPARIO Echi di Broadway e di Hollywood Joe Ricardel - Odette Athos e Clark Gable

22.50 Celebrazione del II Centenario della morte di J. S. Bach Seconda serie

Violinista Gioconda De Vito

Partita a 3 in mi maggiore, per violino solo: a) Preludio, b) Loure, c) Gavotte en rondeau di Minuetto I, e) Minuetto II f) Bourrée, g) Giga

23.10-1 Vedi Rete Azzurra





## IL GIOCATTOLO RIVELATORE

Grandi e piccoli, tutti sono attratti dalle vetrine dei giocattoli in questi giorni di Natale, i piccoli per riempirsi di voglie, i grandi di interrogativi. La scelta del giocattolo è estremamente delicata giacché nei giochi dei bambini si rivelano le tendenze e le aspirazioni che li guideranno nella vita. Qual è il gioco più adatto al vostro bambino? Questo argomento che sta a cuore ad ogni madre assieme ai mille altri che interessano la donna, è trattato da *Novità*, la rivista pratica per la donna moderna, di cui è uscito il secondo numero. Al numero è allegato un modello di carta di una grande sartoria e una tavola con disegni di ricami e modelli di giocattoli da realizzare in casa. *Novità* è in vendita a sole 300 lire.

## OROLOGIO DA MURO CON CUCULO CANTANTE L. 2500



canta cu-cu ogni 1/4 d'ora senza cuculo L. 1500. Tutti orologi a prezzi di fabbrica: Oro placcato L. 1850, Oro placcato L. 2650. Con calendario L. 2850. Oro placcato L. 2500. Oro placcato L. 2900. Impermeabile oro L. 3350. Oro placcato L. 3750; per signora oro placcato L. 2900, L. 3600, L. 4900. - INVIARE VAGLIA ALLA DITTA:

Orologi BECO Corso Belgio 24 - Torino

Per spedizione e imballo L. 120 (orologio da muro L. 220) Contrasse L. 50 in più Catalogo illustrato gratis. Garanzia due anni.

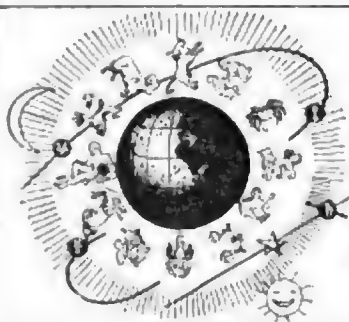


## ENCICLOPEDIA di tipo nuovo

è, sotto forma di rivista mensile di cultura, "IL CALENDARIO DEL POPOLO",

Ogni numero L. 30 - Abbonamento a dodici numeri L. 400

COPIA GRATIS DI SAGGIO a chi la chiede inviando semplice cartolina o biglietto da visita al Calendario del Popolo, sezione "DIEFUSIONE", via Renato, 38 - Milano



*La vostra Stella*

OROSCOPO 1951 GUIDA ASTROLOGICA PER TUTTI

Previsioni per il 1951 - Guida settimanale della possibilità negli affari, nel lavoro, negli affetti, l'astrologia nell' amore e nei matrimoni. Fattori del cielo il Vostro Oroscoipo personale 1951 per regolarvi in tutte le circostanze della vita.

Vol. di 130 pag. L. 700. F. co. race. inv. da L. 225 a D. ARMINUM - Milano Via Negrelli 51, vers. sul c/c p. 3-9764

**OVUNQUE E' DOLORE**

Un nuovo analgesico efficace ed innocuo, contro il dolore ovunque esso sia localizzato

# ERBADOL

ANTIDOLORE ESENTE DA BARBITURICI



CARLO ERBA - MILANO

# GRATIS

A TUTTI IL CATALOGO ILLUSTRATO di ARMANDO CURCIO EDITORE

Richiedetelo ad: ARMANDO CURCIO EDITORE - Via Sistina 42 - ROMA

# *Smacchiolina* *si usa così:*

Non c'è macchia di natura grassa che possa resistere all'azione infallibile di *Smacchiolina* venti volte più solvente della benzina.

Basta smacchiare col tessuto alla rovescia, appoggiando su di un foglio di carta assorbente pulito la parte direttamente macchiata. Quindi, sempre dal rovescio, con un batuffolo di bambagia imbevuto di *Smacchiolina* picchiettare tutt'intorno alla macchia per non farla dilatare e premere infine, senza strofinare, sul punto esatto della macchia.

Per colli, risvolti di abiti o maniche, cappelli di feltro - quando cioè non è possibile operare dal rovescio - si inumidisce di *Smacchiolina* un batuffolo di bambagia e si strofina leggermente, cominciando dalla parte pulita verso quella da pulire, per evitare l'alone. Finita l'operazione, si consiglia cospargere di talco.

*Smacchiolina* rende servizi preziosi per la smacchiatura di scarpe, borsette ed oggetti di cuoio, come anche per pulire specchi e cristalli.

*Smacchiolina* è fabbricazione esclusiva dei LABORATORI CHIMICI "SMAC" di Torino.



# *Smacchiolina* *si usa così!*





il preparato specifico  
di indiscussa fama  
internazionale

**KALODERMA** Gilie



«I VOSTRI  
INVITATI  
VI GIUDICANO  
DA QUELLO  
CHE LORO  
OFFRITE»

*dice la Principessa Ginevra  
de Sangro de Fondi, una  
delle più eleganti dame del-  
l'Alta Società Italiana.*

*La Principessa aggiunge: "Ecco  
perché nelle riunioni di Società  
in casa mia io preferisco sempre  
offrire l'Amaro Cora"*

In tutte le Padrone di casa che si  
apprestano a ricevere in piccolo o in  
grande, per un trattenimento o per  
una semplice visita, c'è sempre un  
po' d'apprensione che non tutto  
«riesca» come dovrebbe: ebbene, le  
Signore che sanno il fatto loro si  
garantiscono il successo in anticipo  
tenendo di riserva l'Amaro Cora.

L'Amaro Cora, il preferito del Bel  
Mondo, fa ben figurare  
chi lo offre, allietta chi  
lo beve; reca insomma

fra gli invitati la benevolenza dei  
giudizi e la cordialità dell'umore.  
La Casa Cora ha ora messo l'Amaro  
Cora alla portata di tutti i bilanci,  
anche di quelli modesti.



Il Natale si festeggia con le buone,  
vecchie abitudini. Tra le più vec-  
chie e buone vi è quella di brin-  
date con l'"Amaro Cora".



**Amaro CORA**

*nobilita la vostra casa.*

LA MISURA DEL TEMPO È ARTE SVIZZERA



*Il miglior regalo è un orologio svizzero*

Perché il vostro augurio di Natale abbia uno speciale significato per  
le persone che vi sono care, fate loro un regalo che vi ricordi  
nel tempo: un classico e perfetto orologio svizzero. Un orologio  
svizzero di qualità è quanto di meglio si possa desiderare per  
estetica e precisione. Soltanto la Svizzera ha i tecnici specializ-  
zati, l'attrezzatura e la tradizionale esperienza per creare i mi-  
gliori orologi del mondo, gli orologi che per anni e anni  
ripeteranno il vostro augurio. Ricordate che l'orologio svizzero che  
comprate oggi è il risultato della tecnica e dell'abilità perfezionate  
durante 300 anni di esperienza. È un'arte svizzera tramandata di  
padre in figlio per 14 generazioni. È per questo che l'orologio svizzero  
è l'orologio di fiducia, di lunga durata e di assoluta perfezione.

CHIEDETE AL VOSTRO OROLOGIAIO DI MOSTRARVI  
UN OROLOGIO SVIZZERO DI QUALITÀ

Comperate il vostro orologio sol-  
tanto da un orologiaio cono-  
scuto. Sarete così veramente si-  
curi di acquistare un autentico  
orologio svizzero di qualità.



I FABBRICANTI SVIZZERI DI OROLOGI

*Raffreddori?*

Il raffreddore è sempre in  
agguato per attaccarvi. Pre-  
venitelo facendo uso delle  
pastiglie di

**Formitrol**

*Dr. A. Wander S. A. Milano*



## Chi preferite ascoltare?

Le unilaterali dichiarazioni dei produttori o la testimonianza irrefutabile dell'analisi di laboratorio?

Ogni Panettone Motta ha la sua "Carta d'identità". Il Panettone Motta è l'autentico Panettone di Milano, preferito da milioni di consumatori



## PANETTONE Motta

GENUINO E FEDELE ALL'ANTICA RICETTA

Chiedete tutti il prezioso libro

### PER CURARSI CON LE ERBE

1500 RICETTE - 320 ERBE  
200 malattie

con collaudi VETERINARIA E L'UOVI  
BILISSIMI. TAVOLE A COLORI E IN NERO  
L. 600 (anche in francobolli) a  
Botanico F. BOPSETTA - Via Veduggio 29-A - TORINO

## Acidità allo stomaco?



E' un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza risentirne malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo: la MAGNESIA 'BISURATA'. Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori o rinvii. La MAGNESIA 'BISURATA' è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di soverchia acidità di stomaco. Procuratevi un flacone oggi stesso

**Digestione Assicurata**

**MAGNESIA  
BISURATA**

Polvere o compresse in tutte le farmacie.

chiedete al vostro fornitore il  
CATALOGO PREMI ETICHETTE  
oppure scrivete all'Ufficio Pubbl.  
ARRIGONI - MILANO  
Casella Postale N. 1550

riceverete il nuovo  
LIBRO CASA DOMUS 1951  
INVIANDO 20 ETICHETTE  
all'Ufficio Pubblicità  
ARRIGONI - MILANO  
Casella Postale N. 1550



**SUCCO DI POMODORO**  
LA BEVANDA  
CHE RINFORZA E CHE RISTORA

è in vendita in ogni salumeria e nei migliori bar

# ARRIGONI

TRIESTE

# radiocorriere

UN NUMERO LIRE 30

abbonamenti: annuo lire 250 semestrale lire 130 trimestrale lire 320

SPEDISCE IN A.D. SUL C/C POSTALE N. 2713500



**CIOCCOLATO**

etichetta rossa e oro

**CACAO**

astuccio rosso e oro

**BONBONS**

in eleganti scatole

**CARAMELLE**



*Un regalo elegante,  
e di sicuro successo.*